

## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzi delle inserzioni da convenirsi

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

# LA PROVINCIA

## RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## I

Il giorno 14 coincidendo il genellaco di S. M. la Presidenza trasmise il seguente telegramma a S. E. il Ministro di Casa Reale, Conte Visone

«Prego E. V. rassegnare S. M. nostro Augusto Sovrano fervidi omaggi questa Camera di Commercio, che rinnova in questo giorno auguri e voti per la prosperità del Re Generoso e della nobile Dinastia, cui sono legati indissolubilmente destini nazionali»

Presidente Cam. Comm.  
F. INCAGNONE

S. E. il sig. Ministro fe' pervenire la seguente risposta

Roma, 15 Marzo 1891

Sua Maestà il Re, sensibile agli auguri dei quali V. S. si rendeva interprete verso la Maestà Sua nella ricorrenza dell'Augusto Compleanno mi ha affidato l'onorevole incarico di porgere i ringraziamenti Sovrani alla S. V. e a quanti erano da Lei rappresentati in quell'atto di affettuoso omaggio reso alla Augusta Sua Persona

Lieto di esprimerle i benevoli sentimenti di S. M., Le presento con la circostanza, Illustrissimo Signore, gli atti della mia distintissima stima

Il Ministro  
V. VISIONE

## II

Commercio tra l'Italia e le Isole Filippine

(CIRCOLARE)

Con lo intendimento di promuovere lo sviluppo degli scambi tra l'Italia e le Isole Filippine, S. E. il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, previo un Rap-

porto del R. Console Italiano a Manilla, si è rivolto alle Camere di Commercio ed Arti invitandole a far le pratiche opportune presso i produttori e gl'industriali del rispettivo Distretto, perchè mandino in quelle Isole, così fiorenti e prosperose, i campioni dei nostri prodotti più importanti

Il Ministero assumerebbe le spese del trasporto, ed il R. Console a Manilla quelle della manutenzione e conservazione di questi campioni. I prodotti che per ora si desidererebbe raccogliere ed inviare a Manilla sono vini, paste alimentari, oli, conserve alimentari e fiammiferi, i cui campioni dovrebbero essere largamente rappresentati, e spediti dai produttori alle Camere di Commercio

Convinto della importanza di questo tentativo, e per secondare il lodevolissimo proposito del Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il sottoscritto si rivolge ai signori produttori ed industriali della Provincia, perchè rispondano largamente all'appello, e si affrettino ad inviare a questa Camera di Commercio i campioni dei loro prodotti, giusta le istruzioni da S. E. il sig. Ministro emanate, e rivolge speciale preghiera ai signori Sindaci perchè vogliano dare la massima pubblicità alla presente, comunicandola anche agli interessati del rispettivo Comune

Trapani 9 Marzo 1891

Il Presidente  
F. INCAGNONE

## III.

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. V.

A 27 Febbraio 1891

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Cav. Uff. Franc. Incagnone, *Presidente*; Cav.

Ing. Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Comm. Gius. Pampelone, Michele Cernigliaro, Giacomo Augugliaro, Mario Serrano, Antonio Pellegrino, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di Contabilità, comunicate dalla Presidenza

2. Si ordina lo svincolo della cauzione prestata dal sensale in merci sig. Ciulla Gregorio fu Nicolò, esercente in Santa Ninfa, il quale si è volontariamente dimesso dall'ufficio

3. Si provvede sulla questione concernente le riparazioni abbisognevole ai locali camerali

4. Si approva in base all'art. 11 della Legge 11 Agosto 1870 la tariffa per dazi di consumo su alcuni generi, approvata dal Consiglio Comunale di Trapani

N. VI

A 18 Marzo 1891

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Comm. Pampelone, Antonino Pace, Augugliaro, Serrano, Dr. Cesare Saporito, Pellegrino, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2. La Presidenza comunica le pratiche fatte per promuovere presso i produttori della nostra Provincia, l'invio di alcuni campioni dei principali generi di esportazione, alle Isole Filippine, e ciò in seguito alla richiesta del sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e fa dar lettura della circolare allo scopo diramata

La Camera prende atto

3. Previa lettura di una relazione scritta dal sig. Presidente, la Camera delibera far voti perchè, man-



tenendo fermi i privilegi e l'autonomia dei Banchi Meridionali, il riordinamento degli Istituti di emissione sia fatto col sistema della Banca unica per azioni (*V Allegato alla presente*)

4 Si riproduce il voto per ottenere una diminuzione nelle spese dei protesti cambiari

5 S'incarica il Segretario di presentare alla Camera una Relazione sulla proposta fatta dall'On Camera di Commercio di Bologna, per un voto concernente l'attuazione di una Legge Internazionale sul Diritto cambiario, secondo le idee suggerite dal Congresso di Bruxelles.

6 Si emette parere favorevole sulla tariffa comunale di Trapani pel dazio consumo sul glucosio.

Il Segretario  
AVV. MONDINI

#### ALLEGATO AL VERBALE N. VI

#### Relazione sul riordinamento degli Istituti DI CREDITO

Il problema del riordinamento degli Istituti di credito, assai difficile e grave in tesi generale, lo è a mille doppi in Italia, dove ci troviamo di fronte a condizioni specialissime. Laonde non deve sorprendere il fatto del lungo ritardo opposto alla sua risoluzione, come non dovrebbe sorprendere ogni ritardo ulteriore, o, quando meno, l'adozione di provvedimenti temporanei e palliativi.

Per rendersi conto delle ragioni del ritardo e delle difficoltà di cui si è fatto cenno, bisogna por mente a due fattori che costituiscono la questione tra noi: primo, il dissesto finanziario subito per molti anni dopo la costituzione del Regno, indi il corso forzoso, e poscia gli imbarazzi creati e dal corso forzoso e dalla sua abolizione; secondo, che in materia bancaria in Italia spesso e volentieri si è tratti a fuorviare, soprattutto di fronte a certe condizioni tradizionali, facili a venire fraintese, nelle quali non sempre la ragione può vincerla sul sentimento.

Abbiamo sul grave problema un buon numero di studi e di memorie di grandissima competenza, e un posto rilevante tra essi hanno i discorsi parlamentari del compianto Minghetti, come le relazioni, specialmente quella dell'onorevole Magliani, che precedono i disegni di legge sul riguardo presentati al Parlamento. Ed è a queste fonti che dovrebbe ricorrersi per precisare con chiarezza ed evidenza i termini di una

questione, la quale nel mondo ufficiale è stata discussa ed illustrata da un punto di vista razionale, ma presentata per la risoluzione da un punto di vista completamente difforme, e nel campo politico e scientifico, astrazione fatta delle voci solitarie e competenti di chi vorrebbe risolverla in modo corrispondente alla verità, vien discussa e risolta sotto l'influenza di un sentimento sia politico che finanziario, che la ragione ben difficilmente potrebbe prestarsi a sorreggere.

Ne pare esagerato questo concetto, quando tuttodì vediamo che la questione bancaria fa sorgere discussioni nelle quali si combatte in nome della libertà e dei principi ai quali l'Italia deve la sua unità, la sua indipendenza.

E fornisce un esempio palmare di questo fuorviamento della opinione pubblica, il fatto che con molta insistenza, ed in nome degli interessi economici del paese, sul serio si propugni, o siasi propugnato, il concetto di estendere quanto più è possibile, per non dire illimitatamente, il confine assegnato alla circolazione fiduciaria, come se bastasse creare il segno fiduciario del danaro per alimentare la vitalità delle industrie, dei commerci e del credito. E ciò senza riflettere che esistono Istituti di credito e di emissione in Italia, il cui biglietto giace inoperoso ed ingombrante nelle casse di altri Istituti, per legge e per sistema costretti a stare uniti con chi non ha la forza e la vitalità sufficienti a resistere alle vicissitudini del credito.

Adunque e cosa essenziale il precisare i termini della questione, e ciò con più attenzione devono farlo le Camere di Commercio, chiamate ad illuminare la pubblica opinione, e nel tempo stesso ad indicare al Governo il miglior modo di risolvere i problemi economici.

I termini precisi della presente questione, non consistono mica nel riordinamento del credito, o in quello delle Banche, campo che purtroppo è stato invaso dai facili dottrinari, che lo hanno trovato troppo propizio per correre una lancia nel nome santo della libertà. La questione, riguardo agli interessi generali, e quindi nei rapporti col Parlamento e il Governo, che sono i rappresentanti di questi interessi, concerne unicamente la funzione della emissione dei biglietti fiduciari.

La questione è stata appunto studiata in questi termini dal Canova nelle sue « Osservazioni intorno al disegno di legge per il riordinamento degli Istituti di emissione » e dall'On. Plebano, nel

suo opuscolo pregevolissimo « Unità di emissione e libertà del credito », e quest'ultimo, per lo meno, ebbe il coraggio di farsi campione a viso scoperto di una opinione la quale evidentemente era nel convincimento dei molli che studiano e non declamano.

E posta una volta così, risulta in modo evidentissimo che la logica e irrefutabile dottrina della libertà del credito e della libertà delle Banche, non ha nulla da fare con la funzione della emissione.

La emissione dei segni rappresentativi e fiduciari della moneta, può intendersi in senso lato, ed allora è una funzione connaturale all'esercizio del credito e della Banca, ma intesa nel senso stretto e speciale, come ordinariamente va intesa, e una funzione delicatissima e di natura molto ben diversa. Nel senso lato, non vi ha operazione di credito o di banchiere che non adoperi la emissione di un segno rappresentativo del danaro.

Nell'altro senso invece si tratta di una emissione che sostituisce il danaro medesimo, e che rappresenta un fatto ben più esteso ed importante che non sia quello del credito o del banchiere.

Ciò importa che non gli stessi criteri, non le dottrine medesimo debbono governare e il credito e la Banca da un lato, e la emissione dall'altro. Nessuno oramai più dubita che il primo gruppo debba essere completamente libero, già s'intende entro i limiti della vera e benintesa libertà, cioè in base alle leggi. Per la funzione dell'emissione invece i pareri sono divisi, e due scuole si contendono il campo.

La prima di queste scuole, e quella della libertà, cioè a dire del riconoscimento pieno ed intero in ciascuna Banca funzionante in uno Stato, di poter emettere il segno rappresentativo del suo capitale effettivo.

Questa scuola è applicata in larga scala in America e nella Svizzera. Occorre per altro notare, e valga come illustrazione storica della questione, che la Svizzera è assai poco contenta del suo sistema, tanto che accenna a volerlo mutare ed in America purtroppo sono recenti le conseguenze tristissime che una sconfinata emissione ha prodotto, tanto che i danni ne furono risentiti in Europa.

La scuola del privilegio, quella cioè che ammette doversi accordare la emissione, che, come si è detto, è una speciale funzione bancaria, semplicemente per concessione, per riconoscimento governativo, e vigente in quasi tutti gli



Stati d'Europa, ed i suoi principali rappresentanti sono due colossi che resistono ad ogni tempesta, la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia.

Non è il caso di discutere in teoria ciò che possa dirsi in ordine alla bontà assoluta o relativa dei due sistemi, e significativo per altro il fatto del disagio bancario che ha afflitto ed affligge l'America, cioè la regione dove il primo sistema è in vigore, come è significativo il riflettere che dato l'ordinamento politico attuale d'Europa, la funzione della emissione, rappresenta qualche cosa di più che una semplice funzione bancaria.

Infatti il meccanismo della emissione, oltre alle funzioni generiche ond'è caratterizzato, rappresenta, almeno in Europa, la custodia più sicura della riserva metallica, e la difesa del proprio credito all'Estero. In America forse questi bisogni specialissimi e delicatissimi non sono guari risentiti, o per lo meno non si confessa apertamente di risentirli. Certo è per altro che non troppo difficile, anche così, è il fatto dello intervento dello Stato, rivolto a regolarizzare o a reintegrare le scosse condizioni delle Banche. Ad ogni modo, in Europa la bisogna purtroppo è quella sopra riferita, ed i risultati ne sono, come si disse, la quasi assoluta solidità dei due grandi mercati monetari dove funzionano le Banche privilegiate ed uniche di Inghilterra e di Francia.

Già s'intende, che, astrattamente parlando regime di privilegio bancario significa regime di Banca unica di emissione. Ne potrebbe essere altrimenti, dappoiché l'esercizio in comune di un privilegio, specie poi quando è così delicato come quello della emissione, tra vari enti diversi per potenza, per intendimento e per organismo, diminuisce i benefici del sistema, e quindi menoma le funzioni di custodire la riserva metallica e difendere all'estero il credito del paese, ed istituisce tra questi enti una concorrenza di nuovo genere, la quale mentre rovina i più deboli, diminuisce la vitalità e l'espansione del più forte.

E pure in Italia, dove vige il sistema del privilegio, abbiamo appunto che l'esercizio del privilegio medesimo è distribuito tra sei Istituti diversi.

Qui cade in acconcio togliere di mezzo un equivoco che spesso e volentieri si mette avanti per far nascere una illusione nelle menti dei meno adatti a discutere sulle delicate questioni bancarie. Altro è pluralità delle Banche ed altro il sistema del privilegio accor-

dato a vari Istituti. La pluralità delle Banche, come sistema, è un termine equivalente a libertà bancaria, nel senso lato, cioè comprendente anche la funzione della emissione.

La dove vige il privilegio, cioè là dove è lo Stato che accorda la facoltà della emissione, non si può né si deve parlare di pluralità delle Banche, quando anche, come da noi, siano appunto sei le Banche cui è data questa facoltà. Dunque si sostenga, se vuolsi, l'attuale ordinamento bancario italiano, con qualunque argomento, ma non lo si sostenga in nome della libertà e della pluralità delle Banche.

Naturalmente è una questione abbastanza delicata questa, e conviene discuterla nel campo sereno degli interessi generali. Beninteso però che come ben dice l'On. Plebano, se la si voglia risolvere equivocando sui termini, e creando un contrapposto fittizio tra la libertà bancaria e la funzione della emissione privilegiata, in Italia continueremo sempre a perpetuare il sistema del confusionismo attuale, che non è né tutto libertà, né tutto privilegio.

Or, l'organamento attuale degli Istituti di credito in Italia, viene da tradizioni, da bisogni, da necessità che dovettero prevalere in dati momenti. Il guaio fu appunto il perpetuarsi di questo stato di cose, quando vennero meno la maggior parte degli elementi che avevano servito a costituirlo. Il guaio è il non riflettere che nel momento attuale noi avremmo appunto bisogno di un organamento forte, solido, accentratore, più libero di espandersi, avremmo bisogno di pensare che un giorno o l'altro lo Stato potrebbe risentire la necessità di essere aiutato, avremmo bisogno di ricordare che abolito il corso forzoso, noi siamo rimasti con 340 milioni di biglietti di Stato, che non si sa bene che cosa rappresentino.

Alla Camera di Trapani presentasi oggi la questione, e le si presenta non solo per risolverla nel campo teorico, ma per discuterla anche tenendo conto che nella nostra regione esiste uno degli Istituti di emissione, il quale, insieme al suo fratello maggiore che funziona nelle Province Napolitane, ha una speciale organizzazione autonoma, cioè e senza azionisti. La risoluzione forse per noi è quindi più difficile e delicata, qualunque, anche nel caso del riordinamento nel senso dell'unicità della emissione, il nostro è l'Istituto napolitano dovrebbero continuar a vivere la vita propria, anzi potrebbero dedi-

carsi ad indirizzi assai più indicati dalle condizioni nostre e d'Italia tutta.

Astrazione fatta di voti e di studi precedenti, nel momento sono a nostra cognizione tre soli deliberati di Camere di Commercio sul riguardo, ed un rapporto della Camera di Aquila, rivolto ad ottenere il parere di tutte le Consorelle sopra una proposta per l'attuazione della Banca unica di emissione, che avrebbe in animo di presentare al Governo. I deliberati sono quello del 23 Gennaio ultimo della Camera di Napoli, con cui si propugna il concetto della pluralità delle Banche, nel senso di non ammettere la progettata fusione delle Banche di emissione, quello del 12 Febbraio della Camera di Ravenna che propugna puramente e semplicemente la Banca unica per azioni, e quello 13 Febbraio della Camera di Catanzaro, pregevolissimo per dottrina e per praticità, con il quale si fan voti perché, mantenendo fermi i privilegi e l'autonomia dei Banchi Meridionali, il riordinamento degli Istituti di emissione sia fatto col sistema della Banca unica per azioni.

Dopo le osservazioni che precedono, a fil di logica appare manifesto che quest'ultimo ordine di idee esposto dalla Camera di Catanzaro sia da prescegliere.

E così facendo, tornerebbe assai utile il far rilevare al Parlamento ed al Governo che è tempo ormai di por termine alle incertezze presenti, che tanto danneggiano lo svolgimento economico nostro, e tanto compromettono il nostro credito all'estero.

Trapani, 17 Marzo 1891

IL PRESIDENTE  
F. INCAGNONE

## I nostri prodotti alimentari

La Ditta Belga, Dubois e C<sup>ie</sup> la sola avente diritto di vendere pubblicamente agli incanti nei mercati della città di Bruxelles, si è proposta di aumentare le sue relazioni commerciali, e vorrebbe rivolgersi ai produttori italiani di derrate alimentari, e specialmente di frutta, uova, cacciagione e generi simili, perché tentassero col mezzo da essa segnalato, di aprire nuovi sbocchi ai loro prodotti. La Ditta è al caso anche di favorire questo commercio di esportazione, non solo per la città di Bruxelles, ma anche per le altre piazze del Belgio e per l'Olanda.

È certo che al miglioramento delle esportazioni dei nostri prodotti alimentari opponesi in modo principale la difficoltà delle comunicazioni, e la distanza dei mercati, come pure è certo che nelle condizioni attuali le derrate con specialità menzionate dalla Ditta Dubois non potrebbero alimentare tra



noi un largo commercio di esportazione. Però esistono altri prodotti, e specialmente i salati e le conserve alimentari da tonnara, che si presterebbero moltissimo a questo commercio da farsi direttamente, portando il genere sui mercati esteri, per mezzo di una Ditta interessata ad esitarli, come non è difficile che l'incentivo di una proposta come quella che fa la Ditta Dubois, spinga qualcuno tra noi a tentare l'esportazione in larga scala e periodica di frutti e derrate affini, che certamente otterrebbero un largo impiego nel Belgio. Sinora da noi ben poco si è pensato alla possibilità di trarre profitto fuori delle nostre piazze, dei prodotti dei giardini e degli orti, che altrove formano la ricchezza di un intero paese, anzi in qualche nostro centro sino a qual che anno fa questi prodotti si coltivavano per mero lusso, ad esclusivo consumo dei proprietari e dei loro amici. Oggi questi prodotti si vendono, e fan guadagnare, do mani potrebbero andare lontano dalle nostre piazze, se pure potrà risolversi il problema di facilitare un po' meglio le comunicazioni tra alcune piazze importantissime della Sicilia con il Continente.

Ad ogni modo, credemmo utile di segnalare la proposta dei Signori Dubois, e crediamo utile di aggiungere qualche informazione riguardo al sistema delle vendite da loro praticate.

Il regolamento generale stabilito dalla Ditta porta le seguenti prescrizioni:

Le vendite han luogo tutti i giorni. Si preleva il 5 0/0 per le spese di vendita. Dei periti nominati dalla città di Bruxelles sono incaricati della verifica delle derrate prima della vendita. Appena questa terminata, il ricavato è spedito agli esportatori.

È utile notare che, malgrado il ristagno generale degli affari, i rilievi statistici segnalano il progresso costante delle vendite effettuate nei Mercati Centrali appartenenti alla Città di Bruxelles. Saggiamente favorite dall'Amministrazione Municipale, le operazioni dell'annata ultima sono state considerevoli, e le ferrovie facendo passare per Bruxelles quasi tutte le mercanzie destinate al Belgio, all'Olanda ed alla Germania, i Mercati di Bruxelles diventano poco a poco le più importanti succursali di quelle di Parigi, molto più dopo che i Tedeschi e gli Olandesi vengono da se a fare le proprie provviste.

Le vendite si eseguono o agli incanti o a trattative private, secondo la consuetudine del Mercato di Bruxelles, e son fatte sotto la sorveglianza di controllori nominati dalla città di Bruxelles, prelevando dal prezzo, come si è detto, il 5 0/0 per le spese. La qualità delle mercanzie e la cura degli imballaggi, sono specialmente raccomandati, affinché le spedizioni giungano in buono stato.

Circa al modo di fare le spedizioni, sono stabilite le seguenti regole:

Bestiame il bestiame grosso, abbattuto, sarà spedito in quarti, messi in casse o

panieri, dopo essere bene asciutti ed involti in tela. Quello piccolo, aperto sul petto e sul ventre sarà sequestrato e distrutta ogni spedizione risultante impropria al consumo.

Le uova non conviene imballarle con fieno, ma situarle a strati, in panieri, alternandole con paglia.

Il Burro spedirlo preferibilmente in pacchi, bene involti da 5 a 10 Chilogrammi, la qualità deve essere uguale tanto nell'interno che all'esterno. I burri falsificati saranno sequestrati, previo verbale.

I frutti vanno spediti in panieri, in modo da non essere danneggiati. I panieri saranno vuotati innanzi i compratori, quindi e all'interesse degli speditori di curare la qualità completa del genere.

Volatili, cacciagione, pesci ecc. spediti in modo che pervengano in buono stato.

#### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

#### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bollettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrarii e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bollettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bollettino Privative Industriali — Bollettino ufficiale delle Società per azioni — Bollettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Venezia (Il Tempo) Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino

del Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Discorsi parlamentari Minghetti (volume) — Musée Commercial de Milan — Usi e consuetudini mercantili in Provincia di Arezzo, raccolti dalla Camera di Com. — Stazione Meteorologica (Municipio di Trapani) — Pel progetto di legge sul riordinamento delle Prefetture e sotto Prefetture del Regno — Indicatore Postale-Telegrafico (volume). Gazzetta Ufficiale — L'Economista di Firenze

## Bollettino

della Società Generale dei Viticoltori Italiani

Direttore Cav. Prof. G. B. Cerletti

Segretario Generale della Società

Il N. 6 (Anno VI, 25 Marzo 1891) contiene

CERLETTI G. B. — *Campionario di vini Italiani adatti all'esportazione*

BOLDI M. — *La vendita delle uve e dei mosti in Italia nel 1890, e confronto con quella del 1889 e del 1881*

*Liquidi o polveri contro la peronospera* — Conversazione enologica del 19 Marzo

*Notizie varie* — Sulla disgezzatura dei vini — Importazione ed esportazione in Italia dal 1° Gennaio al 28 Febbraio 1891 — Trattati di commercio — Degustazione di vini — Movimento di vini all'estero — Legge sui vini adulterati in Francia — Acidità nei vini.

CETTOLINI S. e GAGLIARDI C. — *Sulla viticoltura ed enologia del Circondario di Nuoro*

Piccole informazioni  
Consulti tecnici e pratici

Il Bollettino si pubblica il 10 e il 25 di ogni mese, e si spedisce ai membri della Società. Per far parte di essa, chiedere lo Statuto all'Ufficio sociale.

Gli estranei possono avere il Bollettino mediante abbonamento annuo di L. 12 per l'interno e L. 14 fuori del Regno da inviarsi anticipatamente all'indirizzo Società dei Viticoltori in Roma, Galleria Sciarra (Centro).

## IL GIARDINAGGIO

Elengatissimo periodico (premiato con Medaglia di 1° Classe all'Esposizione di Firenze, indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore). È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 3 all'anno.

DIREZIONE. Via Alfieri, 7 — Torino

VINCENZO SARACINI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N VII

A 15 Aprile 1891

Tornata ordinaria

Sono presenti i signori Cavaliere Uff Franc Incagnone, *Presidente* — Comm Giuseppe Pampelone, Michele Cernigliaro, Antonino Pace, Dr Cesare Saporito Ricca, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

2. Su rapporto della Commissione di sorveglianza per l'esercizio della Pubblica Mediazione, si abilita il sig Torres Luigi fu Paolo, domiciliato in Salemi, all'esercizio delle funzioni di sensale in merci, riconosciuto Pubblico Mediatore. Si autorizza la iscrizione del sig Torres nel Ruolo dei Pubblici Mediatori, ed il rilascio del corrispondente diploma. E ciò quando costerà che sia stata vincolata la regolamentaria cauzione nell'interesse della Camera

3. Sulla proposta di abbonamento per la pubblicazione delle principali deliberazioni camerali fatta dal Giornale degli Economisti di Bologna, la Camera conferma di non trovar luogo a deliberare, vigendo l'attuale sistema di pubblicare per intero, ed occorrendo per esteso, i propri Atti, nel Bollettino mensile *La Provincia*

4. Si provvede alla nomina del Delegato camerale presso la Commissione di vigilanza sulla Scuola di Arti e Mestieri in Trapani, risultando confermato nell'incarico il Consigliere Comm Sig Giuseppe Pampelone

5. Adottando le idee svolte in una Relazione del Segretario sulla unificazione legislativa internazionale

per lo svolgimento del Diritto marittimo e cambiario, secondo le proposte formulate dal Congresso Internazionale di Bruxelles, la Camera dispone interessare il Ministero perchè le sieno comunicati i documenti della vertenza, affinchè possa studiarla e riferirne. Indi, in conformità al voto della Camera di Bologna, fa istanza che si procuri di promuovere un accordo internazionale rivolto ad evitare la successiva opposizione dei bolli d'ogni Stato alle cambiali che circolano in vari Stati (V Allegato A)

6. Si manifesta un parere favorevole per l'abilitazione dei signori Figlioli Paolo Abramo e Di Marco Francesco all'esercizio delle funzioni di Spedizionieri doganali, rispettivamente in Marsala ed in Castellammare del Golfo

7. Il Presidente richiama l'attenzione della Camera sul prossimo allontanamento da Trapani del Cav Girolamo Lo Bianco, Direttore di questa Succursale del Banco di Sicilia, trasferito alla Sede di Girgenti. Facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ricorda l'opera altamente commendevole, inappuntabile e largamente efficace del Cav Lo Bianco, nel dirigere, anche in tempi difficili, le sorti del patrio Istituto di credito tra noi, opera coronata da un successo, al quale non è estranea la proverbiale correntezza della piazza. Laonde pur esercitando con benefica larghezza il movimento del credito, la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani non ha da deplorare, come non ha deplorato mai, veruna sofferenza. Credendo pertanto esser doveroso per parte della Rappresentanza commerciale del paese, affidare ad un più duraturo ricordo questo sentimento di plauso, propone alla Ca-

mera un voto di encomio e di benemerenzza al Cav Girol Lo Bianco, da comunicarsi anche alla Direzione Generale del Banco di Sicilia

E la Camera, associandosi con unanime consiglio alle considerazioni espresse dal Presidente, ne accoglie la proposta

N VIII

A 29 Aprile 1891

Tornata ordinaria

Sono presenti i signori. Cav Ing Nunzio Aula, *V Presidente* — Comm Giuseppe Pampelone, Antonino Pace, Mario Serraino, Antonio Pellegrino, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segr*

1. Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

2. Si prende atto della comunicazione del progetto per una legge internazionale sul diritto marittimo e cambiario, compilato nel Congresso di Bruxelles, e si dispone che lo studio di tale progetto sia iscritto all'ordine del giorno

3. Costatato il miglioramento verificatosi nella salute dell'On Comm Florio, si trasmette allo stesso un telegramma di compiacimento e di augurio

Il Segretario  
AVV. MONDINI

## Allegato A

*Relazione sul voto per una legge internazionale sul Diritto cambiario proposto dalla Camera di Commercio di Bologna*

Nell'ultima tornata l'On Camera affidavami l'incarico di riferire sul voto motivato della Camera di Commercio di Bologna, circa l'adozione di una legge comune internazionale sul diritto cambiario, secondo il pro-

Biblioteca Fardelliana Trapani

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA



getto compilato dal Congresso internazionale del dritto commerciale, tenutosi in Bruxelles nel 1888. Ho procurato all'uopo di consultare gli elementi che avrebbero dovuto servirmi a trattar l'argomento, molto più che la Camera di Bologna erasi unicamente occupata del dritto cambiario, e non del dritto marittimo, pure compreso nel progetto sopra cennato.

Se non che, non ho potuto rinvenire nè nello Archivio camerale, nè nel Bollettino di notizie commerciali pubblicato dal Ministero, alcun elemento che potesse guidarmi nel commessomi lavoro. E per altro, come ho detto, l'intervento della nostra Camera, interessata in modo evidente alle questioni marittime, riuscirebbe monca ed imperfetta qualora dovesse limitarsi alle questioni cambiarie, unico tema trattato dalla Consorella di Bologna, e ciò molto più trattandosi di uno studio fatto spontaneamente, e non già previa richiesta del Ministero, il quale soltanto a qualche Camera, tra cui quella di Bologna, pare che siasi indotto a richiedere un parere. Laonde a me pare che, in mancanza, non solo di richiesta, ma anche di elementi, questa Camera potrebbe oggi o prendere atto puramente e semplicemente della comunicazione fattale dall'Egregia Consorella di Bologna, ovvero sospendere di deliberare e chiedere al Ministero che le comunichi il materiale occorrente, che valga a servir di base ad uno studio e ad una deliberazione ulteriore.

Comunque sia per decidere la Camera, è mio debito informarla sommarariamente della pendenza.

Nel 1888 ebbe luogo in Bruxelles un Congresso internazionale di dritto commerciale, nel quale studiosi l'opportunità di concretare, in base al precedente Congresso di Anversa del 1885, un progetto di legge tipo sul dritto marittimo e cambiario da sottoporsi a tutti i governi. Il progetto infatti fu compilato, e venne comunicato ai Governi, tra cui a quello d'Italia, che, pare almeno da ciò che ne dice la Onor. Camera di Bologna, non era stato rappresentato nel Congresso.

Il nostro Ministero, avuto il progetto, lo trasmise non sappiamo a quante ed a quali tra le Camere del Regno, lo ebbe per altro la Camera

di Bologna, la quale occupossi soltanto della parte relativa al dritto cambiario, e su Relazione del suo Segretario deliberò di esprimere al R. Governo il voto perchè venisse accettato.

In questa Relazione è fatto uno esame comparativo delle disposizioni contenute nel progetto in parola, e quelle del nostro Codice di commercio relative al dritto cambiario, e risulta dimostrato che verun antagonismo sussista tra esse, laonde con ragione la Camera di Bologna, così competente, deliberò come sopra si disse.

Ma, ripeto, non abbiamo nè richiesta del Ministero, nè elementi su cui fondare i nostri studi comparativi, tranne che la detta Relazione del Segretario della Camera di Bologna, la quale per altro riguarda una sola parte della questione.

Di fronte a tali circostanze la Camera nostra, qualora voglia, non richiesta, esprimere il suo parere, non potrebbe che appoggiare la deliberazione della Consorella di Bologna. Se ciò non vuol fare, e se desidera occuparsi della questione, sarebbe il caso di chiedere al Ministero che comunichi anche a noi il materiale occorrente. Vi ha infine un'ultima risoluzione possibile, cioè ringraziar la Camera di Bologna della fattacci comunicazione, e passar oltre senza occuparci della questione.

Vi ha per altro una peculiarità nella deliberazione della Camera di Bologna che potrebbe invero appoggiarsi, senza bisogno di studi e di discussione. E sarebbe il voto che indipendentemente ed anche precedentemente alla unificazione internazionale della legge cambiaria, l'Italia si faccia promotrice di un accordo internazionale per attuare una norma uniforme riguardo al bollo per le cambiali, eliminando la necessità di sottoporre esse cambiali che circolano nei vari Stati al bollo in ogni Stato.

Questo voto effettivamente corrisponde ad un interesse generale, la sua attuazione eliminerebbe non pochi inconvenienti che oggi si sperimentano.

Trapani, 14 aprile 1891

AVV. MONDINI, *Relatore*

## Colorazione artificiale dei vini

(Circolare diretta dal Ministero dell'Interno ai Prefetti del Regno)

Roma, 24 marzo 1891.

Dalle continue domande che pervengono a questo Ministero risulta che si dia talvolta interpretazione erronea all'articolo 140 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti sulle bevande, e sugli oggetti di uso domestico, approvato con regio decreto 3 agosto 1890, n. 7045 (serie 3<sup>a</sup>).

Si prega, perciò la S. V. di far noto a tutte le autorità incaricate della vigilanza sanitaria, e della compilazione ed esame dei regolamenti locali di igiene, che, a termini dell'articolo 42 della legge 22 dicembre 1888 e 105 comma d del regolamento 9 ottobre 1889, con il citato articolo 140 si intende assolutamente proibire la colorazione artificiale del vino.

A togliere poi ogni possibile equivoco si avverte, che a questa disposizione non contraddicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con decreto ministeriale 18 giugno 1890, perchè questo riguarda soltanto le sostanze alimentari o le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti e che si sogliono colorire artificialmente, come per esempio, paste, liquori, ecc., al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi compresi in detto elenco.

Si prega la S. V. di dare alla presente la massima diffusione anche per mezzo della stampa.

Pel Ministro: PIERO LUCCA

## PROROGA DEL TRATTATO DI COMMERCIO fra l'Italia e la Rumania

(Gazzetta Ufficiale, 30 marzo 1891, n. 74)

In base all'autorizzazione datagliene colla legge 12 marzo 1891, numero 113 il Governo del Re ha convenuto con quello di Rumania, mediante specifica dichiarazione, di prorogare al 10 luglio 1891 gli effetti del trattato di commercio e navigazione italo-rumeno del 23 marzo 1878.

## ESPOSIZIONE NAZIONALE

Agevolezze agli espositori

Il Comitato Esecutivo della Esposizione Nazionale, volendo rendere facile e poco costoso a tutti gli espositori, anche dell'alta Italia, l'invio della loro roba alla Mostra, ha soppresso interamente le



spese per il trasporto marittimo, come oramai è noto, e si è adoperato in guisa da rendere minime le altre, ottenendo dalle Società ferroviarie fortissimi ribassi. Infatti ogni espositore che voglia mandare la sua roba a Palermo, deve pagare solamente le spese di trasporto ferroviario sino al porto più vicino. Tale trasporto è regolato come segue

Per la spedizione a grande velocità sino a chilometri 200 di percorso inclusivamente L. 40, 70 per tonn (minimum)

Per la successiva percorrenza dai chilometri 201 ai 400 L. 0, 2024 per tonn e per Km. Dai Km. 401 ai 600 L. 0, 1695. Dai 601 agli 800 L. 0, 1356. Dagli 801 ai 1000 L. 0, 1130. Oltre i 1000 L. 0, 0904. Le merci spedite a piccola velocità godranno la riduzione del 50 0/0 sui prezzi della tariffa speciale per le merci delle prime quattro classi, e per le percorrenze fino a 200 Km. salvo a pagare per 200 chilometri con la seguente tariffa

Classe 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> L. 0, 0612. Classe 3<sup>a</sup> L. 0, 0510. Classe 4<sup>a</sup> L. 0, 0459 per ogni tonnellata e per ogni chilometro col minimo di 200 Kg.

Gli oggetti spediti all'Esposizione, arrivati in un porto ove facciano scalo i vapori della Navigazione Generale, saranno imbarcati e trasportati a bordo dei piroscafi suddetti, dagli agenti della ditta Franc. Buonoconto e C. che compierà tutte queste operazioni merce la seguente tariffa

Per colli del peso fino a una tonnellata L. 4, 20 il quintale. Per colli eccedenti il peso di una tonnellata L. 2, 40 al quintale. I colli che non raggiungono il peso di un quintale pagheranno per un quintale intero.

Oltre il quintale, il conteggio si farà di 10 in 10 chilogrammi.

Imbarcati sui piroscafi della Navigazione Generale, gli oggetti saranno trasportati gratis a Palermo.

Eseguito lo sbarco dei piroscafi sui vagoni ferroviari, allo scalo di Santa Lucia, i vagoni verranno immessi sulla linea ferroviaria di circonvallazione, percorreranno quindi questa linea fino al bivio della Madonna dell'Orto, dove passeranno sul binario che conduce alla stazione Loli. Da questa stazione, per un tronco speciale di servizio svolgentesi lungo la via Cannatella ed un tratto della via Villafranca, i vagoni entreranno nel terreno della Mostra e precisamente nella lunga galleria destinata al materiale di locomozione, attigua alla galleria del Lavoro. Ora, la ditta Meloro e Seimone ha assunto le operazioni di sbarco degli oggetti dai piroscafi, di carico sui vagoni, di scarico dai medesimi,

e di trasporto fino ai diversi locali della Mostra, merce la seguente tariffa L. 4 per ogni tonnellata di merce presa a bordo e caricata sui vagoni L. 3 per ogni tonnellata di merce scaricata dai vagoni e messa a posto o L. 3, 50 per ogni tonnellata, se questa merce dovrà essere collocata in un piano più alto del luogo di arrivo. Per i pesi indivisibili, superiori alle 30 e inferiori alle 40 tonnellate lo sbarco ed il trasporto costeranno L. 25 per tonnellata.

Alle persone poi che interverranno all'Esposizione saranno consentiti sui biglietti di andata e ritorno, i seguenti ribassi sulle tariffe comuni, derogando alle vigenti norme che accordano il 10 per cento.

Agli espositori e ai viaggiatori il 50 per 100 se piglieranno un biglietto valevole per 15 giorni. Ai Giurati e agli invitati il 60 0/0 per biglietti valevoli per tutta la durata della Mostra. Alle carovane composte di un numero maggiore di 90 persone il 60 0/0 per biglietti valevoli per 15 giorni.

Queste facilitazioni riguardano solo i biglietti di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe ed escludendo il vitto nel passaggio per mare, trattandosi di biglietti cumulativi.

### ESPOSIZIONE DEL LAVORO IN PARIGI al Palazzo dell'Industria (Champs Elysees) dal Luglio al Novembre 1891

sotto l'alto patronato

DELLE LL. EE. I MINISTRI DEL COMMERCIO  
E DELL'INDUSTRIA, DEI LAVORI  
PUBBLICI, DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
DELLE BELLE ARTI



#### SEZIONE ITALIANA

Le Esposizioni al Palazzo dell'Industria nei Campi Elisi sono sempre state per il commercio italiano di esportazione oggetto di utilissima pubblicità, mezzo pratico per la creazione di nuove relazioni e risultato d'affari relativamente importanti.

Tali favorevoli precedenti ci incoraggiarono ad entrare in trattative col Direttore dell'Esposizione del Lavoro, il quale ci manifestò le sue ottime disposizioni, riservandoci il posto necessario alla formazione di una Sezione Italiana.

Quindi di comune accordo abbiamo disposto che la Sezione riesca scelta e degna del nome italiano, ammettendovi solamente a concorrere quelle Ditte che per importanza e per bontà di produzione abbiano a fare onore al Paese che rappresentano.

I nostri connazionali godranno dei vantaggi e prerogative accordati agli Espositori francesi, il Regolamento sarà lo stesso e veruna tassa verrà loro imposta sulle vendite.

Il Palazzo dell'Industria, con decreto del 12 febbraio 1891, venne creato in deposito doganale, permettendo così ai prodotti italiani di entrarvi in franchigia, il dazio non sarà pagato che sulle merci vendute.

Le ferrovie francesi hanno già accordato il trasporto gratuito per il ritorno, pratiche verranno fatte onde ottenere analogo vantaggio sulle linee ferroviarie italiane e di navigazione.

Il diritto di spazio è fissato a 50 franchi per metro superficiale e di facciata, e di 90 franchi per lo spaccio dei prodotti alimentari consumati entro l'Esposizione. In questi diritti sono compresi 10 franchi per spese di decorazione della Sezione, di sorveglianza, di pubblicità, corrispondenza ed altre eventuali.

La divisione dello spazio verrà fatta dal Comitato italiano, tutti i membri del quale prestano naturalmente il loro concorso gratuito.

Le condizioni favorevoli in cui si presenta questa Esposizione vorranno certamente decidere buon numero dei nostri connazionali a prender parte a questa nuova gara del lavoro al cui scopo il Comitato di patronaggio rivolge invito.

Tanto il Commissario Generale come i componenti il Comitato, fanno parte della Camera di Commercio Italiana di Parigi la quale ha deliberato essere provvido, per molti motivi che è superfluo indicare, di accogliere favorevolmente la partecipazione alla Esposizione del Lavoro, e ciò molto più perché probabilmente sarà l'Italia, la sola nazione estera rappresentata a detta Mostra, ove le adesioni arrivino numerose ed interessanti.

Le adesioni devono essere indirizzate al Commendatore H. Galante, 1, Rue Madame — Paris.

Con perfetta osservanza

#### Il Comitato

Cav. M. Magagna, *Presidente*  
Cav. Uff. G. Berolatti, *V-Presidente*  
Cav. A. Rubini, *Segretario*  
Antonio Pariani  
Achille Parise  
Principe Don Romulo Ruspoli  
Alfonso Sabino  
Giovanni Scapini

#### Il Commissario Generale

Comm. H. GALANTE, 1, rue Madame — Parigi

P. S. — Lo spazio messo a disposizione della Sezione Italiana essendo limitato, la preferenza sarà accordata ai primi iscritti.



Dal Regolamento Generale, che è ostensibile a chiunque, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti, crediamo riportare i seguenti dettagli

L'Esposizione del Lavoro avrà luogo dal 23 Luglio al 23 Novembre 1891, ed è divisa in 7 Gruppi, comprendenti 53 Classi, con due annessi, uno scientifico (collezioni, apparecchi, scoperte ecc) e l'altro artistico (pittura, scultura ecc)

1° GRUPPO Lavori di estrazione ed impiego dei metalli e dei minerali — Materie prime e loro impiego industriale

Questo gruppo contiene 7 classi, cioè Miniere — Metallurgia — Foreste — Prodotti chimici e farmaceutici — Preparati per tinture e stampe — Caccia e pesca — Cuoi e pelli ecc

2° GRUPPO Lavori dei vari mestieri — Apparecchi di fabbrica 9 Classi, cioè Meccanica generale — Macchine — Tessili e fibre legnose — Corderia — Carrozzeria e selleria — Ferrovie e Tramways — Telegrafia — Navigazione, salvataggio, aeronautica — Lavori pubblici

3° GRUPPO Mobili ed accessori — Lavori, apparecchi e saggi di fabbrica 13 Classi, cioè Mobili — Tessuti per mobilia — Tappezzeria e decorazione — Cristalli, vetri e vetriere — Ceramica — Carte dipinte — Oreficeria — Bronzi e metalli artistici — Orologeria — Apparecchi e processi per riscaldamento ed illuminazione — Profumeria — Macchinaria ecc

4° GRUPPO Vestimenti ed accessori — Fabbrica, apparecchi e campioni 8 Classi, cioè Tessuti di cotone, lino, canape, seta ecc — Dentelli ecc — Biancheria ecc — Accessori del vestimento — Abiti ecc — Gioielleria — Armi, articoli da viaggio e da accampamento — Giocattoli

5° GRUPPO Materiale d'insegnamento — Lavori e saggi di arti liberali 7 Classi, cioè Piani modelli e mobilia di stabilimenti scolastici — Materiale d'insegnamento — Ginnastica, scherma, esercizi militari — Stampa e librerie — Cartoleria ecc — Prove ed apparecchi per fotografia — Strumenti musicali

6° GRUPPO Lavori agricoli, Materiali di orticoltura 3 Classi, cioè Piani e modelli di coltivazioni agricole ed orticole — Utensili, macchine ed apparecchi agricoli — Utensili per giardini modelli di serre, acquari ecc mobili per giardini

7° GRUPPO Fabbrica e conservazione dei prodotti alimentari 6 Classi, cioè Modelli e piani di mulini, distillerie, raffinerie ecc — Cereali, fecole,

paste d'Italia — Panetteria e pasticceria — Corpi grassi alimentari, conserve diverse — Condimenti, stimolanti e confetti — Bevande fermentate

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI  
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

**Libri, riviste e giornali**  
pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

# IL CORRIERE ERITREO

Giornale Settimanale

POLITICO COMMERCIALE

DI MASSAUA

Direttore GIUSEPPE BRUNETTI

« Il Corriere Eritreo » pubblicherà i *Decreti del Governo* e gli Atti Giudiziari e Legali della Colonia

« Il Corriere Eritreo » avrà corrispondenze speciali da tutte le regioni del Mar Rosso ove possono trovarsi interessi Italiani

« Il Corriere Eritreo » ha stabilito fin d'ora rappresentanze all'Harrar, allo Zanzibar, ad Aden, Hodeida, Suakim, Gedda ed inoltre in tutti i punti occupati dagli Italiani

« Il Corriere Eritreo » pubblicherà un esteso notiziario della Colonia, e pubblicherà i movimenti delle truppe, delle navi nel porto, e darà sempre un dettagliato resoconto dell'arrivo e della partenza delle merci

« Il Corriere Eritreo » si occuperà in modo particolare degli interessi commerciali e agricoli della Colonia, cercando di avvicinare maggiormente le relazioni di commercio fra produttori e consumatori, tutelando gli interessi italiani soprattutto, e cercando sempre di migliorare le condizioni finanziarie della Colonia rendendosi interprete dei suoi veri bisogni

« Il Corriere Eritreo » verrà stampato con caratteri nuovi, fusi appositamente in formato grande a quattro colonne

**Si pubblicherà il 1° Giugno prossimo**

Le associazioni e le inserzioni si ricevono in Massaua presso l'Amministrazione del Giornale,

In Italia presso la Ditta Editrice L. Roux e C., Torino-Roma,

In Alessandria d'Egitto dal signor A. Marchi.

**Prezzi d'Abbonamento**

Per un anno L. 12 — Per 6 mesi L. 6  
Un numero separato Cent. 30

## IL PUBBLICO

Periodico Ideologico d'Amministrazione

Giocchi di Prestigio

Ricreazioni famigliari e Varietà

Torino — L. 2 — VI anno

Tipografia Gius. Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## F L O R I O

Verso il 1816 Vincenzo Florio, con modestissimo capitale, ma tutto penetrato dal sacro fuoco dell'ispirazione, iniziava in Palermo la sua carriera di lavoratore. Nel 1868 egli scendeva nel sepolcro, lasciando un colossale retaggio di censo, di operosità, di tradizioni.

Poco più di 50 anni erano bastati a lui per occupare un posto cospicuo tra le grandi fortune industriali e commerciali di Europa, per legare il nome immacolato della sua Ditta al risorgimento economico del proprio paese, per determinare un vero culto di ammirazione, di fiducia, di riconoscenza che dal popolo minuto saliva e diffondevasi tra le classi più elette del paese. E bene interpretava, la nobile Palermo, questo universale sentimento, quando fe' sorgere la statua di lui, cola dove si svolse uno dei tanti temi del suo vastissimo programma.

Ebbene, le feconde promesse, le audaci iniziative, l'efficace beneficenza di Vincenzo Florio, furono più che largamente, più che lealmente mantenute, sviluppate, attuate dal di lui figlio, da Ignazio Florio, di cui oggi, con unanime sentimento di rimpianto, un popolo intero lamenta la perdita immatura. E basta a riassumere e spiegare siffatto sentimento, il dire che il Sena-

tore Ignazio Florio fu degno continuatore dell'opera del padre.

Verun artificio di retorica, verun giro di frasi può esprimere con maggiore evidenza l'attaccamento amoroso e costante di cui era fatto segno, vivente, il Senatore Florio, la venerazione profonda che l'accompagna nella tomba. Se invece di una statua, la, in Palermo, presso la Fonderia Oretea, sorgesse un altro qualunque monumento, nessuno direbbe che a Vincenzo più che ad Ignazio fosse consacrato lo indelibile ricordo, perché tutti, dal più povero e grammo operaio all'eccelso signore, tutti sentiamo che è il nome, è la tradizione di Florio ciò che si volle onorare.

E se a tanta perdita non ci sentiamo invasi dallo sconforto, e perché ci si impone, senza bisogno di discuterla, la fiducia che questo nome, questa tradizione non sono venuti meno.

Non è compito nostro riassumere, anche fuggacemente, i fatti e le imprese industriali e commerciali, a cui consacro attività, censo, intelletto d'amore, Ignazio Florio. Una tale rassegna deve essere, e sarà fatta, ma solo quando l'impressione della perdita dolorosa diverrà meno pungente; e da chi saprà studiare questi fatti e queste imprese, che si connettono allo svolgimento economico degli ultimi

tempi in Italia, e ritrarli non come una semplice risultanza di attività individuale, ma come lo svolgimento di un vasto programma.

Ripetere ancora una volta che il Senatore Florio fu l'anima di tutte le grandi intraprese industriali e commerciali che onorano l'Italia, ricordare che egli fu un vero benefattore della umanità, ci parrebbe una manifestazione pallida ed inefficace, dopo quella solenne ed imitabile che un popolo intero gli ha fatto, durante le trepide ansie destate dalla sua malattia, ed indi accompagnandolo all'estrema dimora; dopo l'universale tributo di rimpianto, che ha procurato lenire l'immenso cordoglio della sua famiglia.

Sofferamoci adunque, e tributiamo, riverenti, alla memoria di lui il solo omaggio che ci sembri opportuno il suo nome, la sua operosità, la sua bontà stessa non sono scesi con lui nel sepolcro; egli le ha legato al figliuolo, che ne saprà continuare, come già ne ha dato affidamento, le nobilissime tradizioni.

Riproduciamo dal *Popolo Romano*

Il 29 maggio, si è radunato il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Italiana.

Biblioteca Fardelliana  
Trapani



Erano presenti i consiglieri  
 Comm Domenico Gallotti, vice-presidente che presiedette l'adunanza,  
 Comm Ernesto D'Amico,  
 Cav Salvatore Lagana,  
 Comm Ulrico Geisser  
 Comm Carlo Marcello Bombrini,  
 Cav Francesco Varvaro Pojero,  
 Don Francesco Ruffo princ. di Palazzolo,  
 Don Giuseppe principe Borghese;  
 Giulio Benso duca di Verdura,  
 Comm Antonio Capecelatro,  
 Cav Filippo Pozzoni  
 Conte Dante Serego degli Allighieri

Era pure presente il comm Agostino Crespi reggente il Compartimento di Genova; assente invece il Direttore generale comm Lagana, trattenuto a Palermo da una lieve indisposizione.

Aperta la seduta, il Presidente ha pronunciato le seguenti parole:

« Oggi sento più che mai che siamo una famiglia. I nostri cuori battono all'unisono in questa odierna riunione, ed inconsciamente volgiamo tutti lo sguardo addolorato al posto che occupava qui fra noi il nostro amatissimo collega, il comm Ignazio Florio, che non rivedremo mai più.

« Tutti noi abbiamo attraversato un periodo di crudele ansietà, durante lo avvicendamento di speranze e di timori per la preziosa esistenza del nostro amico, prima minacciata, poi assicurata, poi purtroppo fatalmente troncata.

« Io sono stato a rappresentarvi in Palermo, alle estreme onoranze che quella nobile città ha rese all'illustre cittadino perduto, e non saprei con efficacia sufficiente esprimervi la commozione in me destata dalla intensità, dall'unanimità, dalla grandiosità della dimostrazione di affetto, di stima e di omaggio che il lutto della famiglia confondeva col lutto della patria. Forse pochi come noi possono valutare al giusto le rarissime doti di animo e di cuore del senatore Florio, di noi che sappiamo quanta equità, quanto disinteresse, quanta filantropia, quanto amore pel paese egli portasse nella trattazione degli affari, di noi che nelle discussioni interessanti la nostra Società, abbiamo potuto ammirare il suo sano criterio, la sua modestia, la sua nobiltà di carattere, la sua urbanità schietta e cordiale. Non è solo un collega, non è solo l'anima della nostra Associazione colui di cui deploriamo la fatale dipartita, e un nostro carissimo amico, un cittadino del quale il paese si onora.

« Voi come me, siete stati commossi dall'affettuoso saluto che egli ci ha mandato dal suo letto di morte, quando al

la sua famiglia, ai suoi più cari egli volgeva la mente, il cuore, la parola.

« Non potremo, lo sentiamo tutti, rendergli migliore omaggio che continuando a dedicarci con la maggiore premura all'intrapresa nostra, che a lui tanto stava a cuore e che per lui rappresentava il più felice connubio degli interessi pubblici e privati.

« Non potremo immedesimarci meglio nei suoi sentimenti che augurando che, come egli fu degno continuatore del nome e delle virtù del padre suo così il suo figliuolo del quale egli si diceva tanto lieto, segua, benedetto da lui e dalla nobile e desolata genitrice, le onorate vestigia paterne.

« Ma sentiamo pure che dobbiamo oggi votare una testimonianza dei nostri sentimenti, che sia in qualche misura un omaggio all'illustre ed amato Estinto, un conforto alla famiglia, una associazione nostra ai sentimenti di tutto il personale dell'Amministrazione sociale ed al lutto generale, una conferma di quanto il nostro ottimo Direttore generale comm Lagana disponeva come estrema onoranza.

« Credo di farmi interprete dei vostri sentimenti proponendovi di sciogliere questa seduta, affinché nessuna estranea considerazione venga a turbare la nostra penosa commozione; dopo di aver votato:

« 1 Che sia spedito un telegramma di sentita condoglianza alla famiglia tutta,

« 2 Che sia collocato in questa sala un busto di marmo che ricordi le care sembianze,

« 3 Che sia dato il nome di *Ignazio Florio* ad uno dei nostri più grandi vapori esistenti o da costruirsi,

« 4 Che si adotti la carta di lutto per la corrispondenza durante sei mesi,

« 5 Infine che il consiglio si faccia iniziatore di una sottoscrizione in tutto il personale dell'amministrazione per l'erezione di un monumento al Senatore Florio in un punto della spiaggia palermitana.

Il Consiglio, plaudente unanime alle parole del Presidente, ha approvato, pure ad unanimità, le proposte di cui sopra.

### Protezionismo e Trattati di Commercio

Giamaï, come in questo momento, la questione del regime doganale nei rapporti internazionali, si è imposta all'attenzione di tutti. E giamaï tale questione si è vista fraintesa, e qua e

la influenzata da considerazioni politiche, come ora, appunto ora che nel campo economico son divenute troppo gravi ed acute le questioni ben più serie e permanenti che interessano la prosperità pubblica.

A nessuno possono sfuggire le cause della presente preoccupazione universale, ma non a tutti è concesso di studiare le ragioni recondite per cui siamo purtroppo arrivati alle condizioni attuali. Un fenomeno gravissimo intanto si impone, innegabilmente, all'attenzione generale, e questo fenomeno è appunto il discreditato in cui vuol farsi cadere il regime convenzionale nei rapporti doganali internazionali, è l'atteggiamento recisamente contrario che si manifesta in qualche paese.

E un fenomeno stranissimo sotto tutti gli aspetti. La sua manifestazione si comprende benissimo e si spiega negli Stati Uniti d'America, vastissima ed imponentissima federazione di paesi, la cui potenzialità produttiva è così varia e così enorme, ma non potrebbe affatto comprendersi e spiegarsi in Europa, le cui contrade e le cui popolazioni hanno bensì nel loro complesso un'attitudine produttiva svariatissima, ma prese isolatamente non possono al certo bastare a loro stesse, neppure le più ricche, le più attive e le meno esauste.

E pure, e appunto in Europa che il fenomeno ha assunto proporzioni maggiori, e minaccia più d'avvicino la prosperità pubblica.

Quali ne sono le ragioni, astrazione fatta delle più o meno transitorie influenze politiche?

Questa indagine è molto complessa, e difficilmente in termini generali può essere tratteggiata in una sintesi precisa.

Infatti, è facile comprendere che presso i vari Stati esistono o possono esistere ragioni remote e recondite che influenzano ad acuire il problema. Ma volendo soltanto tener conto delle ragioni comuni a tutti, per cui la questione dei rapporti doganali internazionali ha subito e continuerà a subire ostacoli gravissimi nella sua giusta risoluzione, a noi pare che debbasi far capo a due grandi influenze, la prima di natura fiscale, cioè l'esagerato bisogno di subordinare ogni considerazione, ogni interesse, alle esigenze dell'Erario, la seconda di indole economica, vale a dire il trionfo di qualcuno degli interessi speciali che costituiscono la complessa funzione della produzione, del commercio e del consumo.

Le barriere doganali, e quindi le tariffe che colpiscono lo scambio dei prodotti nei rapporti internazionali, si è



detto che esistano per tutelare e difendere i prodotti propri contro l'invadente concorrenza dei forestieri. Ma questo è un errore gravissimo, il quale non tien conto, come vedremo, di uno degli elementi che costituiscono la questione, cioè del consumatore. Le tariffe invero, come concetto di massima amministrativa e politica, devono servire ad equiparare nei pesi, i prodotti forestieri ai nazionali. E siccome questi, nell'atto della produzione, o nello strumento di essa pagano e come pagano oggidì le imposte d'ogni genere, e giusto e logico, per ragion di equità e di equilibrio amministrativo e politico, che paghiamo anche i primi, cioè i prodotti che giungono dall'estero. In pratica poi, come sempre, il pagamento della tassa è giustificato dalla necessità che sia provveduto ai bisogni dello Stato. Il guato è quando questo bisogno diventa enorme, e quindi quando le tasse sono come purtroppo sono da noi. Tutti i ragionamenti, tutti i principi, tutte le buone intenzioni del mondo naufragano miseramente di fronte a tale stato di cose; ed ecco in qual modo l'esigenza fiscale influisce a determinare il fenomeno di cui ci occupiamo.

L'altro elemento è anche più grave, tanto più che difficilmente può trovarsi chi ne abbia la responsabilità, o chi vi possa riparare. Esso è semplicemente costituito dalla lotta dei due grandi interessi produttivi diversi, l'industriale e l'agricolo. La prevalenza dell'uno di essi rovina l'altro, come si è deplorato qua e là qualche volta, se poi, come si procura di fare in un paese a noi vicino, dove purtroppo spesso si è perduta e si perde volentieri la misura delle cose, si vogliono conciliare questi due interessi lottanti, si è costretti necessariamente ad isolarsi entro i propri confini.

Ora bene, in questa duplice lotta, lo errore, il delitto — può dirsi — è di dimenticare completamente, ciecamente, che oltre agli interessi dei produttori, lottanti o conciliati, esistono quelli dei consumatori che pagano, che lavorano, che soffrono. Il sistema protezionista non ha dunque che la sola parvenza, ed anche transitoria, di giovare agli interessi della produzione, industriale od agricola che sia. Quando il consumatore sarà ammisero, necessariamente il produttore industriale ed agricolo se ne risente, ed è anche fatale che preclusa la via agli scambi, si verificherà una pleora di produzione, per cui gli strumenti stessi produttori saran tratti a rovina.

La questione è ora entrata in una

fase acutissima e gravissima. Di fronte al trionfo del protezionismo ad oltranza, che in Francia ha fatto perdere completamente la testa, la Germania e l'Austria han concluso un trattato di commercio, di cui si sconoscono le particolarità, ma si sa che è rivolto principalmente ad iniziare la costituzione di una lega doganale economica tra esse ed il più gran numero di Stati che sia possibile, ma principalmente con l'Italia e la Svizzera. *L'Economista d'Italia* ha teste pubblicato la seguente informazione. Appena conclusi a Vienna i preliminari dei negoziati commerciali tra la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera, incominceranno a Berna tra questi tre Stati e l'Italia delle conferenze intese a fissare le idee preliminari intorno ai negoziati commerciali tra la Italia, la Svizzera, la Germania e l'Austria-Ungheria. Le disposizioni di questi Stati sono eccellenti. E omai anche assodato che la Francia negozierà con la Italia negli stessi termini coi quali è disposta a negoziare cogli altri Stati. L'on. Presidente del Consiglio dei Ministri ha di tutto informato l'on. Cambrey-Digny, Presidente della Commissione per la revisione della tariffa doganale pregandolo di affrettare i lavori della Commissione, in modo che siano compiuti entro il mese di Luglio prossimo.

Fin qui *L'Economista* Gravissime considerazioni ci suggerisce questa notizia, ed il fatto che probabilmente, fra non guari, i rapporti doganali internazionali verranno radicalmente modificati. Ma non è ancora il tempo di discutere su ciò, diciamo solo che, qualunque sia per risultare la preoccupazione e il bisogno di siffatta modificazione, è necessario ed urgente che per parte dei Governi e dei Parlamenti non si perda di mira l'interesse della gran massa dei consumatori, quando verranno concretati i criteri del nuovo regime doganale.

### La questione dei grani

Alle tante, gravissime preoccupazioni economiche che incombono sull'Europa, un'altra, anche più importante se ne è aggiunta recentemente, e minaccia di divenir la più seria e la più pericolosa tra tutte. Da per tutto, anche dalla Russia, giunge la sconsolante notizia che la raccolta del grano, in questa campagna, risulterà di molto inferiore, non che al passato, ai bisogni del consumo. Come si vede, non ci è da restare indifferenti, di fronte a tali notizie; e tutti

i paesi del mondo, tranne forse — ma in parte soltanto, come vedremo — l'Italia, il cui raccolto è assicurato, vivono in uno stato grave di allarme, allarme che in Germania ha raggiunto la massima intensità, pel fatto che si conosce non esistere nei depositi del paese che pochissimo grano, insufficiente anche ai bisogni presenti. È stato per altro accertato recentemente che il pericolo di una feroce carestia si è in Germania diminuito, perchè grandi masse di grano sono per giungere cola dall'America.

Comunque, la questione, ripetiamo, è vivamente discussa da per tutto.

È noto che gli Stati Europei principali, preoccupandosi, anni or sono, delle gravi condizioni in cui versava la propria industria agricola, stabilirono, in misura più o meno larga, un dazio di entrata sui grani provenienti dall'estero. Era una difesa dell'industria, della produzione propria, rivolta principalmente contro le esorbitanze delle importazioni dall'America e dalle Indie.

Convinti che nelle questioni economiche spesso l'elemento di un bene inteso opportunismo non possa venir trascurato, moltissimi, pur professanti la dottrina economica liberista, fecero acquiescenza al provvedimento, o, per lo meno, non vi si opposero recisamente. E fu fortuna che l'aumento del dazio sui grani non abbia influito troppo sul prezzo di consumo del pane e delle farine, pericolo pur troppo possibile a risentirsi.

Intanto oggi alcuni fatti han complicato la questione, e principalissimo tra questi il timore, pressochè generale in Europa, la Russia compresa e in parte esclusa l'Italia, che la raccolta del grano della presente campagna verrebbe a mancare. Con questa prospettiva, il prezzo del pane e delle farine si è aumentato, e quindi si va seriamente a discutere presso gli interessati e le persone competenti, se sia consigliabile ridurre, od anco abolir addirittura, il dazio sulle importazioni estere. In Germania, sino a pochi giorni fa, si supponeva che la riduzione, se non l'abolizione in parola, si sarebbe deliberata, ma notizie più recenti assicurano che non ci si pensa, almeno per ora.

Ad ogni modo, la questione esiste, ed è grave, e tra noi, che siamo forse i meno minacciati, è stata portata in Parlamento.

Nella tornata del 30 Maggio l'on. Daneo chiese al Ministro delle Finanze « se e quali provvedimenti intendesse adottare per arrestare o almeno mitigare il crescente aumento del prezzo del grano, e conseguentemente del pane,



anche di fronte alle notizie raccolte dei grani nei vari centri di produzione, ed alle deliberazioni prese da vicini paesi. Il Ministro Colombo rispose riconoscere la importanza della questione, credere però che una modificazione del dazio sul grano potrebbe avere conseguenze dannose, e sotto questo aspetto è stato considerato anche nei Parlamenti dei principali Stati Europei. Ad ogni modo, aggiunte, per qualunque determinazione bisognerebbe una notizia precisa sul raccolto. Intanto come notizie preliminari se ne hanno cattive dall'Oriente, se ne hanno buone dall'Occidente. Per l'Italia è impossibile fare ancora sicure previsioni. Circa i depositi pure non vi hanno notizie sicure. Conchiuse « lo mi propongo raccogliere quante più notizie posso sollecitamente, per averne un criterio certo ad un provvedimento ». E l'on. Daneo, prendendo atto della preoccupazione del Governo, rilevo che in atto il grano è a un prezzo cui non eravamo abituati dal 1880 in poi, e che sorpassa di gran lunga quello necessario per essere remuneratore all'Agricoltura.

È sta bene. Qui, come sempre, la questione è complessa — gl'interessi disparati. Stanno di fronte i produttori e i consumatori — ed entrambi in Italia han diritto di esser trattati con un po' di carità. Ma ricordiamo pure che in mezzo a questi due interessati esistono pure gl'intermediari, quelli che han fatto larghe provviste di grani. Costoro non possono essere dall'oggi al domani colpiti dal fatto di un ribasso provocato da aiuti esagerati e intempestivi. Giustizia distributiva per tutti adunque — perché tutti vi han dritto ugualmente.

### BOLLETTINO DOGANALE INTERNAZIONALE

Il 5 Luglio del 1890 fu conchiusa a Bruxelles tra l'Argentina, l'Austria Ungheria, il Belgio, la Bolivia, il Canada, il Chili, il Congo, la Costa-Rica, la Danimarca e sue colonie, la Francia e sue colonie, la Gran-Bretagna e sue colonie, l'India Britannica, le colonie dell'Australia dell'Ovest, del Capo di Buona Speranza, della Nuova Galles del Sud, della Nuova Zelanda, del Queensland, della Tasmania, di Terra Nuova e di Vittoria, la Grecia, il Guatemala, Haiti, Italia e sue colonie, Messico, Nicaragua, Paraguay, Paesi Bassi e loro colonie, Peru, Portogallo e sue colonie, Romania, Russia, Spagna e sue colonie, Stati Uniti, Salvador, Siam, Svizzera, Turchia, Uruguay e Venezuela, una Con-

venzione concernente la istituzione di una « Unione Internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali ». Tale Convenzione, resa esecutiva in Italia con R. Decreto 29 Marzo 1891, ed alla quale indi aderirono anche l'Egitto, lo Equatore, il Brasile, il Giappone e la Serbia, si propone la pubblicazione di un Bollettino Internazionale delle Dogane in cinque lingue, inglese, italiana, francese, spagnuola e tedesca, per cura di un Ufficio speciale Internazionale, ed a spese comuni.

Essendo imminente la pubblicazione di questo Bollettino, il quale senza dubbio, ha una grande importanza nell'interesse dei commercianti, il nostro Ministro del Commercio ne offre lo abbonamento al prezzo di L. 20 all'anno.

La Camera di Commercio di Trapani ha già preso tale abbonamento, ed ha disposto di rivolgersi al ceto commerciale di questo distretto perché chiunque creda avervi interesse possa abbonarsi. All'uopo tiene a disposizione in Ufficio il testo della Convenzione e quant'altra informazione possa occorrere.

## BANCO DI SICILIA

SUCCURSALE DI TRAPANI

### AVVISO DI CONCORSO

Nei giorni 13, 14, 15 e 16 Agosto 1891 avrà luogo nelle Dipendenze del Banco un concorso per 12 posti di volontari.

Le domande saranno ammesse fino al giorno 24 Luglio p. v. e dovranno portare a corredo

- L'atto di nascita dell'aspirante al concorso,
- Il certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di origine e di quello dell'ultimo domicilio,
- La fede di perquisizione rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale,
- Il certificato vaccino e di sana costituzione.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non minore di anni 18.

La prova verserà sulle seguenti materie

- Lettere italiane,
- Aritmetica,
- Calligrafia,
- Contabilità,
- Legge commerciale (trattato del diritto cambiario),
- Economia politica, specialmente sulla materia riguardante il credito e le banche.

Presso la Segreteria di questa Succursale sono ostensibili le disposizioni che regolano detto concorso e le condizioni stabilite dall'Amministrazione per i candidati che avranno vinto la prova.

Trapani, Maggio 1891

LA DIREZIONE

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

#### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bollettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bollettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bollettino Privative Industriali — Bollettino ufficiale delle Società per azioni — Bollettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Guglielmi Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Relazione sui servizi Postali Napoli — Strade ferrate della Sicilia, Relazione — Registro Italiano Modifiche al Regolamento.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

l'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

• Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N IX

A 3 Giugno 1891

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Comm. Giuseppe Pampelone, Michele Cernigliaro, Antonino Pace, Giacomo Augugliaro, Mario Serrano, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

2. Si nominano i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, Delegato titolare, e Antonino Pace fu Michele, supplente, per far parte della Commissione di secondo grado per le Imposte Dirette

N X

A 18 Giugno 1891

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cavaliere Ing. Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Michele Cernigliaro, A. Pace, G. Augugliaro, M. Serrano, Antonio Pellegrino Vulpitti, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1. Su proposta e rapporto del Presidente, si approva per acclamazione il seguente ordine del giorno

“ La Camera,

“ Riconoscente per l'opera efficace, equanime e benevola dell'Egregio Comm. Sig. Leopoldo Pacini, già Prefetto di questa Provincia, oggi trasferito ad Ascoli Piceno,

“ Nel manifestarsi dolente per lo allontanamento di un funzionario così egregio, che seppe rendersi benemerito della pubblica sicurezza, ed associare in ogni occasione al

corretto esercizio delle sue attribuzioni, la cortesia del gentiluomo, e nell'augurare a lui sempre prospere sorti nel corso della sua onorevole carriera

“ Rendendosi interprete del sentimento unanime del nostro paese,

“ Delibera esprimergli solennemente la propria ammirazione, e porgendogli un saluto cordiale, ben volentieri riconoscere ed assicurare che egli sarà ricordato tra noi con riverenza ed affetto, a titolo di onore per lui, di esempio per funzionari che lo sostituiranno, e di manifestazione al R. Governo che la cittadinanza della Provincia di Trapani desidera ed apprezza degnamente la giustizia e la fermezza nell'esercizio delle funzioni delle Autorità locali

“ Trapani, 18 Giugno 1891

“ Il Presidente

“ INCAGNONE „

2. Si nomina una Commissione per provvedere allo esame delle nuove Convenzioni marittime proposte, ed a sostenere i voti della Camera sull'argomento, in accordo con l'onorevole Deputato N. Nasi che ne ha fatto richiesta

La medesima Commissione è incaricata di riprodurre le istruzioni e le pratiche pendenti per la sistemazione del Porto di Trapani

3. Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

Il Segretario

AVV. MONDINI

ALLEGATO AL VERBALE N. X

Egregi Colleghi,

Il Comm. Leopoldo Pacini, che da oltre tre anni ha retto le sorti della nostra Prefettura, e stato teste trasferito alla Prefettura di Ascoli Piceno e ben presto si allontanerà da Trapani

Sa il paese e sappiamo noi tutti che egli, preceduto dalla fama lusinghiera di ottimo amministratore, di uomo colto, equanime, imparziale, di gentiluomo perfetto, durante la sua dimora fra noi non solo non venne meno a questa fama, che anzi, riconfermata coi fatti, raccolse il plauso e l'ammirazione universale, e lascia, non che il ricordo dell'opera sua sapiente e l'ammirazione per la correttezza dei modi onde seppe svolgerla, una traccia duratura, da cui emerge la riconoscenza del paese che lo vede partire con dolore

In difficili circostanze, quando la nostra Provincia lamentava la compromessa sicurezza delle campagne, egli, coadiuvato dagli egregi funzionari cui è affidata la tutela dell'ordine pubblico, seppe organizzare e dirigere importantissimi servizi, ai quali dobbiamo la ripristinata tranquillità della Provincia

Da noi, come ovunque, l'esercizio dei diritti cittadini, suscita dibattiti e lotte di persone e di partiti, e quantunque la cavalleresca abitudine di queste popolazioni elimini ogni acredine in tali contingenze, e quindi faciliti l'opera del pubblico funzionario, e sempre compito difficilissimo pel Capo di una Provincia il conservare sereno ed imparziale atteggiamento, perchè liberamente e senza intemperanze si manifesti la pubblica opinione. Il Comm. Pacini anche in ciò mostrossi superiore a qualunque elogio, ond'è che conserva inalterate le relazioni di amicizia e di stima che come funzionario e come privato aveva iniziato e mantenuto

Particolarmente poi col nostro Ufficio, ebbe sempre rapporti cortesi e benevoli, e mai rifiuto o discusse la sua cooperazione nelle tante occasioni sulle quali la Camera chiamò anche lui ad appoggiare i suoi voti e le sue rimostranze d'interesse economico

E nessuno dimenticherà mai la condotta correttissima e benevola di lui,



nell'occasione del pericolo che minaccio l'esistenza della nostra Prefettura e dell'agitazione legale che ne fu la conseguenza

Ciò e nella memoria di tutti, e tutti indistintamente sapranno compiere il loro dovere, quando il Comm Pacini si allontanerà per altra destinazione

Ma noi che apparteniamo ad un Corpo elettivo, noi che rappresentiamo gl'interessi economici del paese, noi che rivestiamo un carattere ufficiale, abbiamo, io credo, un altro dovere, ed è di dare una forma concreta e sensibile a questi nostri sentimenti, affinché il funzionario trovi in questa manifestazione, quel conforto, quella soddisfazione pel dovere compiuto, che è premio migliore cui possa aspirare

Propongo alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno da trasmettere al Prefetto Comm Pacini e da comunicarsi al Ministero (L'ordine del giorno, approvato dalla Camera e stato inserito nel sunto del verbale, che precede)

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

### Pel Prefetto Comm Pacini

Anche noi diamo un saluto cordiale all'Egregio Comm Pacini, nella occasione del suo allontanamento da noi, e nulla aggiungiamo a ciò che la Camera di Commercio, interprete del sentimento universale, ha manifestato a lui, con l'ordine del giorno e la relazione che precedono

Ben volentieri intanto pubblichiamo il seguente indirizzo, deliberato dalla On. Deputazione di Trapani il 15 corrente

• La Deputazione Provinciale ha appreso con rincrescimento la notizia che l'Ill<sup>mo</sup> Comm Leopoldo Pacini è stato chiamato ad altra Prefettura del Regno,

• Considerando che nel periodo non breve in cui Egli ha rappresentato il Governo nella nostra Provincia, ha mostrato di possedere in alto grado le qualità che contraddistinguono il funzionario zelante, intelligente, coscienzioso,

• Ha considerato altresì che egli non solamente ha sempre con sano ed imparziale criterio esercitato le delicate mansioni del suo ufficio, ma che nelle questioni di maggiore interesse e più vitali per la nostra Provincia, la sua azione è stata sempre saggia, opportuna, efficace, sia per la tutela degli interessi amministrativi, che nel propugnare presso il Governo i diritti di queste popolazioni, provocando opportuni provvedi-

menti che, sebbene di equità e di giustizia, costituivano tuttavia un'antica aspirazione insoddisfatta

• Considerando in fine che egli ha migliorato nella nostra Provincia le condizioni della pubblica sicurezza, alla quale ha reso non dubbii segnalati servizi,

### • Delibera

• Di manifestare al prelodato funzionario Comm Pacini i sentimenti della propria soddisfazione e della più viva gratitudine per gli atti da lui compiuti come Prefetto di questa Provincia, esprimendo il proprio rammarico per il di lui allontanamento •

A completamento di quanto precede, pubblichiamo con compiacimento la seguente nobilissima lettera del Comm Pacini al Sig Cav. Uff. Francesco Incagnone Presidente della Camera di Commercio

Trapani 19 Giugno 1891.

Avevo già pronta la lettera con la quale intendevo prendere commiato da V. S. Ill<sup>ma</sup> e pregarla a volersi rendere interprete dei miei sentimenti di speciale e distinta considerazione verso i Signori componenti cotesta On. e laboriosa Camera di Commercio, quando mi pervenne la sua di ieri, nella quale non so se debba ammirare di più le gentilissime ed affettuose manifestazioni del Deliberato della Camera, ovvero i commenti per me lusinghieri e pieni di bontà di cui Ella lo fa seguire

È vero bensì che la coscienza di aver fatto del mio meglio pel bene di questa simpatica e nobile provincia, alla quale mi legano tanti grati ricordi, basta a rendermene meno sensibile il distacco, insieme al pensiero che la nuova residenza mi avvicina ai luoghi da me desiderati. Ma ancora più grate mi tornano le manifestazioni di affetto delle rappresentanze di Trapani e della provincia, alle quali auguro di tutto cuore il bene di cui la loro posizione storica, economica, commerciale le rende ben degne, essendosi anche in questi ultimi tempi di evoluzione legislativa mostrate maturamente consapevoli della loro alta, feconda ed ordinata missione

Voglia Ill<sup>mo</sup> Sig. Presidente, compiacersi di partecipare questi miei sentimenti all'On. Camera di Commercio ed al celo numeroso attivo e cortese che Essa rappresenta degnamente, Ella accetti i sensi della mia più distinta osservanza

Devotissimo  
PACINI

## Agenzia Commerciale Italiana in Las Palmas

Il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunica di essere stata recentemente istituita in Las Palmas (Isole Canarie) un'Agenzia Commerciale per la costa Occidentale di Africa

Se ne rendono informati i commercianti ed industriali di questo Distretto, avvertendo che le norme da cui è retta quest'Agenzia sono pubblicate nel N. 21 del Bollettino di Notizie commerciali, ostensibile a chiunque possa averne interesse, nella Segreteria Camerale nei giorni e nelle ore di ufficio,

## Direzione Generale del Debito Pubblico



*Istruzioni per l'esecuzione dell'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Serie 3<sup>a</sup>) riguardante la conversione in rendita del consolidato 5 per cento, in relazione alla legge 8 marzo 1874, n. 1834, dei buoni emessi in dipendenza al regio decreto 21 agosto 1862, n. 835 a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia*

L'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Serie 3<sup>a</sup>), sulle istituzioni pubbliche di beneficenza inserita nel Bollettino del Tesoro, anno 1890, normale n. 111, pag. 962, stabilisce che i buoni rilasciati a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, in dipendenza del regio decreto 21 agosto 1862, n. 835, saranno ammortizzati in 90 anni, in parti eguali a cominciare dal 1895, con acquisto al corso, se al disotto della pari, o mediante estrazione a sorte. Stabilisce inoltre che ai detti buoni siano estese le disposizioni della legge dell'8 marzo 1874, n. 1934, inserita nel Bollettino del Tesoro, anno 1883, pag. 882, per la conversione dei debiti pubblici redimibili dello Stato, purché però l'importo della rendita 5 per cento da darsi in cambio non superi il 90 per cento di quella dei buoni da ritirarsi

Le disposizioni che regolano i detti buoni sono inserite nel Bollettino del Tesoro dell'anno 1884, puntata XXXVII, alle quali hanno fatto seguito le seguenti normali inserite nel Bollettino del Tesoro e così

|        |           |             |
|--------|-----------|-------------|
| N. 89, | anno 1887 | pagina 674, |
| • 28   | • 1889    | • 64,       |
| • 36   | • 1889    | • 81,       |
| • 198  | • 1890    | • 1459,     |
| • 23   | • 1291    | • 81        |

I buoni predetti emessi in forza del regio decreto 21 agosto 1862, n. 835, in cambio dei certificati di credito stati rilasciati ai danneggiati dalle truppe borboniche delle provincie siciliane, in dipendenza del decreto del luogotenente generale del Re nelle provincie suddette del 12 aprile 1881, sono nominativi

Fruttano l'interesse del 5 per cento all'anno, pagabile semestralmente il 1° aprile



e 1° ottobre di ciascun anno a semestre maturato.

Coll'articolo 1° del decreto ministeriale del 18 novembre 1862, n. 995 fu stabilito che detti buoni fossero di lire cento, o di multipli di questa somma, fino a quella di lire mille e costituissero così dieci diverse serie e che ogni buono avesse uno speciale numero progressivo nella serie alla quale esso appartiene.

Col regolamento approvato col regio decreto 29 dicembre 1872, n. 1196 (Serie 2°) furono stabilite le norme per il servizio dei detti buoni e fra l'altro fu disposto.

Art. 34. Che il pagamento delle rate semestrali degli interessi si effettuasse dalle Tesorerie provinciali alla scadenza delle rate medesime, cioè al 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno.

Art. 41. Che ciascun buono contenesse le seguenti indicazioni:

a) Cognome e nome dell'individuo a cui favore veniva rilasciato,

b) L'ammontare del buono stesso e degli interessi annui corrispondenti,

c) Il giorno della decorrenza di tali interessi e l'Intendenza sulla quale devono essere iscritti.

Coll'aggiunta di tutte quelle avvertenze che fossero necessarie per avvenute traslazioni ed altro.

Art. 51. Che le operazioni di traslazione di un buono da uno ad altro titolare fossero eseguite secondo l'osservanza delle norme in proposito stabilite dalle leggi e regolamenti del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Che le disposizioni contenute nelle leggi anzidette riguardo alla prescrizione degli interessi e del capitale, alle opposizioni ed alle ipoteche, fossero applicabili ai buoni di cui si tratta.

Che i buoni non si potessero frazionare in altri buoni di minor valore, né riunire parecchi buoni in uno solo.

Dovendosi ora provvedere alla esecuzione del precitato articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, il Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) ha stabilito che la conversione dei buoni predetti in rendita del consolidato 5 per cento debba effettuarsi alle seguenti condizioni:

1° Dando lire 4, 25 (lire quattro e centesimi venticinque) di rendita del consolidato 5 per cento per ogni 5 lire di rendita dei buoni che si esibiscono,

2° Siccome i buoni di cui si tratta hanno la scadenza semestrale degli interessi al 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno e la rendita del consolidato 5 per cento al 1° gennaio e al 1° luglio, così il prorata degli interessi che costituisce la differenza tra la scadenza semestrale dei titoli esibiti e quella dei titoli della rendita consolidata che si consegna, debba andare a beneficio del Tesoro.

Conseguentemente i buoni che si presenteranno alla conversione dal 1° aprile al 30 settembre, dovendo avere la decorrenza del

semestre in corso e la rendita da consegnarsi il godimento dal 1° luglio, andrà a beneficio del Tesoro il prorata degli interessi dei buoni riferibili ai mesi di aprile, maggio e giugno.

Se i buoni saranno presentati dal 1° ottobre al 31 marzo la rendita da darsi in cambio avrà il godimento dal 1° gennaio, per cui andrà a beneficio del Tesoro il prorata dei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

3° Quando l'importare della rendita consolidata da darsi in cambio dei buoni esibiti per la conversione, nella misura fissata al n. 1, non sia di lire 5 o multipla del 5 dovuta a compimento, verrà compensato al richiedente la conversione, col rilasciarli un assegno provvisorio al portatore con egual decorrenza della rendita data in cambio dei buoni, a forma dell'art. 10 della legge 4 agosto 1861, n. 174, inserita nel Bollettino del Tesoro, anno 1883, normale numero 179, pagina 677.

Avvertasi però che detti assegni provvisori non potranno essere cambiati in titoli di rendita consolidata, giusta il disposto dell'art. 11 della detta legge, se non quando siano presentati per l'unione con altri assegni, che formino una rendita non inferiore a lire 5, e solo in tale occasione si corrisponderanno gli interessi maturati sugli assegni presentati alla riunione.

L'assegno provvisorio che viene rilasciato a compimento della rendita esibita sarà, qualora l'interessato ne faccia richiesta, acquistato dalla Direzione generale del Debito Pubblico (ramo Cassa depositi e prestiti) al prezzo di Borsa del consolidato corrente nel giorno in cui fu domandata l'operazione di conversione.

Tutte le Intendenze di Finanza del Regno sono incaricate di accettare le domande tendenti ad ottenere la conversione in rendita dei buoni di cui si tratta, purché la conversione stessa sia richiesta ed accettata alle condizioni sopra indicate.

Le domande di conversione dei buoni in rendita consolidata potranno essere in carta libera.

Dovranno essere corredate dai buoni, e qualora non sia il titolare dei medesimi che ne chiede la conversione, dovranno essere regolarmente attergati di cessione a favore del richiedente, ovvero dovranno esibirsi i documenti comprovanti la proprietà dei buoni stessi nella persona nel cui interesse la conversione viene operata.

I buoni per essere convertiti in rendita devono essere liberi da ipoteca, vincoli, sequestri, opposizioni, od impedimenti di qualsiasi natura e chi ne domanda la conversione, deve averne la libera disponibilità.

Il richiedente dovrà nella domanda stessa dichiarare essere a sua cognizione le condizioni alle quali vien fatta la conversione e quindi che la accetta.

I buoni che si presentano alla conversione dovranno essere esattamente descritti nella domanda, indicandone l'intestazione, i nu-

meri, l'ammontare dell'interesse di ciascuno, e la data del godimento.

Le domande coi buoni e documenti, previo l'accurato loro esame, dovranno dalle Intendenze di finanza essere trasmesse a quella di Palermo, in piego raccomandato accompagnate da elenco che l'Intendenza stessa dovrà respingere, debitamente quietanzato, in segno di ricevuta all'ufficio mittente.

L'Intendenza di Palermo, per le domande che le si presentano direttamente e per quelle che le pervengono dalle altre intendenze, le prenderà in accurato esame, avendo presente che per ottenere la conversione in rendita dei buoni, questi devono essere regolarmente ceduti al Tesoro dello Stato con dichiarazione che la cessione è fatta dal cedente agli effetti della conversione a termine dell'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Serie 3°), e alle condizioni stabilite dal ministero del Tesoro.

Per tutto ciò che riguarda la regolarità della cessione a favore del Tesoro, e le prove del legittimo possesso dei buoni in chi chiede la conversione, si avranno per base, giusta il disposto dell'art. 51 del regio decreto 29 dicembre 1872, n. 1196 (Serie 2°), le disposizioni contenute nella legge sul debito pubblico 10 luglio 1861, n. 94 e nel relativo regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, inseriti nel bollettino del Tesoro, anno 1883, normali n. 178 e 189 e nell'istruzione 20 novembre 1876 sull'ordinamento del gran libro.

L'Intendenza di Finanza di Palermo, esaminate le domande che le sono state direttamente presentate e quelle che lo sono pervenute dalle altre Intendenze ed i documenti presentati, e trovati regolari e costata la vigenza e la libertà dei buoni esibiti e la regolare cessione dei medesimi al Tesoro dello Stato, procederà sui suoi registri all'annullamento delle iscrizioni corrispondenti ai buoni stessi e quindi tratterrà presso di sé i documenti esibiti, a giustificazione delle eseguite operazioni, e trasmetterà, in piego raccomandato, i buoni, previo il loro annullamento con bollo ad umido, alla Direzione generale del debito pubblico, accompagnandoli dalla dichiarazione conforme al modello annesso alle presenti istruzioni, con tutte le notizie richieste dal modello stesso.

La dichiarazione ed i buoni dovranno inoltre essere accompagnati dal doppio esemplare dell'elenco modello 245, prescritto dall'articolo 236 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 e § 9, n. 2 e § 26 delle norme di servizio interno 25 settembre 1874, inserite nel bollettino del Tesoro anno 1883, normale 204 a pagina 888, e circolare 7 giugno 1873, n. 27, inserita nel Bollettino di detto anno, normale n. 199, pag. 841.

Un esemplare della dichiarazione, sarà dalla stessa Intendenza di Palermo, contemporaneamente all'invio dei buoni alla Direzione generale del Debito pubblico, trasmesso al Ministero del Tesoro (Direzione generale del tesoro) affinché, in base alla me-



desima, possa provvedere alla chiusura delle relative partite nei ruoli di spese fisse.

I numeri dei buoni convertiti in rendita saranno tenuti vivi in analogia a quanto dispone l'articolo 2 della legge 8 marzo 1874 n. 1834 (Serie 2<sup>a</sup>), onde lo Stato possa con correre al rimborso relativo al valore nominale, nei casi in cui i buoni convertiti vengano estratti nelle estrazioni a sorte da farsi a termini dell'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Serie 3<sup>a</sup>), e agli effetti dell'art. 4 del regio decreto 21 agosto 1862, n. 835.

La dichiarazione che accompagna i buoni che si trasmettono alla Direzione generale del Debito pubblico, dovrà essere firmata

Dal signor intendente di finanza,

Dal primo ragioniere dell'Intendenza,

Dal delegato della Corte dei conti

La direzione gen. del Debito pubblico, ricevuti dall'Intendenza di finanza di Palermo i buoni colla dichiarazione di cui sopra, prenderà gli opportuni notamenti sui suoi registri e disporrà per l'invio delle cartelle e dell'assegno provvisorio, stato acceso per la frazione di rendita inferiore alle lire 5, ovvero del mandato rilasciato dalla Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto dell'assegno stesso, all'Intendenza di finanza che sarà stata indicata da quella di Palermo nella sua dichiarazione, e per la consegna delle cartelle alla persona nella medesima designata e dell'assegno provvisorio, quando ne sia il caso e con incarico, quando invece dell'assegno si invierà il mandato di acquisto di passare questo alla dipendente Tesoreria.

Per le domande presentate in Roma, la consegna delle Cartelle si farà dalla Direzione generale del debito pubblico.

La consegna dei titoli provenienti dalla conversione dei buoni dovrà essere fatta dagli uffici cui vengono spediti alla persona designata nella nota d'accompagnamento dei titoli, previa constatazione che il nome cognome e il nome del padre della medesima, corrispondono con quelli della persona che domanda la conversione dei buoni e li esibi o della persona delegata per il ritiro.

La consegna dei titoli dovrà farsi con firma autenticata della persona che fa il ritiro.

### Prof. Rag. Giovanni Rota

*Studio pratico di applicazione di nuovi modelli prescritta dal Regolamento di Contabilità delle Opere Pie, con brevi saggi di scritture finanziarie* — (Bologna Tipi Succ. Monti 1891)

In attesa di dare alla luce il *Codice Amministrativo e Finanziario delle Opere Pie*, e il *Manuale pratico di Amministrazione per le Istituzioni pubbliche di beneficenza*, che occupano i Volumi II, III e IV della sua biblioteca, l'ottimo

*Bollettino delle Opere Pie del Regno*, pubblica oggi il V° di tali volumi, che contiene uno studio accurato ed interessante del Prof. Rag. Giovanni Rota, noto autore di discipline Amministrative e contabili, sull'applicazione dei modelli Obbligatorii che accompagnano il regolamento generale delle Opere Pie.

Vediamo con piacere il *Bollettino* ricercare tutti i mezzi per aiutare la più esatta e corretta applicazione delle leggi nuove, e fra le ultime pubblicazioni questa del Rota è utilissima, non solo per l'incontestata competenza dell'autore, ma perchè facilita in singolar modo l'uso dei Modelli Governativi.

Dall' Ill. mo sig. Prefetto della Provincia vien comunicato il seguente R. Decreto

### Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

#### CONCORSO A PREMI

FRA LE ASSOCIAZIONI VINARIE O CANTINE SOCIALI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Nell'intento di favorire le Associazioni che mirano a promuovere la preparazione di vini a tipi costanti,

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1 Sono aperti concorsi a premi a favore delle associazioni vinarie o cantine sociali, le quali si sieno istituite in data non anteriore al 1° gennaio 1888 e di quelle che si costituiranno dopo pubblicato il presente decreto.

Art. 2 I premi assegnati per detti concorsi sono:

1° Un diploma d'onore con lire 4000,

2° Tre medaglie d'oro con lire 2000 ciascuna,

3° Tre medaglie d'argento con lire 1000 ciascuna.

Per i capi tecnici delle Associazioni vinarie o cantine sociali premiate si assegneranno

1° Una medaglia di argento con lire 400,

2° Tre medaglie di bronzo con lire 250 ciascuna,

3° Tre medaglie di bronzo con lire 150 ciascuna.

Art. 3 Con decreto ministeriale saranno specificate le norme che regolano questo concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 20 luglio 1890

UMBERTO

L. MICELI

Le modalità del concorso stabilite con Decreto Ministeriale del 4 Agosto 1890 sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta alla Segreteria della Camera e nelle ore di ufficio, cioè dalle 9 a m. alle 2 p. m.

L. Perfetto — V. Segr.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

#### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bollettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrarii e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bollettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bollettino Privative Industriali — Bollettino ufficiale delle Società per azioni — Bollettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Relazione sui servizi Postali Napoli — Strade ferrate della Sicilia, Relazione — Registro Italiano Modifiche al Regolamento

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N XI

A 8 Luglio 1891

Tornata ordinaria

Presenti i signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Nunzio Aula, *V-Presidente*, Michele Cernigliaro, Antonino Pace, Giac. Augugliaro, Mario Serrano, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si rivede, e, su proposta della Commissione di Contabilità, si approva il Conto consuntivo della Camera per l'Esercizio 1890, e la situazione patrimoniale a 31 Dic. 1890.

2 Si approva, con voto di encomio la Relazione del Segretario sul progetto per una Legge Internazionale cambiaria e marittima, secondo le proposte del Congresso di Bruxelles, e si stabilisce la pubblicazione della detta Relazione nel Bollettino della Camera (*Sarà pubblicata nel prossimo Numero*).

3. Si nominano i signori Giacomo Augugliaro e Ant. Pellegrino Vulpetti delegati camerati presso la Commissione Comunale di Trapani per la revisione della lista dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita, ed il reparto in categorie.

4. Su rapporto del Presidente, si delibera per acclamazione di contribuire con l'offerta di L. 100 alla erezione di un Monumento per onorare la memoria del compianto Senatore Florio.

N XII

A 15 Luglio 1891

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cav. Aula, *Vice Presidente*; Cernigliaro, Pace, Ser-

rano e Antonio Pellegrino Vulpetti, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

2 Si rilasciano informazioni e certificati

N XIII

A 29 Luglio 1891

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cav. Aula, *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Augugliaro, Serrano, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede su varie richieste per certificati e per informazioni.

2 Si aderisce allo invito della Consorella di Torino di diramare i regolamenti e i programmi per una Esposizione Nazionale dell'arte applicata all'industria, che si terrà in Torino nel 1892.

3 A maggioranza si delibera di appoggiare presso il Ministero il voto perche sia mantenuto il divieto della pesca dei coralli in Sciacca.

4 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità.

Il Segretario

AVV. MONDINI

## SULLE CONVENZIONI MARITTIME

*Rapporto della Presidenza al Sig. Ministro delle Poste e dei Telegrafi.*

Rassegno all'E. V. in nome di questa Camera di Commercio i seguenti voti ed osservazioni riflettenti la distribuzione del servizio postale e marittimo, nello interesse di questa Provincia.

L'imminente discussione delle nuove Convenzioni, ed il convincimento che il Parlamento ed il Governo attenderanno a salvaguardare gl'interessi legittimi di tutti, in un'opera che impegna l'intero

paese, e dal quale tutti attendiamo benedici effetti, mi lusinga che l'E. V. vorrà tenere in considerazione le ragioni che per mio mezzo le rassegna la Camera di Commercio.

1° La Rappresentanza commerciale di Trapani rinnova il voto per ottenere che il piroscalo postale della linea Palermo Cagliari (xxiii dell'itinerario in vigore, 6 delle Convenzioni proposte) tocchi il porto di Trapani.

Questo voto fu rassegnato al R. Governo, d'accordo con l'On. Municipio di Trapani, sin dal 22 Giugno 1889. Coteso On. Dicastero fe' conoscere al Municipio direttamente ed alla Camera per organo del sig. Ministro del Commercio, che a prescindere da ogni altra considerazione, allo accoglimento del voto opponevasi la spesa di ben L. 37400 annue alla quale andrebbe incontro data la maggiore percorrenza della linea in legge 20 in andata ed altrettante in ritorno. Ma tale obiezione fu completamente eliminata in base alle osservazioni rilevate dal Municipio, come da coteso On. Dicastero fu pienamente riconosciuto.

Ond'è che questa ragione che allora opponevasi per l'accoglimento del voto, oggi più non ha ragione di esistere.

Un'altra però ne rimane, la quale presentasi invero di qualche entità; ma è tale solo in apparenza.

Essa si basa sopra un doppio ordine di rilievi, che pare emergano dal fatto necessario della maggior durata del viaggio, per poco che si ammetta di prolungarne il percorso, consentendo il desiderato appioppo a Trapani. In primo luogo la perdita in Cagliari della coincidenza della linea Genova-Cagliari-Tunisi (xvii), la quale non può spostarsi, perche internazionale, e perchè in coincidenza pure colla Napoli-Cagliari (xxix). Ed in secondo luogo le difficoltà operazioni commerciali in Palermo, dove il piroscalo arriverebbe alla sera.



Se non che, questa Camera ritiene, d'accordo col Municipio, che tanto la prima che la seconda obiezione non abbiano che l'apparenza soltanto di un ostacolo invincibile, e soprattutto che si basano sopra un non esatto apprezzamento del ritardo che l'approdo in Trapani verrebbe a determinare.

Or tale ritardo non è, al massimo, che di tre ore. Infatti, data la maggiore percorrenza che è di 5 leghe, data la velocità normale del piroscafo adibito a questa linea, miglia 9, 10, è evidente che un'ora e mezza sarà più che sufficiente per percorrere tale differenza. Un'altra ora e mezza sarà pure sufficiente per fare in Trapani le operazioni di commercio, dunque, come dissi, il ritardo non potrà essere superiore alle 3 ore. E uopo qui avvertire che il porto di Trapani è ben sicuro, anche in rapporto all'approdo, laonde, nessun pericolo vi ha di altro ritardo, determinato dal tempo.

Dato dunque questo limite massimo di ritardo, è facile dedurre che esso può di leggieri guadagnarsi, affinché i due temuti pericoli non si avverino.

Ed in vero, quanto al primo, abbiamo in fatto che a Cagliari il piroscafo della linea Genova-Tunisi arriva la Domenica alle 8 del mattino, e parte lo stesso giorno alle 7 di sera. Quindi anche quando quello della linea Palermo-Cagliari, giungesse invece che a mezzodì di Domenica, alle 2 p. m. farebbe benissimo in tempo per tutte le operazioni di commercio con l'altro che alle 7 di sera prosiegua per Tunisi. Tanto ciò è vero, quanto l'altro piroscafo della linea Napoli-Cagliari (xxix), pure in coincidenza con questo per Tunisi, arriva a Cagliari precisamente alle 2. Così avremmo già il guadagno di due ore, cioè di due terzi del tempo che occorre per soddisfare il legittimo desiderio di Trapani. L'altra ora e mezza occorrente, ed anche molto di più se vuolsi, potrebbe, senza verun ostacolo guadagnarsi facendo partire il piroscafo da Palermo, non già il Sabato alle 2 p. m. ma a mezzogiorno, od anche alle 11 a. m. Tale anticipo non può recare verun nocumento ad alcuno.

Ciò nel viaggio di andata, e quindi nei rapporti alla coincidenza in Cagliari col postale Genova Tunisi.

Vediamo ora la cosa dal punto di vista degli interessi delle operazioni commerciali in Palermo, nel viaggio di ritorno.

Ciò che è da rispettare, per questo riguardo, ciò che è legittimo, consiste nel non rendere assolutamente impos-

sibili queste operazioni. Il resto, il comodo anche, non sarebbe né rispettabile né legittimo, e quindi non potrebbe né dovrebbe ostacolare lo svolgimento del commercio di un'altra importantissima piazza quale è Trapani.

Da Cagliari, il piroscafo della linea in esame, che è pure in coincidenza con la linea Tunisi-Genova, attualmente parte il Giovedì alle 2 p. m. Or, il piroscafo da Tunisi arriva in Cagliari alle 6 del mattino, dunque nulla si oppone a che il piroscafo per Palermo parta a mezzogiorno, od anco prima, invece che alle 2 p. m. Si noti infatti, che quello della linea Napoli-Cagliari pure in coincidenza con la Genova-Tunisi, parte appunto a mezzodì. Ecco dunque due ore di guadagno. L'altro guadagno occorrente, per sopperire al ritardo derivante dallo approdo a Trapani, si potrebbe, senza ostacolo apprezzabile ricavare protrahendo di un'ora od anco un'ora e mezza lo arrivo in Palermo, in modo cioè che avvenga, non come ora a mezzodì di Venerdì, ma all'1. Or anche in inverno dall'1 p. m. sino a quando, a notte, rimane tempo più che sufficiente per fare tutte le operazioni di commercio che occorrono.

Ecco adunque dimostrato che la obiezione ultima non ha alcuna importanza, tanto in rapporto alle coincidenze, in Cagliari, quanto in quello delle operazioni di commercio, in Palermo.

Ciò costatato, è facile risolvere la questione, dal punto di vista di un altro gravissimo interesse, quello di Trapani, che ha in atto una grande importanza, e che una, maggiore e sempre crescente ne va ad assumere per l'avvenire.

La spesa maggiore si riduce a ben misera proporzione, il ritardo non produce alcun danno ad altri interessi ed altri diritti, legittimi e rispettabili, perchè dunque non soddisfare il voto, l'interesse di queste popolazioni, del commercio nostro?

Fu anche accennato fuggacemente, come altra obiezione contro il desiderato approdo, al nocumento che ne risentirebbero i noli Palermo-Cagliari. Ma la vittoriosa risposta a siffatto timore, si rinviene nelle stesse Convenzioni, ed è che le tariffe concordate sono proporzionali al percorso distinto in varie categorie, cioè sino a 20 leghe da 20 a 40, da 40 a 60, da 60 ad 80 ecc. ecc. E siccome la percorrenza della linea Palermo-Cagliari è di leghe 73, e con lo approdo a Trapani diverrebbe 78 e evidente che verun aumento di nolo verrebbe a risentirne la Palermo-Cagliari.

Di fronte all'importanza solo apparen-

te e minima, delle obiezioni suriferite, il Parlamento e il Governo trova in contrapposto l'interesse gravissimo che si collega al voto nostro, interesse di spiccato valore attuale, di grandissimo rilievo avvenire.

Nel valutare il bisogno di facili e favorevoli comunicazioni, che risentono tutte indistintamente le piazze commerciali, e criterio speciale e validissimo la situazione difficile in cui si trovano le città insulari.

E provvido, e savio consiglio, specialmente quando tutti indistintamente siamo chiamati a contribuire ai pubblici dispendii reclamati da un interesse generale, che si curino, che si promuovano le singole attività, senza assorbimenti, senza spostamenti.

La Camera di Commercio di Trapani nutre pertanto valida speranza che il suo voto per ottenere lo approdo in Trapani del piroscafo della linea Palermo-Cagliari, venga esaudito, perchè meritevole d'ogni considerazione.

2° Voto per ottenere una comunicazione postale marittima diretta col Continente, o, quando meno, che si accolga l'antico voto chiedente che uno dei piroscafi delle due linee, Palermo-Siracusa o Palermo-Tunisi, prosiegua, senza trasbordi in Palermo, pel Continente.

Ottenere una comunicazione diretta tra il porto di Trapani e il Continente è stato un desiderio antichissimo, legittimamente giustificato dall'entità dei commerci e dei rapporti che questa parte della Sicilia ha col resto d'Italia.

Tra tutte le importanti piazze commerciali siciliane, Trapani, la quale oramai occupa un posto rilevantissimo, tanto che accenna a mettersi in prima linea, e la sola, può dirsi, che non sia in diretta comunicazione col Continente. È la sola, cioè, cui non è concesso di poter inoltrare i suoi prodotti, e ricevere quelli del Continente, senza sottostare ad interruzioni di percorso, a trasbordi, e quindi a spese, a pericoli, a ritardi. Ed è degno di considerazione, a questo riguardo, il fatto che uno dei più grandi produttori e industriali della Provincia, che pure rappresenta una sì considerevole parte nella Società della Navigazione Generale, la Ditta Florio sente il bisogno di noleggiare un piroscafo per tutta la durata della pesca nelle sue tonnare.

Dire all'E. V. quali funeste conseguenze apportò questo stato di cose, quali danni, quali disturbi sieno inerenti al fatto di un trasbordo di merci, sarebbe del tutto inutile.

Ciò che interessa per giustificare il



voto e per rendere propizio l'intervento dell'E. V. in questa questione, e che recentemente, in base ad un contratto dello Stato, Trapani ha perduto il considerevole, importantissimo mezzo di comunicazione diretta con bastimenti a vela, che aveva con Napoli, e quindi col Continente, mediante il servizio di trasporto dei sali per la fornitura del Monopolo.

Oggi adunque che presentasi agli apprezzamenti del Governo ed all'approvazione del Parlamento il nuovo regime dei servizi postali-marittimi sovvenzionati, il Parlamento ed il Governo sono chiamati a valutare i singoli interessi dei vari elementi della questione. E il Governo e il Parlamento al certo, prefiggendosi il supremo obiettivo di conciliare gli interessi di tutti, sapranno valutare di quale importanza sia l'odierno voto della Camera di Commercio.

Istituendo in Trapani il capo linea di una comunicazione diretta con Napoli, gli svariati prodotti di queste nostre contrade, non che quelle delle isole minori e di parte della Provincia di Girgenti, potrebbero avere uno sbocco non isperato, superiore anche a qualunque previsione. Soprattutto potrebbero rendere assai più proficua, di quanto in alto nol sia, la recente linea commerciale-marittima Napoli Palermo Londra, permettendo ai nostri prodotti agricoli, e specialmente a quelli che non troppo agevolmente potrebbero sopportare i ritardi e i trasbordi, un facilissimo sbocco sul mercato di Londra, unico, altissimo obiettivo che consiglio la istituzione di quella costosissima linea.

La Camera di Commercio di Trapani si augura dunque che l'E. V. vorrà prendere in benigna considerazione questo voto per la comunicazione diretta.

Ma in ogni caso, se ragioni serie e indiscutibili — e la Camera crede che non ne esistano — si oppongono al soddisfacimento di questo legittimo desiderio, essa Camera invoca almeno che sia stabilito nelle convenzioni che una delle linee, quale si stimerà più convenientemente, le quali da Palermo, toccando Trapani, metton capo a Tunisi ed a Siracusa, muovano invece da Napoli, con approdo a Palermo, e senza trasbordo proseguano sino alla fine, e così nel viaggio di ritorno.

Trapani, 22 Giugno 1891

*Il Presidente*  
INCAGNONE

## BELLAZIONE

*sui bisogni del Porto di Trapani, alla Commissione Camerale nominata con Deliberazione 18 Giugno 1891*

Con lettera del 27 Marzo 1889 (Prot. N. 312) il Prof. N. Nasi, Egtegio nostro Deputato, rivolgevasi alla Presidenza della Camera, e dando ragguaglio delle ragioni per cui non erasi provveduto per parte del R. Governo intorno al progetto di sistemazione del porto di Trapani, rassegnato dalla Camera sin dal 5 Settembre 1888, proponeva la ripresa e lo studio di tutte le pendenze concernenti il porto, cioè:

- 1 Nuove banchine al Ronciglio,
- 2 Basolamento d'altro spazio della marina,
- 3 Scalo di alaggio,
- 4 Comunicazione ferroviaria tra la stazione e il porto,
- 5 Banchine nel porto interno,
- 6 Scogliera alla Colombata,
- 7 Definitiva classificazione commerciale del porto.

La Camera, nella tornata 24 Maggio 1889, avuta comunicazione di questa lettera, deliberava di autorizzare la Presidenza a far quando occorresse sul riguardo, aggiungendovi la istanza per la collocazione di una grue di portata maggiore dell'attuale. In quella stessa tornata fu preso atto delle pratiche fatte per la pavimentazione di un altro tratto di piazzale nella Marina di Trapani.

In questi giorni, con lettera 12 Giugno (Prot. N. 494 — riferibile allo incarto « Convenzioni marittime ») l'On. Prof. Nasi riparla delle pendenze concernenti il porto, e dà ragguaglio delle pratiche fatte per la segnalazione dei Porcelli, richiedendo che la Camera provveda a promuovere le risoluzioni definitive per parte del Ministero.

Tenendo pertanto conto della deliberazione 24 Maggio 1889, e delle susseguenti determinazioni prese nella tornata 18 corr., la Presidenza è autorizzata a dar corso ai precedenti deliberati, non che alle richieste dell'On. Nasi.

Oi, le pendenze che concernono il porto di Trapani, possono aggrupparsi, oggi, in due categorie: la 1ª concerne la classificazione commerciale del porto, la seconda la sua sistemazione.

E questa seconda categoria può, a sua volta, per ragioni di opportunità distinguersi in due parti, di cui la prima abbraccia l'opera più importante, ma più difficile, di questa sistemazione, e la seconda le opere, non meno importanti ma di più modesta portata, cioè le Banchine al Ronciglio — la comunicazione ferroviaria tra la stazione ed il porto — le banchine nel porto interno — la segnalazione dei Porcelli — lo impianto di una nuova grue di portata maggiore. Non è il caso più di parlare dello Scalo di alaggio, che è stato già costruito. Dirò brevemente di tutte queste pendenze lo stato attuale.

## I — Classificazione del porto

È inutile di riandare questa pendenza. La Camera ha sostenuto il dritto del porto di Trapani di esser collocato nella 1ª Classe della 2ª Categoria commerciale, in base alla nuova legge, non che del quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate annualmente.

Il Governo, basandosi sulle proprie statistiche, di cui noi abbiamo dimostrato la mesatezza, assumeva che il nostro porto non aveva raggiunto il movimento di 250 mila tonnellate di merci, necessarie per tale collocazione. Oggi la questione è più semplicizzata perché anche dalle statistiche governative, divenute un po' più plausibili in seguito all'attacco di cui furono da noi fatto segno, risulta un movimento assai più considerevole, qualche volta superiore, qualche volta di poco inferiore alle 250 mila tonnellate.

Le nostre statistiche, segnano

|                 |         |
|-----------------|---------|
| Pel 1888 — Tonn | 262824, |
| Pel 1889        | 235977, |
| Pel 1890        | 286168  |

E giacché sinora, come pare, nulla di definitivo si è fatto per sistemare la classificazione commerciale dei porti, sarebbe opportuno, riesaminando e riproducendo ex integro la vertenza, insistere perché sia resa questa meritata giustizia a Trapani.

## II — Sistemazione del porto di Trapani

Alcuni rilievi generali

Sin dal 1884 erasi iniziato uno studio per la sistemazione del porto, studio al quale parteciparono le Rappresentanze del Comune e della Camera, il Gemo Civile e il Comando del porto.

Si propose una banchina circolare che dall'interno del porto, cioè dalle banchine esistenti, giungesse sino alla punta del Ronciglio, ed una nuova scogliera all'avamposto.

La proposta e gli studi, non ostante l'insistenza della Camera, rimasero meramente platonici. Laonde la Camera, persuasa che senza la concretazione di un progetto nulla potevasi fare, opinione già espressa dall'On. Nasi, dispose la compilazione di un progetto di massima, che indi approvò e trasmise al sig. Ministro dei Lavori Pubblici con Nota 5 Settembre 1888, N. 1028.

Il progetto comprendeva

- 1 Il prolungamento delle banchine esistenti,
- 2 La costruzione di banchine, a partire dalle precedenti, attraverso il basso fondo,
- 3 Idem lungo la scogliera del Ronciglio,
- 4 Una nuova scogliera alla Colombata,
- 5 I segnalamenti della scogliera Ronciglio e dell'entrata nell'avamposto.

Il rapporto accompagnante lo invio di questo progetto, fu comunicato al Ministro di Agricoltura e Commercio con lettera 5 Settembre 1888 N. 1029 ed all'On. Nasi con lettera di ugual data N. 1034.

Sino al Febbraio 1889, nessuna risposta pervenne dai Signori Ministri. La Presidenza



insistette, riferendone anche all'On Nasi, ed a 4 Aprile ebbe dal Ministro del Commercio la comunicazione che delle banchine progettate il Ministro dei LL. PP. non poteva consentirne che 200 metri lungo il Ronciglio, che il locale Ufficio del Genio Civile ne aveva compilato il progetto sommario, per una spesa di 400 mila lire, che infine il Governo non poteva impegnarsi, occorrendo una legge.

E la Presidenza, pur insistendo sulla più ampia sistemazione del porto, prego il Ministro a sollecitare la presentazione del corrispondente disegno di legge, e comunicò questa corrispondenza all'On Nasi.

Come è noto, non si attenne alle fatte promesse, il progetto non fu presentato, e l'On Nasi ebbe ragione di stigmatizzare in Parlamento la denegata giustizia che ci colpiva.

Le cose sono a questo punto. Ma è utile avvertire che anche per parte del Ministero della Marina, interessato dall'Egregio Comandante del Porto locale, furono fatte insistenze per la pronta costruzione di questi 200 metri di banchine.

#### a) — Scogliera alla Colombara

Come si vede, di questo progetto concreto, che interessa la completa sistemazione del porto nostro, non se ne è neppure parlato, e soltanto per le comunicazioni dello Egregio Deputato Nasi sappiamo che il Ministero non ne può tener conto, perché importante una spesa non lieve, e perché è di più urgente necessità provvedere ai bisogni dei porti meno favoriti dalla natura. Viceversa poi si potrebbe dire che è più urgente provvedere a certi bisogni, comunque artificiali e fittizi, che s'impongono con le intemperanze.

Se si crede utile riandare questa parte della pendenza, non abbiamo che a riportarci alle considerazioni generali che sono state altra volta rassegnate.

#### b 1). — Banchine al Ronciglio

Ben poco è il caso di dire. Il progetto fu fatto, si era promesso provvedere a suo tempo con un disegno di legge, non si fece, dovrebbe farsi ora, molto più che tutte le Autorità locali, e anche il Ministro di Marina son convinti dell'indispensabile utilità di quest'opera.

#### 2) — Comunicazione ferroviaria tra la Stazione e il porto

Con deliberazione del 15 Luglio 1887, la Camera iniziò le pratiche per la costruzione di un binario di congiungimento tra la Stazione ferroviaria e il porto. Fu scritto al Presidente del Consorzio, il quale lodò il progetto, e consigliò di farne una formale domanda alla Società concessionaria, in seguito a ciò, intesa la Camera nella tornata del 19 successivo, si iniziarono le pratiche per un accordo col Municipio e col Genio Civile onde concretare le proposte occorrenti.

Le pratiche sono pendenti, e potrebbero riprodursi.

#### 3) — Banchine nel porto interno

Già si è parlato in termini generali di questo progetto, compreso nel disegno generale di sistemazione, studiato sin dal 1884, e concretato indi, come si disse, nel 1888. Il Ministro dei LL. PP. allora, come risulta da una comunicazione fatta dal Ministro del Commercio a 7 Marzo 1889, N. 3525, rispose che le banchine interne progettate erano superiori ai bisogni commerciali del porto.

Dovendo riproporre la domanda, sarebbe utile far rilevare che il porto di Trapani possiede N. 433 bastimenti propri e un movimento complessivo di N. 6613 bastimenti di tonn. 537082 (1889), e che questo movimento va sempre crescendo, come cresce e si sviluppa energicamente il commercio del paese, e che quindi le banchine attuali, anche quando saranno completate da quelle del Ronciglio, risultano assolutamente insufficienti ai bisogni, tanto che, specie nei mesi invernali, parecchi bastimenti devono ancorare nella rada, o anche nell'interno del porto, con grave pericolo proprio ed altrui, e con sensibile nocumento per le operazioni di commercio.

#### 4) — Segnalamento dei Porcelli

Sin da quando un inaspettato naufragio di un piroscafo postale venne a gettare lo allarme nel paese, la Camera di Trapani ha insistito presso il Ministero per ottenere il segnalamento dei Porcelli. La proposta fu appoggiata, e ritenuta fondatissima, per altro non si attuò, forse anche perché si credette di aver provveduto sufficientemente alla sicurezza di quei paraggi, mediante la collocazione di altri fanali vicini, a luce proiettante. Sarebbe per altro utile appoggiare la lodevolissima iniziativa dell'On Nasi, insistendo presso il R. Governo e il locale Ufficio del Genio Civile.

#### 5) — Nuova grue nel porto

La pratica per la collocazione di una nuova grue nel porto di Trapani, data dal 21 Aprile 1885. Essa ha avuto delle fasi originalissime, la cui storia è registrata nella mia Relazione che accompagna lo incartamento, ed alla quale mi riporto, nulla avendo da aggiungere in linea ufficiale. Volendo ripigliarsi, non devesi che dar corso alla deliberazione 24 Maggio 1889, con la quale furono sciolte le precedenti riserve.

Trapani, 18 Giugno 1891

AVV. MONDINI, Segr.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

## IL PUBBLICO

Periodico Ideologico d'Amministrazione

Giocchi di Prestigio

Rioreazioni famigliari e Varietà

Torino — L. 2 — VI anno

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi. Gigenti. Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Relazione sui servizi Postali Napoli — Strade ferrate della Sicilia, Relazione — Registro Italiano Modifiche al Regolamento — Relazione della Camera Italiana di Commercio ed Arti di Buenos Aires - Sulle Marche di Fabbrica e di Commercio — La Crise delle Industrie Meccaniche (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Bologna sull'opera della Camera nel 1890 (fascicolo) — Della tariffa Doganale sui prodotti chimici (fascicolo) — Proposte e Considerazioni in merito alla revisione della Tariffa Doganale (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Roma sul Movimento economico del proprio distretto (volume).

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

*Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi.*

A mente della Deliberazione camerale, 8 luglio, pubblichiamo la seguente

## RELAZIONE

*sul progetto di leggi internazionali sul Diritto marittimo e cambiario*

Nella tornata del 15 Aprile ebbi l'onore di riferire alla Camera intorno al progetto per una legge internazionale sul Diritto cambiario, secondo le proposte formulate dal Congresso di Bruxelles, e la Relazione della Camera di Bologna. Ed in base alle osservazioni da me rassegnate, onde studiare l'argomento, fu deliberato di chiedere al Ministero la comunicazione degli atti e delle proposte del Congresso, riguardanti non solo il Diritto cambiario, ma anche il marittimo, del quale l'Illustre Camera di Bologna non erasi occupata.

Il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (Prot. N. 370), aderendo in parte a tale desiderio, ha trasmesso una copia del disegno di convenzione internazionale per risolvere i conflitti delle leggi marittime, formulato dal Governo Belga, in conformità delle deliberazioni del Congresso di Bruxelles, ma non ha potuto trasmettere gli atti di quel Congresso per non averne più alcuno esemplare, ne trasmette il disegno riguardante il diritto cambiario, laonde trovandomi ora impegnato a riferire sull'intero argomento, mi limiterò a rassegnare alcune osservazioni riguardanti la prima parte di esso, cioè il Diritto marittimo, ed alcuni rilievi sulla pregevolissima Relazione della Camera di Bologna, per la seconda

## I

Non può sfuggire ad alcuno di quanta importanza sia per la prosperità pubblica e privata il buon andamento del commercio marittimo nei rapporti internazionali. Ne è il caso di ricordare le

vicissitudini già subite da questo commercio per opera delle prevalenti potenze di alcune Nazioni, sino al momento in cui la dottrina della libertà dei mari poté trionfare quasi completamente nel mondo.

Ma per quanto siasi progredito in questo campo sotto la scorta delle sane e liberali dottrine odierne, non si è potuto sinora, ne si potrà mai nell'avvenire, provvedere in modo completo alla eliminazione di tutti quegli inconvenienti che impediscono l'assoluta applicazione della libertà del commercio, nei rapporti internazionali marittimi.

In vero, questi rapporti vengono anzitutto seriamente modificati dal fatto anormale e, fortunatamente, raro e transitorio, derivante dallo stato di guerra, fatto che influisce non solo sui rapporti scambiabili dei belligeranti, ma anche su quelli di essi belligeranti coi neutrali, più o meno disinteressati nella vertenza, e dai neutrali stessi tra loro. Ed in secondo luogo, non è da trascurarsi l'altro fatto, meno sensibile forse, ma più permanente e continuo, che ciascuno Stato, per se preso, e sotto l'ispirazione del proprio interesse, e costretto a limitare l'applicazione di questa libertà di commercio riguardo agli stranieri.

Il primo, e più grave, di questi fatti è affidato alla tutela del Diritto delle genti, e non è il caso di accennare con quali dottrine e con quali mezzi sia regolato, non rientrando tale esame nello argomento presente. E ovvio per altro rilevare, che le modificazioni prodotte dallo stato di guerra nei rapporti tutti del commercio marittimo, sono una necessaria conseguenza della lotta e della difesa, le cui esigenze non possono che in modo molto limitato venir prevedute e regolate.

L'interesse che ha ciascuno Stato di tutelare e proteggere il proprio commercio, e quindi di non ammettere ad identico trattamento lo straniero ed il

nazionale, si esplica con un doppio ordine di applicazioni economiche e giuridiche. Nell'ordine economico, lo Stato provvede alla salvaguardia degli interessi nazionali colla legislazione doganale e coi Trattati di commercio e di navigazione. Nell'ordine giuridico sono o devono essere regolati i rapporti di diritto e di fatto che emergono dall'esercizio del commercio marittimo internazionale.

Non è dei rapporti d'ordine economico che devo occuparmi nella presente relazione, quantunque essi interessino prevalentemente il commercio internazionale. Il loro svolgimento, oggidi soprattutto, è troppo subordinato ad esigenze politiche e fiscali, e le questioni relative non è permesso che sieno trattate in modo incidentale.

Nell'ordine giuridico, al quale precisamente appartiene il disegno di convenzione emerso dal Congresso di Bruxelles, i rapporti del commercio marittimo internazionale sfuggono completamente alle esigenze ed all'influenza della politica o della fiscalità, laonde la discussione dei mezzi adatti a favorirne o tutelarne lo svolgimento può farsi in un campo sereno e passionato, e trova gli Stati tutti del mondo civile interessati a concretare un accordo. E ben opportunamente la Relazione della Camera di Bologna ricorda i benefici risultati che han prodotto le Unioni internazionali, che regolano alcuni servizi ed istituti d'interesse comune, per invocare che anche altri rapporti, di pari interesse, si giovassero del medesimo accordo.

Nel tema presente, che riguarda non già un istituto o un servizio, come sarebbero la proprietà industriale, le poste ed altri simili servizi, per i quali, più o meno completamente, funzionano le Unioni internazionali, ma un vero rapporto di primissimo ordine, riflettente uno degli strumenti più importanti della prosperità pubblica, troviamo che gli



Stati procurano di provvedere alla tutela degli interessi emergenti, sia in base a dei principii generali di dritto, comunemente ammessi e riconosciuti, sia mediante i singoli trattati di amicizia. Ma i principii generali di dritto, valevoli bensì a risolvere una questione internazionale, sempre quando il buon volere delle due parti interessate non faccia difetto, in via diplomatica, non giovano certamente a quella celerità di decisione che è condizione essenziale nello svolgimento degli affari, specialmente contenziosi, del commercio. Ed i trattati di amicizia non possono contenere che alcune regole generali che assicurano una protezione generica ed un trattamento non difforme tra i cittadini delle due Nazioni contraenti.

Da ciò emerge la necessità, molto opportunamente fatta rilevare dal Congresso di Bruxelles, che sia provveduto con mezzi più efficaci e più conducenti a risultati pratici, perché nell'ordine giuridico questi rapporti sieno regolati con norme fisse ed invariabili stabilite con precedenza, mediante una speciale convenzione.

E per queste considerazioni e su queste basi che venne formulato dal Governo Belga il disegno di convenzione per la risoluzione dei conflitti in materia di dritto marittimo privato.

È risaputo che nello svolgimento del commercio marittimo internazionale, ad ogni pie sospinto si sperimenta il bisogno di provvedere giuridicamente per la risoluzione o la prevenzione anche di contrasti e controversie, nelle quali possono trovarsi in conflitto legislazioni e magistrati di nazionalità diverse di quella dei contendenti. Quale la legge da applicare? Prima questione. Può ritenersi applicabile dai magistrati di un paese la legislazione di un altro? Seconda questione.

I bastimenti sono, per legislazione generale, ritenuti beni mobili, laonde ogni questione contenziosa che li concerne è risolta con la legge del loro proprietario. Ma una tale regola, che porterebbe conseguenze assolute e rigorose, non sempre può applicarsi, e ciò sia pel fatto stesso del Capitano, in dati momenti di bisogno, sia per varie cause di forza maggiore sia anche per opera di terzi, interessati ad assicurare i loro crediti.

In modo che, mentre come massima generale, in riguardo ai bastimenti, la legge applicabile sarebbe quella del proprietario, nel fatto o tale applicazione non è richiesta, o non è possibile. Ciò per la prima questione.

Per la seconda è ovvio e bastevole ri-

cordare che il magistrato di un paese in tesi generale non è né può essere investito d'altra attribuzione oltre quella della legge propria, né può ammettersi che nella risoluzione di una lite un Tribunale Italiano invochi ed applichi la legge forestiera, tranne nei casi espressamente stabiliti. Ond'è che, senza una espressa dichiarazione, senza un'espressa attribuzione giurisdizionale, il principio generale che nelle questioni riguardanti beni mobili deve applicarsi la legge del paese al quale appartiene il proprietario non sempre potrebbe avere utile e completa attuazione.

Il disegno di convenzione, proposto dal Congresso di Bruxelles e compilato dal Governo Belga si propone di rendere applicabile la massima, e quindi d'investire i magistrati delle attribuzioni giurisdizionali all'uopo necessarie. Esso in sostanza stabilisce che i Tribunali di ciascun paese contraente applicheranno ai bastimenti degli altri paesi la legge della loro bandiera, in casi determinati, quali i dritti reali ed i modi di acquistarli, di trasmetterli e di estinguerli, e simili, i privilegi, i rapporti tra comproprietari, tra il proprietario e il capitano e simili, ed altri casi e peculiarità, quali i provvedimenti per bisogni della nave, l'assistenza, l'abbordaggio, ecc.

È notevole in riguardo all'assistenza ed all'abbordaggio avvenuti in alto mare, l'espressa dichiarazione che il capitano e gli interessati conservano i loro dritti reclamando nelle forme e nei termini prescritti dalla legge della bandiera o da quella della nave debitrice, o da quella del primo porto toccato. La qual cosa è importantissima, di fronte alle difficoltà in cui può trovarsi chi ha dritto a reclamare.

Altra cosa importante a notare è che il regolamento delle avarie è stabilito sia fatto in base alla legge del porto di rilascio.

Bastano questi cenni sommarii perché si rilevi l'importanza della convenzione proposta, e l'opportunità di tradurla in atto.

Tutto ciò che serve ad eliminare malintesi o conflitti d'interesse tra le nazioni civili, non può che ritenersi meritevole di approvazione, ed a tale titolo nell'interesse pubblico, è a far voti che la convenzione in parola venisse accettata.

## II

D'importanza men generale, ma di utilità pratica di altissimo rilievo è l'altra proposta di Unificazione internazionale, che riguarda il diritto cambiario, venuta fuori dal Congresso di Bruxelles.

Su di essa non presenterò che alcuni rilievi ricavati dalla pregevolissima Relazione del Segretario della Camera di Bologna mancandomi, come dissi, e gli atti del Congresso, e le proposte concrete.

Ed anzitutto è opportuno considerare che dato l'odierno sviluppo delle relazioni internazionali, sviluppo che accenna sempre più ad aumentare ed a rendersi anche indipendente dalle considerazioni e dalle rivalità economiche e politiche, il provvedere al disciplinamento della cambiale e dell'azione cambiaria, alla stregua d'una regola comune tra i vari Stati civili, e invero opera commendevolissima sotto tutti i rapporti, alla quale sarebbe desiderabile un'accessione pronta e volentierosa per parte dei Governi.

Or, ciò che ha fatto il Congresso di Bruxelles consiste appunto nel facilitare cotesta accessione, mediante un lavoro, al quale si dedicarono i rappresentanti di varie Nazioni, aventi legislazione diversa, rivolto soprattutto a coordinare queste varie legislazioni, e dar vita ad un istituto comune che non risulti disarmonico e contraddittorio alle leggi ed ai costumi particolari d'ognuno.

E dopo questo, l'opera particolare degli studiosi di ogni Nazione deve essere rivolta ad esaminare se ed in quanto per avventura questo lavoro di coordinazione sia riuscito compatibile con la legge e i costumi del proprio paese.

In questo campo occorre dunque vedere quali sieno le principali differenze tra il disegno di legge internazionale, proposto dal Congresso di Bruxelles, e le disposizioni del nostro Codice di commercio.

Il disegno mantiene la distinzione tra la lettera di cambio e il biglietto all'ordine distinzione che fu eliminata dal nostro Codice di commercio, e che in fondo rappresenta una inutile superfetazione. Ma giacché, come bene è osservato nella Relazione della Camera di Bologna, per ciò che riguarda il biglietto all'ordine, il progetto non fa che riferirsi quasi completamente alle disposizioni riguardanti la cambiale, nessuna ragione seria si oppone all'accessione nostra, non costituendo tale incidente una sostanziale differenza di sistema.

Una seconda serie di differenze è costituita da ciò che il progetto non pone tra i requisiti essenziali della cambiale la data e il luogo di pagamento, e dispone che mancando la prima, si presuma che il portatore abbia riavuto il mandato di apporvela, mancando il secondo, s'intenda indicato il domicilio del



trattario. Come si vede, la differenza non urta sensibilmente col sistema italiano.

Una differenza più notevole consiste in ciò che il progetto esclude pure dai requisiti essenziali la denominazione di lettera di cambio o cambiale (pagherò cambiario o vaglia cambiario, anche, secondo la nostra legislazione). Or, forse questa differenza non sarà ritenuta lieve e facilmente trascurabile ovunque, e da noi soprattutto, la cui legislazione per altro, in materia cambiaria e molto progredita. Ma siccome in sostanza non è guari difficile l'adozione di un equipollente che valga a raggiungere lo scopo di dare, anche nella forma, una caratteristica solenne e speciale all'obbligazione cambiaria, anche quando non possa intervenire un accordo diretto a ripristinare la eliminata menzione, è evidente che questa differenza non riuscirà di ostacolo alla unificazione della legislazione cambiaria.

La cambiale al portatore, ammessa nel progetto, e non esistente nel nostro Codice, parmi sia da ritenersi non solo accettabile, ma anche di pratica utilità. L'obbligazione cambiaria ai nostri giorni, più che nella forma ha fondamento nella sostanza. L'interessante è che chi si obbliga cambiariamente sappia quello che fa, ed a quest'obbietto, nella maggior parte dei casi e di secondaria importanza che l'obbligazione sia fatta verso un Tizio, od all'ordine di lui, ovvero che sia fatta al portatore, che a sua volta può renderla all'ordine. Laonde pare che una tale innovazione non faccia sorgere alcun serio ostacolo all'adozione del progetto, non essendo di natura tale da costituire contraddizione ai principii del nostro diritto.

Altre differenze si riscontrano tra il progetto e la nostra legislazione, tra cui quella riguardante la presentazione per pagamento delle cambiali che scadono in giorno festivo, da farsi il giorno avanti, secondo il progetto, il giorno dopo, secondo il nostro Codice. Ma come ben osserva l'egregio Relatore della Camera di Bologna, tali differenze non sono né notevoli, né in troppo accentuata scondordanza coi principii nostri di diritto, laonde non dovrebbero esser d'ostacolo all'adozione di un sistema inteso ad unificare uno dei più importanti istituti su cui si fonda lo svolgimento del commercio.

E null'altro ho da aggiungere a questo mio rapporto, il quale necessariamente è stato tracciato sul pregevolissimo lavoro del Relatore della Camera di Bologna.

Non esito dunque nel far voti che la

Camera di Commercio di Trapani voglia associarsi all'Illustre sua Consorella di Bologna nello interessare il R. Governo perché procuri l'attuazione di una legge internazionale comune sul diritto cambiario.

Trapani, 29 Maggio 1891

AVV. MONDINI Relatore.

## IL COMMERCIO VINARIO

NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Da un rapporto dell'Enotecnico Italiano a Buenos Ayres, Sig. Trentin, inserito nel *Bollettino di notizie Agrarie*, risulta che le condizioni del commercio vinario nella Repubblica Argentina, sono tutt'altro che prospere, e tutto fa prevedere che non tanto presto saranno per migliorare.

È giusto quindi che gli esportatori di vini italiani stiano bene in guardia e si astengano, per ora, dal persistere nello inviare colà i loro prodotti, essi potrebbero andare incontro a deplorabilissime delusioni, molto più che le cause che determinano questo stato di cose son di natura economica, e quindi rappresentano non già un passeggero fenomeno, ma un malessere che fatalmente segue il suo corso.

Queste informazioni, che il solerte Ministero d'Industria e Commercio ha comunicato specificatamente alle Camere di Commercio, ci danno la occasione d'interessare i nostri industriali e produttori perchè procurino di tenersi sempre al corrente delle condizioni dei vari mercati del mondo.

Il Ministero del Commercio, con questo intendimento appunto, pubblica due importantissimi Bollettini, di Notizie commerciali e di Notizie agrarie che con grande accuratezza segnalano i fatti economici e le condizioni naturali e commerciali in cui si trovano, anche nei rapporti internazionali, la produzione e gli scambi. Con modicissima spesa ciascuno può fornirsi di tali Bollettini, i quali per altro sono sempre inviati alle Camere di Commercio, presso le quali, nella peggiore ipotesi, gl'interessati possono prenderne visione.

## GIUNTA CONSULTIVA DI COMMERCIO

a Santiago

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica la recente istituzione nel Chili di una

Giunta consultiva di commercio italiana, sorta sotto gli auspicii del R. V. Consolato di Valparaiso, con attribuzioni non dissimili da quelle di una vera Camera di Commercio, e rivolta a promuovere lo svolgimento delle relazioni di affari tra l'Italia e il Chili, facilitando nella regione occidentale del Sud America lo smercio dei prodotti nazionali.

Facciamo voti che l'utilissima istituzione raggiunga presto il suo massimo sviluppo, e soprattutto che i nostri interessati si giovino largamente delle facilitazioni che essa può loro accordare.

LA UNIVERSAL ASSOCIATION

## BANK AND TRUST COMPANY

Da informazioni attendibilissime rileviamo quanto segue.

In sullo scorcio del 1890 fu fatta una grande *reclame* intorno alla costituzione di una « Universal Association Bank and Trust Company » avente sede in New York, con succursali a Parigi e Pietroburgo, ed un capitale di 100 milioni di dollari. Le informazioni, sin d'allora furono diffidenti e riservate, ma in sul principio del 1891 il *New York Herald*, edizione di Parigi, annunciò che la detta Association avrebbe aperta anche a Roma una sua Agenzia, laonde fu necessario controllare le precedenti poco favorevoli informazioni. Si conobbe che l'Associazione non è che una grande e bene organizzata insidia alla pubblica buona fede. Le notabilità italiane che si volevano far passare come rappresentanti di essa, non solo non hanno mai accettato tale rappresentanza, ma dichiarano anzi di non conoscere affatto l'Associazione americana, pure assolutamente sconosciuta alla Banca di Francia, e quasi, perfino, a New York.

Abbiamo stimato opportuno richiamare anche noi su questo argomento l'attenzione del pubblico, affinché ciascuno sappia tenersi bene in guardia.

## ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Il Sotto-Comitato locale ha trasmesso, tanto agli Espositori che inoltrarono la loro domanda pel suo tramite, quanto agli altri che crederanno provvedersi direttamente, i



moduli e gli stampati per l'inoltro degli oggetti che dovrà aver luogo sino a 30 settembre prossimo

Esso è pronto fornire a tutti gli interessati le opportune informazioni ulteriori, ed all'uopo li esorta ad accudire personalmente, o per mezzo d'incaricato speciale, qui in Trapani, presso la Segreteria della Camera di Commercio, e ciò desiderando evitare i possibili ritardi cui possa dar luogo la corrispondenza epistolare

\*\*

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sulla speciale Mostra Etnografica Siciliana che il Comitato Esecutivo con lodevolissimo intendimento ha organizzato perchè figuri nella prossima Esposizione

Le raccolte che si desiderano complete sono largamente indicate nel seguente elenco

#### Costumi e vestimenta

Costumi completi, giornalieri, di festa e di gran festa delle donne di Piana dei Greci

Costumi delle contadine della provincia di Messina (specialmente Cesaro, S. Lucia), di Sorlino, di Castrogiovanni, ecc ecc

Costumi dei contadini della contrada di Modica, di Piazza Armerina ecc

Mantelline in ricca stoffa, che le donne indossano per la festa di l'attupateddi (10 maggio) in Lentini

*Puddemi* delle contadine

Manto nero delle donne

Collezione di berretti di varie forme

Scarpe dei pastori dell'Etna

Minuterie per donne orecchini, pendenti, fiocchiglie, spadini, spartipetto e qualunque altro oggetto donnesco in oro od in argento, di manifattura ed uso siciliano

Fotografie o disegni di qualunque costume siciliano

Costumi in terra cotta di Callagirone, Messina ecc, sia antichi, sia moderni

#### Oggetti di uso domestico

Oggetti di uso domestico in terra cotta o stagnati *quartareddi, bummuli, nzini, baccasi, ogghualori, cannili di cruta, pignatèddi, caruseddi*, ecc

Oggetti di uso domestico in legno cucchiari di varie forme da minestra e da bere, specialmente ad uso di contadini e di pecorai

Bicchieri (*gotti*) in legno o in corno o in altra maniera

Varie forme di scaldini per l'inverno in terra cotta

Focolari portabili per uso del popolino

Mattoni in majolica figurati, indicanti le proprietà delle case, le sezioni, i quartieri, le pertinenze ai monasteri, ecc

Varie forme di conoche, arcolari, fusi

Cottellini da tasca di S Margherita  
Cottelli salitani

Culle (*nachi*) speciali per i bambini di contadini e marinai

Insegne di botteghe, dipinte o scolpite o disegnate, indicanti la vendita di vino, di mignatte, di sigari, di cibi o d'altro, insegne di barbieri, salassatori, levatrici ecc

Bastoni od altri oggetti di uso domestico intagliati da pastori, contadini, da marinai

Fiasche per vino ed olio in majolica, di Callagirone

#### Alimenti

Tutte le forme che si usano di pane sia giornaliero, sia festivo od occasionale di certe ricorrenze religiose, come *p e vastidduni, vastèdda, ciumi tortu, pedi-di-voi, cococciula, cucchia, ciuriddi, end-dredda, nunnuzza, pistuledda, muluneddu ecc canmaruzzèddi di S. Brasi, pani di S. Giuseppe, pani di li morti* ecc (questi pani dovrebbero essere ricolti e induriti per potere resistere lungo tempo)

Tutte le forme di paste

Dolci e ghiottonerie popolari sia giornalieri sia festive, le quali si possono conservare senza guastarsi mostarde di vino colto in varie forme, biscotti San Martino, mostaccioli di Natale figure di santi in *sussamela* ecc

#### Oggetti di devozione

*Muscalora* (ventagli) soliti venderli in certe feste dell'anno, con figure di santi, per tenersi al capezzale

Ex-voto miracoli dipinti sulla latta o sul legno; membra umane e parti del corpo in cera (teste, occhi, mani, mammelle, gambe) per grazie ricevute

Gandele di cera decorate con pitture ed intarsi

Frutta in cera con figurine di santi, bambino Gesù, ecc

Amuleti oggetti che si portano addosso per preservarsi da malattie, dal colera, da spiriti maligni, dal malocchio, dalla jettatura ecc (*cavadduzzi marini, nneddi e cinturelli, canneddu pi la malaria* ecc)

#### Oggetti da giuoco, passatempo, ecc

Maschere di Carnevale usate dal popolino e specialmente dai fanciulli

*Coppi* ossia cartocci disegnati di carta, che si mettono nelle torce nelle processioni (notevoli quelli della provincia di Siracusa)

*Tammureddi* da contadine, con figure dipinte

*Scattagnetti* (castagnette), con intagli *Trona carriliggli, tricchi-tracchi, frugavèdda* ed altre forme di oggetti da sparare per fanciulli

Giuochi dei *caramelai* ambulanti

Trottole di varie forme *palorqui, tortula, rummuli, cocula, truppètti, satta, burzadwa, vricchuu d'Apollu*, ecc

Carte da giuoco

Stampe locali *pilghirinu, nanna-pighia-cincu, oca e l'ali, abbizze o bizze*, abecedari antichi stampati in Sicilia, antichi *pagherò* del Lotto

Pastori da presepio per la festa di Natale manifatture locali

Lavori in midollo di pane, soliti farsi dai carcerati, boccette, rosari, figurini ec.

Fotografie o schizzi di spettacoli, come il *carro di S. Rosalia* in Palermo, la *zara* di Messina, il *serpente* di Butera ecc

#### Veicoli per terra e per mare Oggetti da trasporto

(Carri e carrette con le spallette (*busculara*) dipinte

Guarnimenti degli animali da tiro per il carretto Guarnimento a lutto

Archetipo del *carruzzuni di voi*

Lettiga

Acquarelli o archetipi di barche, specialmente di *palangaru*

*Vertuli e visazzi* lavorate

*Coffi* caratteristiche

Bilancia con piattelli di sughero o corda intrecciata e pesi antichi di pietre (*ciachi*)

Qualche bilancia in rame, i cui piattelli siano lavorati ed incisi

#### Pesca, caccia, agricoltura, pastorizia

Attrezzi per qualche pesca speciale, come quelle delle spugne, del corallo ecc

Qualche archetipo per la pesca del tonno

Qualche fotografia o disegno rappresentante la detta pesca o quella del pesce spada

Attrezzi speciali, se mai ve ne fossero, da caccia senza armi da fuoco

Fischietti diversi pel richiamo di uccelli o d'altri animali

Arnesi e strumenti agricoli storici, disegnati (p es qualche tridente, nel quale ci siano incise figure o lettere)

Collari dipinti delle vacche campanare

Qualche fotografia di vacche parate pel dì dell'Ascensione

La mostra avrà luogo in un apposito padiglione

Il Comitato fa appello ad ogni persona colta perchè voglia spedire al Presidente (Sezione Etnografica) qualunque degli oggetti sopra indicati, col proprio nome e cognome, e con le indicazioni che stimerà necessarie, acciò la mostra di essi abbia luogo o per proprio conto, o contro pagamento della spesa, o per semplice prestito per conto del Comitato

#### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

##### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

posteriormente a quelli segnati nel Num. scorso

Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Atti del Congresso tenuto in Roma delle Camere di Commercio per le convenzioni marittime (fascicolo) — Stanza di compensazione in Firenze Adunanza generale dei Socii (fascicolo) — Circolo del Commercio Napoli voto al Governo ed alla Camera per la linea Aden Bombai (fascicolo) — Gaetano Bolter I Curatori del fallimento (fascicolo) — Relazione al Consiglio Comunale di Milano in ordine alle crisi operaie (fascicolo) — Bollettino delle Scuole di Commercio e di Nautica in Siracusa (fasc.)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

La nostra Camera di Commercio ha ricevuto la seguente Circolare, che pubblichiamo per comodo degli interessati

## R. AGENZIA COMMERCIALE D'ITALIA

Las Palmas 2 sett. 1891

In virtù del dispaccio circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del 27 maggio u. s., con cui venne partecipato alle Camere italiane di commercio l'istituzione di questo R. Ufficio e la mia nomina di direttore del medesimo, ho l'onore di dirigere la presente alla S. V. con la preghiera di portarne il contenuto a conoscenza dei negozianti e degli industriali di codesto distretto camerale, premurandoli a porsi in relazione diretta con questa Agenzia, desiderosa di raggiungere colla loro assistenza e pel vantaggio loro gli obiettivi che il R. Governo s'è proposto creandola.

Nella corrispondenza, tenuta sin qui da questa R. Agenzia, ho avuto da osservare che le ditte nazionali, che ad essa si sono rivolte, l'hanno fatto unicamente per aver letto nei giornali politici la breve notizia che questi ne diedero, mesi or sono, annunciandone l'avvenuta fondazione, ma non una sola ditta per avere scorso, almeno, nel Bollettino di Notizie Commerciali, il Regolamento vigente per questo Ufficio e i rapporti da me trasmessi al R. Governo dacchè ne ho assunto la direzione, tant'è che mi si chiedono ancora quali sono le norme che regolano l'esercizio dell'Agenzia, mi si offrono tuttavia diritti di meditazione superiori alla commissione prescritta o mi si fanno domande affatto estranee al commercio dei paesi costi-

tuenti la sfera d'azione del mio Ufficio

Laonde, prima d'ogni altra cosa, prego la S. V. di richiamare l'attenzione dei membri di codesta Camera sopra le pubblicazioni fatte e da farsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, relativamente a questa R. Agenzia, ed in particolar modo sui primi dodici articoli del Regolamento inserito nel N. 21, pag. 203, del Bollettino di Notizie Commerciali, e i due rapporti stampati come supplemento del N. 24 del medesimo Bollettino, l'uno riguardante i commerci, in generale, dell'Africa Occidentale, e l'altro i commerci, in specie, delle isole Canarie, di Madera e delle Azzorre.

Per ovviare alla poca diffusione della utilissima pubblicazione ufficiale dianzi citata, e sopperire al bisogno d'informare i negozianti e gli industriali sopra quanto il R. Governo ha determinato ed io ho avuto il piacere d'espore, rispetto al modo di funzionare e alla missione di questa Agenzia, mi permetto suggerire alla S. V. l'idea di far riprodurre dalla stampa locale quelle parti dei menzionati rapporti che Ella giudica di maggiore interesse per la regione, cosa che a me sembra tanto più fattibile ed opportuna, tenendo presente la scarsità d'argomenti che in questi mesi accusano i giornali e il prepararsi della nazione alla grande Gara del Lavoro che s'inaugurerà a Palermo nel prossimo novembre.

Dopo di che io raccomando vivamente alla S. V. d'incoraggiare le piazze di codesto Distretto a secondare le pratiche di cui questa Agenzia si è resa iniziatrice, coll'oggetto di promuovere lo smercio dei prodotti nazionali, dei generi alimentari segnatamente, nell'Africa Occidentale, e il Consumo in Italia delle der-

rate di questa estesa e ricca regione del Continente Africano, con grande beneficio del naviglio e delle industrie del Regno.

*Commercio dei vini e dei liquori*  
Questa R. Agenzia ha intavolato efficacissime pratiche per indurre le direzioni delle diverse linee di navigazione inglesi e tedesche, che solcano questi mari, a provvedere parte delle cantine dei propri vapori con prodotti italiani. La flotta complessiva delle linee in relazione con questa Agenzia — le quali sono la British and African Steam Navigation Co., la African Steamship Company, la Castle Mail Packets Company, la Prince Steam Shipping Co., la Natal Line of Steamers, e la Afrikanische Dampfschiffs A. G. Woermann Linie — ascende ad oltre 100 piroscafi. L'utilità, già grande per sè stessa, di simile fornitura, sarebbe ancora maggiore, considerando la notevole propaganda che tutti codesti vapori farebbero in favore dei nostri generi avendoli a bordo, nei moltissimi scali in cui approdano. Per la qual cosa io invito i vincitori nazionali, che si propongono e credono poter introdurre i loro prodotti in queste regioni d'inviamene, nel più breve tempo possibile, i campioni in numero e quantità tale che io possa farli saggiare debitamente dai miei diversi corrispondenti.

*Commercio degli oli d'oliva, salumi, burro salato, formaggi, paste, farne, frutti secchi e in aceto, conserve di caccia, pesci, legumi, frutta al naturale e candite, e di altri generi alimentari* — Le medesime pratiche intraprese per vini e liquori, le ho iniziate per tutti gli altri articoli alimentari d'origine italiana a fine di propagarne parimenti l'uso a bordo delle linee di navigazione della



Africa Occidentale e nelle moltissime stazioni europee di questa regione, per cui prego i nostri esportatori di farmi tenere i campioni di codesti altri generi, coll'istessa sollecitudine e similmente in quantità e numero sufficiente per l'impiego che devo farne.

Tutti i campioni, ed anche le piccole partite di merci, che io ho consigliato ai produttori, nei miei rapporti surriferiti, d'invviare a questa R Agenzia per essere venduti al minuto, a scopo di propaganda, devono spedirsi al *Signor E. Bolgarello, Calata degli Zingari, N. 2 Genova*, che avrà cura di imbarcarli sui vapori in partenza per Las Palmas, riscuotendo in seguito, dalla casa che ne fece la spedizione, la quota delle spese d'imbarco e del nolo da Genova a questo porto — il quale è di lire 30 più il 10 % di cappa per metro cubo — che in ogni invio complessivo ricade su ciaschedun collo.

*Commercio di olio e noci di palma, copra, arachidi, semi oleosi diversi, cacao, caffè, zenzero, pepe, cera, fave del Calabar, noci Kola, legname da tinta, avorio e di tutte le produzioni in generale dell'Ovest Africano* — Onde avviare facilmente in Italia l'importazione dei prodotti dell'Africa Occidentale, questa R Agenzia crede necessario che ogni acquisto si faccia a contanti, e, per mutua garanzia degli esportatori africani e degli importatori italiani, questo Ufficio intende regolare le compre e i pagamenti, che per mezzo suo devono effettuarsi, secondo le norme seguenti.

Ogni commissione deve essere data a questa Agenzia, girandosi in pari tempo a suo favore, sopra una banca di Liverpool, Londra o di Amburgo, la somma corrispondente al 2/3 del valore medio, da stabilirsi, della merce commessa; appena pervenuta la commissione col rispettivo « chèque » a questo Ufficio, la si trasmetterà agli Agenti delle case esportatrici, previamente autorizzati ad accettare gli ordinativi di questa R Agenzia, giunta che sarà la merce in questo porto, l'Agenzia la rispedirà a Genova sui vapori italiani, accompagnandola colla relativa fattura, e contemporaneamente porrà la casa esportatrice in possesso della somma depositata, questo R Ufficio stenderà la fattura, calcolando il valore della merce nel porto d'origine, sulla base delle liquidazioni

dei mercati di Liverpool, Londra o di Amburgo, immediatamente successive alla data dell'imbarco del carico in Africa e aggiungerà a tale valore il costo dei noli, tra la costa d'Africa e Las Palmas e Genova, le spese di trasbordo e i diritti di commissione spettanti all'Agenzia, per ritirare la merce l'acquirente avrà da versare alla Società di navigazione, che ne eseguirà il trasporto, la somma che gli resta da pagare secondo la fattura che accompagna il carico, e sarà dopo obbligo di detta Società girare alla casa esportatrice e a questa Agenzia le somme che a ciascuna corrispondono sul denaro da essa incassato, ritenendo per se il prezzo del nolo.

Nel rapporto che invio con questo medesimo corriere al Ministero, gli incettatori italiani di derrate coloniali potranno rilevare quali e quanti sono i vantaggi che avranno, ritirando le produzioni dell'Africa Occidentale di prima mano, valendosi dell'Opera di questa R Agenzia e dello scalo in questo porto dei vapori delle linee genovesi del Plata. Perciò io raccomando loro la lettura di codesto rapporto, che sarà probabilmente impresso nel Bollettino di notizie Commerciali, e li esorto a parteciparmi direttamente qual'è la quantità e quali sono stati gli ultimi prezzi, in ciascuna provincia d'Italia, delle materie prime africane che ognuno di essi consuma e a quanto potrebbe ascendere la quantità che adopererebbero in prosieguo, dato il ribasso dei prezzi.

Questo Ufficio comunicherà regolarmente al Dicastero del Commercio i prezzi, corrispondenti ad ogni liquidazione settimanale del giovedì, delle produzioni dell'Africa Occidentale nei mercati di Liverpool, Amburgo, Marsiglia e Londra. Nel Bollettino di Notizie Commerciali io credo che verranno ancora pubblicati tali prezzi correnti.

Prego, in ultimo, la S. V. di farmi conoscere quali saranno le determinazioni che codesta Camera crederà prendere al riguardo della presente

Il Regio Agente Commerciale  
ENRICO STASSANO

Nel nostro Giornale già ci eravamo occupati altra volta di questa Agenzia. Esortammo allora, e torniamo oggi ad esortare gl'interessati perché non trascurino di

leggere il Bollettino di notizie commerciali, pubblicato dal Ministero. Questo Bollettino rimane sempre ostensibile nella Segreteria della Camera di Commercio.

## R AGENZIA COMMERCIALE D'ITALIA IN SERBIA

In seguito a disposizioni della R Dogana Serba, non saranno più d'ora innanzi tenuti validi i Certificati d'origine rilasciati dalle Camere di Commercio del Regno e dai Municipi, per le Merci spedite dall'Italia in Serbia, via Trieste o Fiume.

Dovranno invece venir accompagnati da Certificato rilasciato dalla R Dogana Italiana, dichiarante la fabbricazione Nazionale di detta Merce.

Nel Certificato, sarà indicato *il Nome della ditta mittente e quello del destinatario, la quantità dei Colli, il peso, la Marca e i numeri, ed il contenuto*.

Preghiamo le Spettabili Camere di Commercio, di dar pubblicità alla presente Circolare.

Belgrado 17 Settembre 1891

Il Direttore  
GIOVANNI SILINI

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio  
posteriormente a quelli segnati nel Num. scorso

Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Atti del Congresso tenuto in Roma delle Camere di Commercio per le convenzioni marittime (fascicolo) — Stanza di compensazione in Firenze. Adunanza generale dei Soci (fascicolo) — Circolo del Commercio Napoli. Voto al Governo ed alla Camera per la linea Aden Bombai (fascicolo) — Gaetano Bolter. I Curatori del fallimento (fascicolo) — Relazione al Consiglio Comunale di Milano in ordine alle crisi operaie (fascicolo) — Bollettino delle Scuole di Commercio e di Nautica in Siracusa (fasc.) — Sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana (volume) — Camera di Commercio di Messina. Convenzioni marittime e tariffe (fascicolo) — Camera di Commercio di Firenze. Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali (fascicolo) — Camera Commercio di Catania. Relazione Statistica sulle Industrie ed il Commercio — Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1891 (volume)







Ci affrettiamo a pubblicare la seguente importantissima comunicazione pervenuta alla Camera di Commercio

### Esposizione Italo-Americana

PER IL CENTENARIO COLOMBIANO

GENOVA 1892

Sotto l'alto patronato e la presidenza onoraria di S. M. il Re d'Italia

*Illustrissimo Signore,*

Non sarà ignoto alla S. V. come Genova si appresta a commemorare solennemente nell'anno prossimo il IV Centenario dello scoprimento d'America dovuto all'immortale suo concittadino Cristoforo Colombo, e, come per quella memorabile occasione, un Comitato di volenterosi cittadini ha già da tempo stabilito di attuare una Esposizione Italo-Americana. Il progetto di tale Esposizione, largamente studiato, sta ora per entrare nel campo definitivo dei fatti mercede l'appoggio e il concorso del Municipio e della cittadinanza genovese, degli italiani d'altre provincie e dei governi e popolazioni americane, cosicché ne è assicurata l'apertura per il 1° giugno 1892.

Lo scopo ben definito e il carattere speciale e così spiccatamente diverso dell'Esposizione Italo Americana da tutte le altre mostre che si sono succedute fin qui in Italia, permettono ai suoi promotori di poter affermare con sicurezza che da essa non solo il commercio figure, ma l'intera economia nazionale potranno risentire benefici inaspettati.

Fare il censimento delle forze utili del paese, diffondere le conoscenze delle nostre industrie, compilare l'inventario delle vittorie e delle sconfitte del lavoro italiano tale era il programma delle Esposizioni nazionali di Torino, Milano e Bologna, tale è quello della Mostra palermitana. Ma ben altrimenti pratico è l'intento della Esposizione italo americana.

È ormai riconosciuto che la potenzialità dei nostri Stabilimenti Industriali supera i bisogni del mercato interno onde una vita stentata ed anemica per essi ed il bisogno di trovare oltre i confini dello Stato quell'alimento che il solo paese non è in grado di offrire. Ora lo slogo dei prodotti italiani che indarno cercheremmo in altri Stati europei molto più progrediti di noi nella via del progresso economico, o in paesi come l'Africa che ancora non sentirono i bisogni della civiltà o che troppo sono lontani

dalla nostra sfera d'azione, ci è invece offerto dall'America, specie da quella meridionale, che per le sue industrie appena nascenti, cui fanno riscontro la attività e i bisogni dei suoi grandi centri ha necessità di continue importazioni dall'Europa.

D'altro canto l'America coi suoi sterminati territori ricchi di ogni produzione del suolo, il cui consumo e, per la scarsa densità di popolazione le mille volte superiore ai bisogni di quegli Stati, può fornire alle industrie italiane moltissime materie prime di qualità superiori ed a condizioni ben più favorevoli di quelle che non possiamo ottenere al presente da Stati europei costretti come siamo a combattere guerre di tariffe doganali e sottostare ad onerose condizioni di trasporto.

Di qui uno scambio di prodotti così del suolo come delle industrie, una rinata attività di commercio internazionale, una risorsa inaspettata nelle attuali strettezze in cui si dibattono le industrie nazionali.

Così sommariamente delineati gli scopi che si prefigge l'Esposizione Italo-Americana, è anche opportuno informare la S. V. che la speciale importanza di essa ben fu già compresa in America, dove il concetto suo fu accolto con vero entusiasmo, se dobbiamo giudicarne almeno dagli articoli d'elogio e d'incitamento pubblicati nei principali giornali di quel continente e dal fatto che è assicurato il concorso e l'intervento ufficiale di molti fra gli Stati americani, e fra essi dei due più grandi e più ricchi le confederazioni degli Stati Uniti del Nord e degli Stati Uniti del Brasile.

Da parte sua il Comitato, seguendo senza esitazioni né dubbi la via prefissa, nulla ha trascurato né trascurerà perché lo scopo vero dell'Esposizione sia raggiunto, e la S. V. potrà già formarsi un criterio di ciò leggendo nel Regolamento generale le disposizioni di massima prese circa la più larga pubblicità da darsi in America ai prodotti italiani esposti.

Né il terreno su cui sta per sorgere l'Esposizione Italo Americana può essere sterile di utile risultato. E la prima volta che Genova, giustamente chiamata la capitale commerciale d'Italia, s'accinge ad un'Esposizione grandiosa ma se Genova, oltre all'essere il centro d'affari della penisola è pur sempre, per i suoi superbi monumenti, per la vaghezza del suo mare, per le delizie della sua postura e dei colli ridenti che la contornano, l'aspirazione e la meta di tutti i viaggiatori connazionali e forestieri, e ben maggiore affluenza di visitatori essa

si ripromette nell'estate ed autunno del prossimo anno.

Non solo nel recinto dell'Esposizione che per sei mesi sarà aperta sulla splendida pianura del Bisagno, il Comitato chiamerà a concorso tutto ciò che di più nuovo e di più attraente in fatto di divertimenti sia conosciuto, ma dal canto loro il Municipio e i Sodalizi cittadini hanno già provveduto perché il Centenario Colombiano sia celebrato con una serie di festeggiamenti e di solennità fra le quali possiamo annoverare le inaugurazioni dei monumenti al generale Garibaldi e al Duca di Galliera, le illuminazioni generali della città e del porto, il grande spettacolo d'opera al Teatro Carlo Felice col *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti, i congressi internazionali geografico, storico, di diritto marittimo, i concorsi internazionali di scherma e corale, i concorsi nazionali di ginnastica, velocipedistico, pirotecnico e di bande musicali, la festa storica ed il torneo dell'epoca Colombiana, le Esposizioni d'arte antica, flora orticola, e delle missioni cattoliche in America, le feste popolari, ecc.

A rendere anche più straordinario il concorso di italiani e forestieri in Genova per tutto il periodo dell'Esposizione e delle feste Colombiane, eccezionali facilitazioni e riduzioni di tariffe saranno accordate dalle compagnie ferroviarie e di navigazione, mentre nell'interno della città e nei dintorni le nuove linee di *tramways* elettrici e le ferrovie funicolari che saranno compiute per quell'epoca, renderanno facili e comode le comunicazioni.

Il Comitato esecutivo per tutte queste ragioni nutre fiducia che l'annuncio dell'Esposizione Italo Americana come di un fatto assicurato, riuscirà gradito a tutti i produttori e industriali d'Italia, e che la S. V. già così favorevolmente nota nel campo dell'attività economica nazionale vorrà per parte sua cooperare all'esito felice dell'Esposizione accettando il caloroso invito che Le porge il Comitato di prender parte in qualità di espositore alla Mostra Italo Americana.

Il Presidente E. CRAVERO

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

## IL PUBBLICO

Periodico Ideologico d'Amministrazione

Giocchi di Prestigio

Ricreazioni famigliari e Varietà

Torino — L. 2 — VI anno

Tipografia Gius. Gervasi-Modica



## CONDIZIONI

1° l'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XIV

A 26 Agosto 1891

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. N. Aula, *Vice Presidente*, Michele Cernigliaro, Mario Serrano, Antonio Pellegrino, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

2 Si rivede e si approva il Conto Consuntivo Camerale per l'Esercizio 1890, e la Situazione patrimoniale e del Fondo pensioni a 31 dicembre 1890.

N. XV

A 23 Settembre 1891

Tornata ordinaria

Presenti Cav. Uff. Incagnone *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Augugliaro, Serrano, Pellegrino, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità.

2 Si dà corso ai reclami per tassa di commercio.

3 Si approvano ruoli della detta tassa.

4 Si dà parere favorevole sul dazio di consumo imposto dal Comune di Trapani sulle farine etc.

5 Si provvede per la raccolta e lo invio di vari oggetti all'Esposizione di Palermo.

6 Si autorizza, salvo a provvedere ulteriormente, alla stampa della Relazione illustrativa e statistica, compilata dal Segretario.

N. XVI

A 7 Ottobre 1891

Tornata ordinaria

Presenti Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cernigliaro, Pace e Pellegrino, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*.

1 Si appoggia un reclamo di contribuenti di Marsala avverso gli accertamenti di ricchezza mobile.

2 Si legge e si approva la Relazione illustrativa e statistica compilata dal Segretario.

N. XVII

A 21 Ottobre 1891

Tornata ordinaria

Presenti Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Augugliaro, Serrano, e Pellegrino, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno.

2 Si dà corso a reclami di Esattori e di contribuenti.

3 S'approvano ruoli di tassa di Commercio.

4 Si approva il bilancio preventivo per l'Esercizio 1892.

5, Si provvede per le spese della stampa della Relazione.

6 Si approva la Relazione del Segretario sulle modifiche al Codice di Commercio.

N. XVIII

A 28 Ottobre 1891

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Augugliaro, Serrano e Pellegrino, *Consiglieri*; Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede circa ai ripari occorrenti nel locale camerale.

2 Si approvano ruoli per la tassa di commercio.

3 Si provvede dando parere favorevole circa alle modificazioni apportate dal Comune di Trapani alle sue tariffe daziarie.

Il Segretario  
AVV. MONDINI

ALLEGATO AL VERBALE N. XVII

## RELAZIONE

sui quesiti proposti dal sig. Ministro di Grazia e Giustizia per le modificazioni occorrenti al Codice di Commercio.

Il sig. Ministro di Grazia e Giustizia con Circolare 1 settembre 1891 (*Protocollo N. 816*), propone una serie di quesiti riguardanti le possibili modifiche da farsi al Codice di Commercio, ed invita anche le Camere di Commercio a dare, con brevità e precisione, il loro parere su di essi.

Nel riferire su tali quesiti, io m'atterro completamente al sistema adottato dal sig. Ministro, che è il più adatto per praticità, ed il più corrispondente allo indole del nostro Istituto.

I.

## Obbligazioni Commerciali

1 Si chiede se e come sieno da regolarsi le obbligazioni per telefono.

Le comunicazioni telegrafiche lasciano una traccia permanente, la quale potendo servir di prova tra le parti, era necessario che venisse regolata nel Codice di Commercio.

Quelle che han luogo per telefono, invece, non lasciano traccia alcuna, non sono che mere comunicazioni verbali fatte a distanza. Da queste comunicazioni possono intanto emergere delle obbligazioni, ciò è fuor di dubbio, come rego-



larne la prova? Evidentemente e questo il sostrato del quesito

Or, in materia di prova, tanto nel diritto comune che nel commerciale, abbiamo la testimoniale, adattatissima per lo accertamento delle convenzioni verbali, aventi una determinata estensione di valore. Ma nelle comunicazioni per telefono l'estensibilità da darsi alla ammissione di questa prova, non potrebbe essere quale e nelle comunicazioni verbali ordinarie. Può darsi infatti che, anche per mero accidente altri abbia potuto assistere ad una conversazione tra presenti, con la quale si sia istituita una obbligazione, ovvero averne avuto altrimenti conoscenza, ma non è guari possibile che senza l'espressa volontà di chi parla al telefono, altre persone sieno messe in grado d'ascoltare ciò che si dice. E siccome ciò che, soprattutto in commercio, la legge deve eliminare è la possibilità delle frodi, e non si deve supporre che possa venire un giorno in cui quel commerciante che è chiamato al telefono, per paura di essere ingannato, o ricusi di ascoltare o chiami dei testimoni per assistere al colloquio, è necessario andar cauti e guardinghi.

Per queste considerazioni, parrebbe non consigliabile il provvedere legislativamente alla regolarizzazione delle obbligazioni per telefono. Pare invece sufficiente, nessuna disposizione di legge ostando, che la pratica giudiziaria, la quale non può negare la possibilità che le comunicazioni telefoniche valgano pur esse a stringere o modificare un vincolo giuridico, applichi sul riguardo le disposizioni che regolano la prova delle obbligazioni verbali.

2. La regola genericamente formulata dalla massima *locus regit actum*, temperata per altro dalla disposizione per la quale le parti possono seguire le forme della legge nazionale, purché comune a tutte, e in modo assoluto conforme al sistema legislativo nostro, ed è quindi da mantenersi.

Non è certo del caso, in una Relazione come la presente, di scendere ai dettagli della questione, bastando unicamente questo semplice accenno, di massima, che risolve il quesito in tesi generale.

3. Circa alla applicazione delle norme di cui agli articoli 67 e 68, e da rilevare che le facoltà di depositare, di acquistare o di vendere, rispettivamente accordate in caso d'inadempimento della obbligazione, sono troppo larghe, perché non temperate da alcuna formalità preliminare. Parrebbe consigliabile che lo esercizio di tali facoltà sia preceduto dall'autorizzazione del Magistrato, che può

benissimo essere il Pretore, e nei Comuni ove Pretore non risieda, anche il Conciatore.

4. Le disposizioni dell'art. 70 evidentemente devono estendersi anche alle qualità della merce, dovendosi intendere che tali qualità possano benissimo modificarsi apparentemente od occultamente. Pare anzi che, anche senza una tassativa disposizione di legge, in pratica siano state sempre ammesse come estensibili.

Ad eliminare ogni dubbio, e utile farne oggetto di tassativa prescrizione, bastando all'uopo che alle parole dell'articolo « vizi apparenti » e « vizi occulti » si aggiungano queste altre « anche riguardanti la qualità della merce ».

5. I termini per l'esercizio dell'azione redibitoria per vizi occulti, è giusto che continuino a decorrere dal giorno della scoperta.

È vero che tale decorrenza implica un esame ed una ricerca spesso difficili, ma d'altro canto non sarebbe equo che per la possibilità di una frode per parte del compratore, si conceda la probabile impunità per le frodi dei venditori.

Il presente quesito accenna pure alla azione redibitoria di cui all'articolo 1505 del Codice civile. Le cui disposizioni, per ciò che concerne i vizi di effetti mobili, stabiliscono la decorrenza a tre mesi dalla consegna. Come si vede, sono materie, termini ed azioni ben differenti, e non pare che si possano in qualsiasi guisa contemperare, per applicarsi alla materia commerciale.

## II

### *Società ed associazioni commerciali*

6. Occorre stabilire delle penalità speciali per il fatto delle Società commerciali inadempienti agli obblighi delle pubblicazioni, registrazioni ecc. dalla legge volute?

Siccome lo inadempimento di tali formalità può indurre altri in inganno, o rendere possibili delle frodi, potrebbe darsi facoltà al Pubblico Ministero, d'ufficio o su denuncia degli interessati, di richiedere una istruzione penale, e, se sia il caso, il giudizio corrispondente. All'uopo bisognerebbe stabilire una penalità speciale, graduata secondo i caratteri del fatto.

7. Il Tribunale, chiamato a ordinare la trascrizione degli atti costitutivi delle Società, riconosciute la regolarità, deve essere pure chiamato ad esaminare e valutare la sostanza dell'impresa?

Non pare in verità adatto il Tribunale a valutare e risolvere le questioni di cui nel quesito presente, ed il concedere tali

attribuzioni porterebbe un grave perturbamento nel corso degli affari. E del resto, sarà un vero giudizio o un semplice provvedimento di Camera di Consiglio quello che vorrebbe istituirsi? Un giudizio implicherebbe difficoltà invincibili, un provvedimento in Camera di Consiglio non avrebbe l'importanza corrispondente allo scopo.

Non ritenersi dunque del caso risolvere affermativamente il quesito.

8. a) Gli azionisti ed i terzi, sono sufficientemente garantiti contro gli abusi e le violazioni degli Statuti dalle disposizioni degli articoli 152 e 153. Non si sperimenta quindi il bisogno di ulteriori riforme.

b) Il fondo di riserva, anche nel caso di emissione di nuove azioni, deve sempre stare in rapporto costante col capitale, secondo il disposto dell'art. 182.

c) Non occorrono altre disposizioni per regolare la fusione di diverse Società bastando quelle attualmente in vigore.

d) Sarebbe giusto e consigliabile che le Società costituite prima del 1883, venissero obbligate ad ottemperare alle prescrizioni del Codice.

9. Quantunque molte Società conservino solo apparentemente il nome di cooperative, e non possa dirsi che sieno fondate sul principio della mutualità, pure non sembra opportuno lo escluderle, sia per le origini proprie, come per le difficoltà in cui si metterebbero, ed anche perché in sostanza una qualche estensione del carattere di mutualità in esse sempre rinviene, e potrebbe avere uno svolgimento maggiore nello avvenire, quando la definitiva riorganizzazione del credito varrà a distinguere meglio le diverse funzioni delle Banche e delle Società.

## III

### *Cambiale*

10. Veruno inconveniente pare che si sia sperimentato dalla esclusione del trasporto di luogo a luogo consentita dal Codice. Invero l'istituto della cambiale è oramai ben diverso di quello che era una volta, ed il Codice nostro, avendo anche eliminato la distinzione antica tra cambiale e biglietto all'ordine, non venne che a riconoscere un fatto già funzionante nella pratica.

È ben vero che nel disegno di accordo per l'unificazione della legislazione cambiaria, venuto fuori dal Congresso di Dritto Commerciale di Bruxelles, questa antica distinzione è mantenuta, ma ciò non implica il bisogno, nel caso di una desiderabile adesione dell'Italia a quel disegno, che si debba nel nostro diritto



commerciale introdurre ciò che si era stimato utile di abolire. L'accordo internazionale e la legge nostra, come e in atto, possono benissimo coesistere, perche in sostanza le regole da cui è governato il biglietto all'ordine nel progetto di Bruxelles sono le stesse che reggono lo istituto della cambiale.

11 Convienne, come cosa di pratica utilità, riconoscere il valore giuridico di una cambiale mancante del nome del prenditore. All'uopo basta perfettamente che l'indicazione di questo nome sia eliminata dai requisiti essenziali, di cui all'art. 251. La qual cosa metterebbe la nostra legislazione cambiaria perfettamente d'accordo, in questo, col progetto di Bruxelles, sopra ricordato.

12 La cambiale per telegrafo può benissimo introdursi, ed è di utilità pratica che la s'introduca nella nostra legislazione. Quanto al modo di regolarla, basta richiamare ciò che è disposto in materia di obbligazioni, per telegrammi (Art. 45 e 46.) e quindi richiedere la autenticazione del Notaro, ed ammettere il collazionamento.

13 Le disposizioni dell'art. 321, circa l'esercizio delle azioni di regresso, devono ammettersi, per le cambiali tratte allo estero, anche facendo astrazione della reciprocità. Infatti, in questo movimento di affari non può escludersi l'interesse del nazionale, e quindi il beneficio non sarebbe puramente e semplicemente del solo straniero.

#### IV

##### *Mandati commerciali e Commissioni*

14 Sarebbe utile richiamare in vigore la responsabilità del mandatario marittimo, tanto generale che speciale, delle obbligazioni assunte pel mandante. Del resto, tale responsabilità funziona per il commissario, e non è giustificata da verun interesse la irresponsabilità del mandatario per affari marittimi.

#### V

##### *Contratti di trasporto*

15 È non solo necessario ma indispensabile che si introducano delle disposizioni speciali regolanti la responsabilità dei vettori nei trasporti delle persone, a somiglianza di ciò che si è fatto per i trasporti marittimi dei passeggeri. Occorre notare di quanta importanza siano oggidì i trasporti ferroviari e delle tranvie, e i non pochi nè rari casi di contestazioni e di litigi.

16 La prescrizione stabilita dall'articolo 415, sette giorni dopo il ricevimento

della merce, è alquanto breve, regolari invece quelle di cui all'art. 926.

#### VI

##### *Arruolamento e salari dell'equipaggio*

17 In caso di perdita della nave, è giusto e consigliabile che l'equipaggio non perda per intero il salario pattuito, ma che invece gliene venga attribuita una parte, e quindi che la nullità che colpisce l'assicurazione dei salari, di cui nell'art. 607, sia eliminata, secondo le disposizioni nuove che regoleranno il pagamento dei salari in caso di perdita. Tale nullità del resto non pare che possa ritenersi avente un fondamento rigorosamente esatto, e purché circondata dalle maggiori possibili cautele, la disposizione contraria potrebbe apportare non lievi benefici.

#### VII

##### *Contratto di noleggio*

18 È giusto, e più che giusto di indiscutibile opportunità, che, non potendosi evitare la compilazione in parecchi originali, di una polizza di carico, uno soltanto di essi sia soggetto al bollo. Ed in questo senso si sono sempre pronunziate le Camere di Commercio del Regno.

19 È pure opportuno che sieno assolutamente vietate le clausole d'irresponsabilità, specialmente se stampate, che sogliono apporre in termini generici nelle polizze di carico per la navigazione a vapore. Anche su ciò le Camere di Commercio han fatto valere i propri reclami.

#### VIII

##### *Assicurazione contro i rischi della navigazione*

20 Il capoverso dell'art. 624 dispone che se le cose assicurate soffrono durante il tempo dell'assicurazione più sinistri successivi, l'assicurato deve sempre imputare, anche in caso di abbandono, le somme che gli sono state pagate o gli sono dovute per sinistri precedenti. Tale disposizione non pare perfettamente conforme ad equità, e potrebbe quindi modificarsi rendendola corrispondente al principio contenuto nell'art. 669.

21 Le prescrizioni dell'art. 1951 del Codice civile riguardanti il pagamento totale fatto dall'Assicurante dopo 70 giorni dalla perdita o dal deterioramento e senza opposizioni, e certo che sieno applicabili anche alla materia marittima, veruna ragione opponendosi, in dritto e in fatto, a tale applicabilità. Ne pare conveniente che si elimini tale applicabilità.

#### IX

##### *Avarie — Contribuzioni*

22 È utile che il criterio contributivo della nave nell'avaria comune sia calcolato come è altrove, fissando la contribuzione alla totalità di tale valore.

#### X

##### *Crediti privilegiati*

23 Le controstellie è necessario che godano gli stessi privilegi sul nolo, rientrando perfettamente tra i crediti che sono specificati nell'art. 673.

24 Il N. 7 dell'art. 285 Codice di commercio antico, accordava un privilegio per le provviste e le riparazioni fatte alla nave durante il viaggio. Il Codice vigente abolì tale privilegio. La pratica suggerisce che sia ristabilito, onde non rendere difficili le operazioni che sarebbero necessarie in caso di bisogni urgenti della nave durante il viaggio.

(Continua)

Crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei produttori enologici di questa Provincia sul concorso a premi fra le Associazioni vinarie o Cantine sociali.

#### UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

#### RE D'ITALIA

Nell'intento di favorire le Associazioni che mirano a promuovere la preparazione di vini a tipi costanti,

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aperti concorsi a premi a favore delle Associazioni vinarie o Cantine sociali, le quali si sieno istituite in data non anteriore al 1° gennaio 1888 e di quelle che si costituiranno dopo pubblicato il presente decreto.

Art. 2. I premi assegnati per detti concorsi sono:

1° Un diploma d'onore con lire 4000,

2° Tre medaglie d'oro con lire 2000

ciascuna,

3° Tre medaglie d'argento con lire 1000

ciascuna.

Per i capi tecnici delle Associazioni vinarie o cantine sociali premiate si assegneranno:

1° Una medaglia di argento con lire 400,

2° Tre medaglie di bronzo con lire 250

ciascuna,

3° Tre medaglie di bronzo con lire 150

ciascuna.



Art 3 Con decreto ministeriale saranno specificate le norme che regolano questo concorso ed il conferimento dei premi  
Ordiniamo ecc

Dato a Roma, il 20 luglio 1890

UMBERTO

L. MICELI

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 1 del regio decreto 20 luglio 1890, col quale si bandiscono concorsi a premi tra le Associazioni vinarie, o cantine sociali, nel Regno,

Visto l'articolo 3 dello stesso decreto, in cui è disposto che con decreto ministeriale saranno specificate le norme che regolano i concorsi e il conferimento dei premi,  
Decreta

Art 1 Le domande per l'ammissione al concorso (su carta da bollo da lire 1, 20) debbono essere presentate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1892

I concorrenti dovranno corredare queste domande

a) del contratto sociale e dello statuto della Società, la quale per concorrere al premio dovrà essersi costituita in data non anteriore al 1° gennaio 1888 o dopo pubblicato il suddetto regio decreto (20 luglio 1890,

b) del nome e cognome del capo tecnico dell'azienda,

c) di una relazione intorno alla origine dell'Associazione al montare delle spese di prima fondazione, al numero dei soci che la compongono, alla quantità di vini preparati ed alla destinazione dei prodotti venduti,

d) dei bilanci preventivi e dei consuntivi

Art 2 I premi saranno preferibilmente aggiudicati a quelle Associazioni

a) che siano costituite da almeno 4 soci produttori, i quali mettano insieme le loro uve,

b) che siano regolate da un contratto, o statuto, dal quale risulti che il vincolo sociale è obbligatorio almeno per un quinquennio,

Art 3 Le Associazioni vinarie, o cantine sociali che intendono di concorrere, debbono, per lo meno, preparare ogni anno mille ettolitri di vino della stessa qualità per il primo premio e 600 per il secondo e terzo

Art 4 L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che dovrà pronunciare il suo giudizio entro il 1893.

Art 5 I concorrenti debbono permettere ai delegati del Ministero di visitare gli stabilimenti per i quali aspirano al premio, e debbono fornire ad essi tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

Il presente decreto sarà, a cura dei prefetti

del Regno, inserito nel Bollettino degli atti ufficiali e nei giornali agrari e politici delle rispettive provincie

Roma, addì 4 agosto 1890

Il Ministro L. MICELI

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bollettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bollettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bollettino Privative Industriali — Bollettino ufficiale delle Società per azioni — Bollettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Gergenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della

Banca Nazionale (volume) — Relazione sui servizi Postali Napoli — Strade ferrate della Sicilia, Relazione — Registro Iaitalno Modifiche al Regolamento — Relazione della Camera Italiana di Commercio ed Arti di Buenos Aires - Sulle Marche di Fabbrica e di Commercio — La Crise delle Industrie Meccaniche (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Bologna sull'opera della Camera nel 1890 (fascicolo) — Della tariffa Doganale sui prodotti chimici (fascicolo) — Proposte e Considerazioni in merito alla revisione della Tariffa Doganale (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Roma sul Movimento economico del proprio distretto (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Atti del Congresso tenuto in Roma delle Camere di Commercio per le convenzioni marittime (fascicolo) — Stanza di compensazione in Firenze Adunanza generale dei Soci (fascicolo) — Circolo del Commercio Napoli Voto al Governo ed alla Camera per la linea Aden Bombai (fascicolo) — Gaetano Bolter I Curatori del fallimento (fascicolo) — Relazione al Consiglio Comunale di Milano in ordine alle crisi operaie (fascicolo) — Bollettino delle Scuole di Commercio e di Nautica in Siracusa (fasc.) — Sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana (volume) — Camera di Commercio di Messina Convenzioni marittime e tariffe (fascicolo) — Camera di Commercio di Firenze Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali (fascicolo) — Camera Commercio di Catania Relazione Statistica sulle Industrie ed il Commercio — Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1891 (volume) — Movimento del Commercio e della navigazione di Livorno 1890 (volume)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons

## IL PUBBLICO

Periodico Ideologico d'Amministrazione

Giocchi di Prestigio

Ricreazioni famigliari e Varietà

Torino — L. 2 — VI anno

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

*Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi*

## L' ESPOSIZIONE NAZIONALE

Finalmente questo grande avvenimento dal quale l'Italia aspetta cotanti benefici economici e morali è entrato nel dominio dei fatti. La Esposizione Nazionale di Palermo, alla presenza sempre gradita della Casa Reale d'Italia, e delle Rappresentanze Parlamentari e Governative, è stata solennemente inaugurata con quella sorprendente magnificenza che presiede in Italia ai grandi fatti nazionali, ai quali sempre si associa l'entusiasmo del popolo, e il sorriso del cielo.

La Sicilia tutta era là, in quell'angolo incantevole della superba Palermo a dare il benvenuto agli ospiti tutti che convennero da ogni parte onde solennizzare il nobilissimo avvenimento, ed a riconfermare ai nostri Sovrani quel plebiscito di affetto, al quale è legato il rinnovamento d'Italia nostra.

Un nuovo e significativo periodo di affiatamento, di studio, di rinvigorimento economico è aperto in Palermo certamente gl'Italiani di ogni provincia si affretteranno a rendere possibile il conseguimento di così nobili scopi, e l'Esposizione di Palermo segnerà nella nostra storia una data singolare, tra i fasti più notevoli del risorgimento italiano.

Scrivendo di un'Esposizione così singolare nell'ordine economico e morale, ed in un giornale come questo, non posso al certo permettermi uno sfogo di lirismo che sarebbe opportuno, del resto, ma poco corrispondente alla mia competenza.

Non parlerò quindi della magnificenza, senza pari, dei locali, dello splendore delle feste; dell'incanto

inenarrabile del cielo, del dignitoso entusiasmo del popolo siciliano.

Nemmeno parlerò, almeno questa prima volta, della organizzazione interna della mostra, e dei tesori sorprendenti che vi sono accumulati, e che rivelano, assai meglio di prima, il gran fatto che l'Italia, in ogni ramo di produzione, basta oramai a se stessa.

Sarei veramente tentato, e l'argomento è assai seducente, di fare un resoconto anche sommario degli splendori delle sale, ove si ammirano i prodotti delle industrie tessili, del mobilio, della ceramica e vetraria, dei prodotti alimentari. Vorrei, anche fuggacemente, manifestare il supremo conforto provato nel visitare i compartimenti delle Scuole professionali, degli Istituti di previdenza e di beneficenza, delle industrie meccaniche. Ma sento, in questa prima rivista, che il mio programma debba oggi limitarsi, e che scrivendo sul Bollettino della Camera di Commercio di Trapani, debba esclusivamente parlare del modo come questa Provincia è rappresentata all'Esposizione Nazionale di Palermo.

Sospendo dunque ogni altra descrizione, e comincio a svolgere questo mio particolare programma.

Devo anzitutto presentare una riserva, ed è che il presente resoconto può riuscire tutt'altro che completo anzitutto perchè riproduce le impressioni di una prima e rapida rassegna, ed in secondo luogo perchè non tutti gli Espositori nostri si son trovati ancora in tempo di prendere il loro posto.

Con questa riserva, comincio.

Il primo posto alle Rappresentanze La Scuola d'Arti e Mestieri di Trapani, espone una collezione

completa di lavori, in grandissimo numero pregevoli, e specialmente quelli in corallo, conchiglia e cera. È una mostra che figura assai bene tra quelle delle scuole congeneri, e che non perde d'importanza a fianco di quelle altre delle Scuole professionali. La scuola d'Arti e Mestieri di Trapani, a mio credere, ha il pregio invidiabile di rivelare un'ottima organizzazione pratica, ed un avviamento razionale, corrispondente ai bisogni del paese, ed agli indirizzi delle classi operaie.

La Camera di Commercio, che in questa occasione si costituì in Sotto Comitato per l'Esposizione, secondo il lodevole sistema adottato sin dalla Esposizione di Vienna, e mantenuto nelle posteriori Esposizioni di Parigi, Berlino, Milano, Torino, Messina ecc. ha esposto anche questa volta dei campioni di prodotti della Provincia, marmi, cereali e paste, non che un modello di Salina marittima, che fa bella mostra di se in una delle principali sale dei prodotti alimentari. Ha esposto altresì, e completerà in prosieguo la mostra, una serie di pubblicazioni illustrative e statistiche riguardanti la nostra Provincia, di cui mi occuperò in altra occasione.

Complemento di queste mostre illustrative, sono pure le pubblicazioni esibite dall'Avv. Giuseppe Mondini, sulle Saline della Provincia di Trapani, monografia già premiata nelle Esposizioni di Milano, di Torino e di Messina, e dell'Enotecnico sig. Salvatore Mondini e del Rag. sig. Seb. Cammareri Scurti su questioni e processi enologici.

Andiamo ora agli Espositori privati.

Il sig. Pandolfo (Partanna) espone mantelli o *cerate* impermeabili, di buona qualità e di mitissimo prezzo.



Non vidi altri prodotti simili all'Esposizione, e credo che questi del Pandolfo siano commendevoli, soprattutto per l'oggetto a cui son destinati.

Il sig Gabriele D'Alì ha ottimi campioni di olio comune, fine, in elegantissimi recipienti. È un prodotto che non fa cattiva figura tra gli ottimi di Toscana, di Termini ec.

I signori A Valenza e G Valenza Lo Pinto (Pantelleria), spongono, ciascuno, ottimi campioni di uva passa e di capperi. Essi non hanno assolutamente rivali in questa loro mostra che è speciale in Italia.

Ma la mostra nella quale eccelle in modo assoluto la Provincia di Trapani, e l'enologica, anzi può dirsi quasi che oltre la metà degli espositori e dei prodotti enologici, è rappresentata dai nostri.

Accenno alle grandiose vetrine del Bilardello (Marsala chinato), ed accenno pure a quelle della ditta Pilati e Agueci (Trapani), Amodeo (Marsala), M Catalano (Trapani), A Volpetti (Trapani) ed altri.

Mi fermo, e richiamo l'attenzione dei visitatori, sugli splendidi e veramente ammirevoli riparti isolati (chioschi, padiglioni e simili) Ingrassia (Marsala), Hopps (Mazzara), D'Alì e Bordonaro (Trapani), Ingham (Marsala), Woodhouse (id.), Spanò (id.), P Giacone, Ruggiero e C (id.), C A Anselmi (id. Marsala e Scampagna), Fratelli Burgio (Mazzara), Augugharo, Lamia e C (Trapani), Fratelli Martines (Marsala), Anselmi T Grignani, Spanò (id.), V Curatolo Arini (id.), G Adragna (id.).

Lo ripeto la presente rassegna non può non essere incompleta, per le ragioni sopra esposte, ma non mancherò di completarla quando mi sarà possibile di recarmi a studiare, in tutti i suoi dettagli, una mostra che, secondo il giudizio di tutti è assolutamente perfetta.

Non posso chiudere la presente rivista senza intrattenermi, genericamente, della Esposizione in se stessa, e della sua organizzazione.

La riuscita di una così colossale e difficile impresa, oramai certa ed assicurata, è dovuta oltre che allo illustre, giovine architetto che ideò e fece costruire gli edifici, ed agli espositori, oltre 8 mila, che da ogni parte d'Italia raccolsero l'invito della Sicilia, alle singole Commissioni organizzatrici e soprattutto all'egregio Maggiore Lo Forte, il qua-

le, fa tutto, supplisce tutto, e più che altro ripara quello che è riparabile, accoppiando a questa sua veramente eccezionale abilità una cortesia senza pari. Altri, come al solito, potrà vantare onorificenze ottenute per l'occasione, ed autorità sfoggiata in ogni emergenza, ma la Esposizione, quanto all'ordinamento interno, chi l'ha fatto e fatto bene, e il sig Lo Forte, coadiuvato dalle singole commissioni.

Su questo argomento dovrò tornare senza fallo, quando crederò che ne sia il tempo.

Oggi, finisco la rassegna presente, coll'augurio che l'ottima riuscita dell'Esposizione venga riconfermata e mantenuta anche nell'avvenire.

M

ALLEGATO AL VERBALE N. XVII

### RELAZIONE

*sui quesiti proposti dal sig Ministro di Grazia e Giustizia per le modificazioni occorrenti al Codice di Commercio*

(Cont. vedi numero prec.)

### XI

#### Fallimenti

25 Il creditore, a mente dell'art. 687 può chiedere la dichiarazione di fallimento. Può farlo anche per citazione, nessuna prescrizione vietandolo, ma se sceglie questa via, deve subire le conseguenze di un giudizio ordinario. In questo caso non vi ha mezzo per riparare, non essendo il caso né di mettere le cose del debitore sotto sequestro, né di arrestare le operazioni di lui, potendo anche benissimo darsi che la domanda sia respinta.

Sarebbe per altro utile che sia espressamente stabilito che ove l'istanza al Tribunale, in Camera di Consiglio, venisse respinta, sia data facoltà al creditore di ricorrere al giudizio per citazione, ed in questo caso il debitore, come nei precetti immobiliari di ragion civile, dovrebbe per espressa disposizione di legge, essere messo in mora per dar conto, occorrendo, come sequestratario giudiziario, del suo patrimonio mobiliare.

26 Non è conveniente abbreviare il termine di tre anni stabilito per fare risalire la data della cessazione dei pagamenti. Non sempre si può sfuggire allo inconveniente gravissimo di operazioni simulate, che abbiano avuto una preparazione ben remota.

27 Non pare che possa trovarsi un sistema di pubblicità da cui risulti apertamente lo stato di fallimento del negoziante. Si potrebbe imporre la pubblicazione annuale dei bilanci? Si potrebbe obbligare l'esibizione dei libri commerciali per le verifiche? Nella pratica sarebbero provvedimenti assolutamente inapplicabili e dannosi.

28 Tra le nullità di cui nell'art. 710, deve esser compresa anche l'ipoteca giudiziale. Infatti anche in giudizio può simularsi un fatto che modifichi la situazione patrimoniale di chi vuol frodare i propri creditori.

28 bis Miglior sistema dei Sindaci e quello del Curatore unico, scelto, per altro, anche tra i creditori, e sempre sottoposto all'assistenza della delegazione dei creditori.

29 L'argomento delle fiscalità è troppo serio. Le disposizioni stesse degli articoli 741 e 820 sono rimaste eluse, perché si richiede un mondo di registrazioni e di bollature, per atti che virtualmente dovrebbero essere esenti. Non è per altro cosa che possa farsi in un Codice il porre rimedio alle immoderate pretese fiscali.

Si è veduto infatti che gli Agenti del fisco continuano a percepire dritti di registro e bollo per atti che il Codice di Commercio ha dichiarato esenti.

A che gioverebbe dunque elargire la estensione di queste esenzioni?

E per altro da studiare, tecnicamente, un sistema completo di riforme che valga a diminuire le spese, specialmente nei fallimenti di poca entità. La qual cosa non potrebbe farsi nello svolgimento della presente inchiesta, il cui programma è la precisione e la brevità.

30 Quando si nomina la Delegazione, non si sa quale sia il numero dei creditori, e la rispettiva entità dei crediti, tranne il caso eccezionale, e non sempre esattamente riferito, di una dichiarazione del fallito. Non può dunque cambiarsi l'attuale sistema per la nomina della Delegazione. Potrebbe per altro stabilirsi la Delegazione provvisoria, nominata secondo il sistema attuale, e quella definitiva nominata alla chiusura della verifica dei crediti. Ma vale la pena di introdurre un'altra formalità? Non potrebbe invece farsi per la Delegazione ciò che si fa pel Curatore, cioè la surrogazione sull'istanza degli interessati?

31 e 32 Quanto alla non riunione della Delegazione, può dirsi in massima che come concetto deve bastare il fatto della legale convocazione — senza che il non intervento perturbi il corso delle procedure. Se non interviene per le ope-



razioni di cui agli articoli 797 a 800, provvedere surrogandola d'ufficio il Tribunale, scegliendo i nuovi membri tra i creditori chirografari più importanti.

Essendo sempre necessario l'intervento della Delegazione per le operazioni di cui all'articolo 817, supplire al suo non intervento con la convocazione dei creditori, e deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti.

33 Non conviene sopprimere la Delegazione dei creditori. Se non si costituisce nella prima o nella seconda convocazione, si potrebbe supplire col sistema sopra cennato.

34. Non occorre né restringere le attribuzioni del Giudice delegato, né escludere la sua relazione ed il suo voto nelle cause del fallimento, tranne che non siano per richiami a sue ordinanze.

35 Che la decisione di tutte le controversie insorte nella verifica dei crediti sia utile venga fatta con unica sentenza, non può non riconoscersi e mantenersi, potrebbe per altro eliminarsi la obbligatorietà della disposizione, in modo che in date circostanze possano istituirsi giudizi differenti.

36 Alla regolarizzazione delle denunce tardive dei crediti la pratica ha provveduto, e quindi sarebbe da tradurre in precetto quando si fa in atto.

Il sistema adottato è la verifica preliminare del Giudice, a titolo provvisorio, riservando lo esame delle domande dubbie o intermedie alla chiusura del verbale di verifica.

37. Per evitare spese, è opportuno lo ammettere che anche le convocazioni dei creditori in materia di concordato possano farsi mediante lettere raccomandate.

38. È inutile ed inopportuno fare delle restrizioni in materia di concordato, i veri e soli giudici, in massima, sono gli interessati stessi, i quali sono assai più in caso, che non il Tribunale, di vedere se la continuazione della procedura giudiziaria sia più promettente che uno stralcio amichevole.

39, 40 e 41. I due casi di cui agli articoli 816 e 839 sono differenti. Verificandosi quello regolato dall'816 dovrebbero, e non potrebbero, cessare gli effetti della dichiarazione di fallimento, invece tale cessazione è da rimanere facoltativa nel caso dell'art 839, ed è utile che la eccezione contenuta nell'art 816 vi si comprenda, essendo quello dell'839 un caso meno favorevole del primo. Quanto all'applicabilità dell'art 861, i due casi dovrebbero mettersi allo stesso livello, non essendo giusto che chi concorda possa godere di un beneficio maggiore di colui che paga integralmente,

sebbene non abbia potuto concordare. L'applicabilità dell'art 861 al caso di cui all'art 839 per la sola bancarotta semplice, sembra evidente nello intendimento del legislatore, ma non lo è nella lettera — quindi è bene chiarirlo. Se la procedura penale ha portato condanna, peggio poi se passata in giudicato, la legge sarebbe opportuno che ne dichiarasse sospesa l'esecuzione, e nei due casi di cui sopra, che la condanna non abbia più corso, e si abbia come se non avvenuta.

È utile sia anche provveduto al caso, non contemplato dalla legge, in cui, senza un concordato formale il debitore abbia soddisfatto, a stralcio, le sue obbligazioni, e sia rientrato in possesso dei titoli che avevano i suoi creditori, e ciò non essendo in questo caso applicabile l'art 816 o l'839.

42 Il concordato tra il debitore e la maggioranza dei creditori dovrebbe essere ammissibile solo quando tutti i creditori sieno stati definitivamente ammessi al passivo, e non ci sia più luogo a rimonta della data di cessazione dei pagamenti. L'art 706 dovrebbe modificarsi facendo scorrere i termini, non già dalla chiusura del verbale, ma dalla pubblicazione della sentenza sulle contestazioni, disponendo che questa sentenza sia, senza spese, come quella dichiarativa del fallimento, affissa e pubblicata.

43 L'azione penale non rimane inefficace dal fatto che possano, in date condizioni, cessare gli effetti penali. Ciò ha luogo per la bancarotta semplice; e questo in generale è un reato sui generis, più di omissione che di commissione, nel quale è quasi ordinariamente escluso il dolo. La società pertanto non ha un interesse generico da far valere.

44 Quanto alla designazione delle circostanze e condizioni meritevoli di considerazione, agli effetti di cui sopra, la legge potrebbe in qualche guisa specificarne l'entità.

È anche opportuno, come del resto si fa comunemente nella pratica, che i creditori stessi, all'atto della conclusione del concordato, sieno chiamati a dichiarare se concorrano o meno queste tali circostanze e condizioni speciali.

45 Sulla moratoria.

Questo istituto introdotto dal Codice vigente, non è da abolirsi, potendo prestare non lievi servizi. Se non che, pur mantenendolo, è consigliabile che siano meglio rispettati i dritti dei terzi.

Le alienazioni, i mutui, ed in generale tutti i provvedimenti che possono mutare la condizione del patrimonio del debitore, dovrebbero essere portati a

conoscenza di tutti i creditori, ai quali deve accordarsi un termine per fare opposizione. L'opposizione potrebbe essere risolta dal Tribunale, con sentenza non soggetta a richiamo.

Durante la moratoria è assolutamente escluso ogni atto esecutivo per parte dei creditori anteriori, ed è giusto, ma dovrebbe per altro ammettersi che quel creditore il quale si trovi nella necessità di procedere, possa denunciare il fatto che da luogo a questa necessità al Presidente del Tribunale, in contraddittorio col debitore e colla Commissione di sorveglianza. Innanzi al Presidente o le parti si accordano, ovvero sono rimesse al Tribunale a udienza fissa.

Queste stesse prescrizioni, divieti di atti esecutivi, o opposizioni, dovrebbero estendersi ai creditori posteriori alla concessione della moratoria, la quale non deve rendere possibile che con nuovi debiti e nuovi impegni, più favoriti, vengano defraudati i debiti e gli impegni precedenti.

Se la decisione del Tribunale risulti contraria al debitore, questi colla stessa sentenza deve essere dichiarato in fallimento, ed il Tribunale deve emettere o richiamare in vigore, se già il fallimento era stato pronunziato, ed indi venne sospeso per la moratoria, i provvedimenti all'uopo necessari.

## XII

### *Reati in materia di fallimento.*

46 Evidentemente è troppo rigorosa, in rapporto ai piccoli mercanti, a minuto, la disposizione per cui son colpiti per bancarotta semplice, per la non tenuta dei libri di commercio.

47 È sempre miglior sistema rendere facoltativa ai Tribunali di dichiarare in taluni casi la bancarotta.

48 È assolutamente da sopprimere la disposizione per la quale il Mediatore caduto in fallimento è sempre colpito da bancarotta. Il mediatore, col sistema vigente, non è che un commerciante come qualunque altro.

## XIII

### *Sequestro, pignoramento e vendita giudiziale della nave*

49 I termini che benissimo potrebbero abbreviarsi, sono quelli di cui agli articoli 884, 888 e 891.

50 Non occorre stabilire una procedura speciale per il sequestro e la vendita di porzione della nave. Invero, in rapporto allo espropriato, l'interesse è sempre lo stesso, e non sarebbe consigliabile estendere a queste espropriazioni



la disciplina vigente per le espropriazioni immobiliari di porzioni indivise, perchè troppo lunga e costosa, e per nulla adatta allo svolgimento della proprietà marittima

#### XIV.

##### *Disposizioni speciali per la procedura di fallimento*

51 Come regola generale e da consigliarsi il dichiarare in massima appellabili le sentenze in materia di fallimento. L'esecutorietà provvisoria, in determinati casi, è utile anzi necessario conservarla, ma con espressa dichiarazione da includersi nella sentenza, in ogni caso, o con altra posteriore, anche d'ufficio. Eccezionare soltanto i casi in cui l'appellabilità non è ammessa.

I provvedimenti del Giudice delegato, sono sempre da ritenersi, in massima, soggetti a richiamo, ma, naturalmente, eseguibili immediatamente, senza bisogno di dichiarazione espressa.

52 In ogni modo è sempre utile stabilire quali sieno le sentenze opponibili e quali le appellabili.

53 Sarebbe opportuno infine il chiamare un collegio di persone esperte per coadiuvare i Magistrati nel corso delle cause commerciali.

Sul riguardo bisogna ricordare che appunto quando si cominciò a parlare dell'abolizione dei Tribunali speciali di Commercio, molte Camere del Regno, e non ultima quella di Trapani, proposero la istituzione di sezioni commerciali da funzionare presso i Tribunali Civili delle principali piazze marittime e commerciali del Regno.

Questo sistema semplicizzerebbe di molto, specialmente in materia istruttoria, il compito affidato ai Tribunali per la decisione delle cause commerciali.

Trapani, 19 ottobre 1891

Il Segretario della Camera di Commercio  
AVV. MONDINI, *Relat.*

## Nuovo deposito di carbon fossile

La Spettabile Direzione del Museo commerciale di Milano comunica che la casa A. Fait R. di Puntarenas (Costarica), ritenuta molto stimabile, ha istituito nel detto porto un forte deposito di carbon fossile (*Cary's Merthyr Steam Coal*) che viene indicato come uno dei migliori carboni per uso dei piroscafi, e che non fa fumo.

La casa Fait desidera che gli armatori italiani abbiano a conoscere l'avve-

nuta istituzione del deposito, il quale sarà tenuto costantemente in misura non inferiore alle 500 tonnellate, e ciò naturalmente, affinché possano all'occorrenza metterlo a profitto.

Nello interesse dei nostri armatori abbiamo voluto pubblicare in questo Bollettino la comunicazione gentilmente favorita dall'On. Direzione del Museo di Milano.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

#### Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bollettino delle Notizie Commerciali ed Agricole — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bollettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bollettino Privative Industriali — Bollettino ufficiale delle Società per azioni — Bollettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bollettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bollettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bollettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bollettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferrovia-

ria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Relazione sui servizi Postali Napoli — Strade ferrate della Sicilia, Relazione — Registro Ialtalno Modifiche al Regolamento — Relazione della Camera Italiana di Commercio ed Arti di Buenos Aires - Sulle Marche di Fabbrica e di Commercio — La Crise delle Industrie Meccaniche (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Bologna sull'opera della Camera nel 1890 (fascicolo) — Della tariffa Doganale sui prodotti chimici (fascicolo) — Proposte e Considerazioni in merito alla revisione della Tariffa Doganale (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Roma sul Movimento economico del proprio distretto (volume) — Bollettin International des Douanes (fascicoli) — Atti del Congresso tenuto in Roma delle Camere di Commercio per le convenzioni marittime (fascicolo) — Stanza di compensazione in Firenze. Adunanza generale dei Soci (fascicolo) — Circolo del Commercio Napoli. Voto al Governo ed alla Camera per la linea Aden Bombai (fascicolo) — Gaetano Bolter. I Curatori del fallimento (fascicolo) — Relazione al Consiglio Comunale di Milano in ordine alle crisi operaie (fascicolo) — Bollettino delle Scuole di Commercio e di Nautica in Siracusa (fasc.) — Sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana (volume) — Camera di Commercio di Messina. Convenzioni marittime e tariffe (fascicolo) — Camera di Commercio di Firenze. Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali (fascicolo) — Camera Commercio di Catania. Relazione Statistica sulle Industrie ed il Commercio — Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1891 (volume) — Movimento del Commercio e della navigazione di Livorno 1890 (volume) — Il protezionismo in Italia ed i suoi effetti (fascicolo) — Statistica delle caldaie a vapore (fascicolo) — Camera Commercio di Alessandria. Parere circa le progettate riforme al codice di commercio (fascicolo) — Le Stazioni sperimentali agrarie italiane (fascicolo)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



## CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N XIX

A 11 Novembre 1891

Tornata straordinaria

Sono presenti i signori Cavaliere Uff. Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Michele Cernigliaro, Antonino Pace, Mario Serrano, Antonio Pellegrino Vulpetti, *Consiglieri*, Avv. Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche ordinarie interne e di contabilità

2 Su relazioni del Segretario, si delibera rassegnare i seguenti voti al R. Governo, in base alle richieste delle Consorelle di Catania, Bari e Lecce

a) Per ottenere che nei trattati di commercio e nella tariffa doganale gl'interessi dell'agricoltura e dell'industria agraria sieno tenuti in uguale considerazione di quelli dell'industria manifatturiera,

b) Che nei nuovi trattati di commercio si procuri ottenere una sensibile diminuzione dei dazi vigenti per vini; e che le uve, anche annestate in botti, sieno ammesse in esenzione di dazio, e possibilmente godano di speciali facilitazioni nei trasporti,

c) Che nel trattato con la Svizzera per vini ed industrie corrispondenti sia migliorata l'attuale convenzione, od almeno mantenuta qual è attualmente;

d) Che la tassa per gli alchools

che si esportano all'estero sia rimborsata per intero, o almeno nella misura del 95 per cento,

e) Che siano accordate maggiori facilitazioni per le miscele dei vini con l'alcool,

f) Che venga fatta una voce speciale dell'aceto di vino, con dazio minore di quello che colpisce il vino,

g) Che sia elevato il dazio dello acido acetico impuro, per togliere gli ostacoli allo sviluppo dell'industria del vino aceto,

h) Che sia aumentato il dazio sui semi oleosi, in proporzione di quello che colpisce gli oli di cotone,

i) Che nei trattati di commercio si ottengano agevolazioni per nostri oli di ulive,

l) Che sieno tenuti in ispeciali considerazioni i frutti freschi e secchi,

m) Che gli agrumi e i loro derivati sieno mantenuti esenti di dazio nei trattati di commercio,

n) Che sia concesso l'abbono del 50 per cento sulla tassa di fabbricazione degli alchools,

o) Che sia largamente promossa l'industria dei mosti concentrati

3 Si compila, con votazione a schede segrete, lo elenco di 24 candidati per la composizione delle Commissioni di sconto presso il Banco di Sicilia, a mente della richiesta dell'On. Direzione locale

N XX

A 2 Dicembre 1891

Tornata ordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula,

*Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Giacomo Augugliaro, Mario Serrano, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità

2 Si dispone l'occorrente in merito all'amministrazione del fondo pensioni

3 Si deliberano impinguamenti e storni occorrenti nel Bilancio 1891

N XX

A 16 Dicembre 1891

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice Presidente*; Cernigliaro, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede per la compilazione della tabella dei valori delle merci in Provincia di Trapani, da servire per le statistiche doganali, sulla richiesta dell'On. Ministero

N XXII

A 19 Dicembre 1891

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav. Uff. Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace e Serrano, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si comunica avere la Presidenza, in adesione al voto del Comitato Agrario di Mazzara, interessato il R. Governo perchè le agevolazioni chieste dalle Rappresentanze Puglie-



si, e che il R. Governo ha promesso di concedere, sieno sempre ed in ogni caso estese alla Provincia di Trapani

2 Si aderisce all'invito della Camera di Bari per telegrafare agli Onorevoli Deputati del nostro Collegio di far opera per ottenere, almeno per un anno, lo abbuono del 45 per cento sulla tassa di fabbricazione degli spiriti

3 Si approvano le liste elettorali commerciali 1891 della Provincia di Trapani, con le seguenti risultanze

|                      | N   | 185 elettori |
|----------------------|-----|--------------|
| 1 Salemi             | N   | 185 elettori |
| 2 Castellammare      | 353 |              |
| 3 Campobello         | 25  |              |
| 4 Favignana          | 66  |              |
| 5 Gibellina          | 69  |              |
| 6 Calatafimi         | 174 |              |
| 7 Paceco             | 56  |              |
| 8 Salaparuta         | 48  |              |
| 9 Camporeale         | 60  |              |
| 10 Partanna          | 129 |              |
| 11 Trapani           | 969 |              |
| 12 Pantelleria       | 154 |              |
| 13 Vita              | 128 |              |
| 14 Marsala           | 600 |              |
| 15 Monte S. Giuliano | 110 |              |
| 16 Mazzara           | 170 |              |
| 17 Alcamo            | 231 |              |
| 18 Santa Ninfa       | 63  |              |
| 19 Poggioreale       | 34  |              |
| 20 Castelvetro       | 304 |              |

4 Si provvede sulle pratiche di ordine interno e di contabilità.

N XXIII

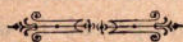
A 29 Dicembre 1891

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cav. Ing. Aula, *Vice Presidente*, Cernigharo, Pace, Seraino e Pellegrino, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità

Il Segretario  
AVV. MONDINI



## BILANCIO PREVENTIVO per l'Esercizio 1892

Approvato dalla Camera con Deliberazione 21 Ottobre 1891, e dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto 16 Novembre 1891

S P E S E

| CAPITOLI DEL BILANCIO                                | SOMME STANZIATE         |    |                   |    |
|--|-------------------------|----|-------------------|----|
|  | nel precedente bilancio |    | nel bilancio 1892 |    |
| <b>TITOLO I — Spese Effettive</b>                    |                         |    |                   |    |
| <b>Categoria I — Spese ordinarie</b>                 |                         |    |                   |    |
| A) <i>Oneri e spese patrimoniali</i>                 |                         |    |                   |    |
| 3 Imposta e sovrimposta fondiaria                    | 102                     | 41 | 135               | 72 |
| 4 Ricchezza mobile su rendita e valori pubblici      | 264                     | •  | 264               | •  |
| 5 Manutenzione di stabili                            | 4651                    | 75 | 4551              | 75 |
| B) <i>Spese di amministrazione</i>                   |                         |    |                   |    |
| 6 Paghe agli Impiegati                               | 7710                    | •  | 7710              | •  |
| 8 Fondo pensioni                                     | 2500                    | •  | 2500              | •  |
| 10 Manutenzione di mobili                            | 100                     | •  | 100               | •  |
| 11 Spese d'ufficio                                   | 1200                    | •  | 1200              | •  |
| 12 Pubblicazione atti della Camera                   | 1000                    | •  | 1000              | •  |
| 13 Spese di percezione, rimborsi ecc                 | 1450                    | •  | 1000              | •  |
| 14 Biblioteca  | 600                     | •  | 1700              | •  |
| C) <i>Servizi ordinari della Camera</i>              |                         |    |                   |    |
| 19 Statistica e Relazione                            | 2000                    | •  | 2500              | •  |
| D) <i>Incremento studi commerciali ecc</i>           |                         |    |                   |    |
| 20 Rappresentanze di commercio all'estero            | 200                     | •  | 200               | •  |
| 21 Scuole e Istituti appartenenti alle arti e al com | 6150                    | •  | 6150              | •  |
| 22 Concorsi ed esposizioni                           | 1668                    | •  | •                 | •  |
| 23 Comizi agrari ecc                                 | 200                     | •  | 200               | •  |
| 24 Premi d'incoraggiamenti diversi                   | 1500                    | •  | 1500              | •  |
| E) <i>Spese ordinarie diverse</i>                    |                         |    |                   |    |
|  | 21                      | 15 | 21                | 15 |
| <b>Categoria II — Spese straordinarie</b>            |                         |    |                   |    |
| B) <i>Altre spese</i>                                |                         |    |                   |    |
| 33 Fondo per le spese imprevedute                    | 4023                    | 94 | 3581              | 80 |
| 34 Fondo di riserva                                  | 2000                    | •  | 11593             | 34 |
| <b>TITOLO IV. — Partite di giro</b>                  |                         |    |                   |    |
| 39 Ritenute sugli stipendi                           | 765                     | 08 | 936               | 83 |
| 40 Rimborsi diversi, e diverse                       | 67                      | 98 | 90                | 48 |
| Totale generale delle spese                          | 38174                   | 31 | 47034             | 57 |

## ENTRATE

|   |       |    |       |    |
|---|-------|----|-------|----|
| <b>TITOLO I — Entrate effettive</b>               |       |    |       |    |
| <b>Categoria I — Entrate ordinarie</b>            |       |    |       |    |
| A) <i>Rendite patrimoniali</i>                    |       |    |       |    |
| 2 Interessi sul Consolidato Italiano              | 2000  | •  | 2000  | •  |
| 4 Interessi di fondi depositati in conto corrente | 60    | •  | 60    | •  |
| C) <i>Tasse e dritti camerale</i>                 |       |    |       |    |
| 10 Sovrimposta sulla ricchezza mobile             | 9000  | •  | 9000  | •  |
| 11 Tassa sulle polizze di carico                  | 15000 | •  | 15000 | •  |
| 14 Dritti sugli atti della Camera                 | 10    | •  | 10    | •  |
| <b>TITOLO II — Movimento di capitali</b>          |       |    |       |    |
| 18 Riscossioni di capitali e alienaz div          | •     | •  | 9593  | 34 |
| <b>TITOLO III.</b>                                |       |    |       |    |
| 19 Residui attivi                                 | 11271 | 25 | 10343 | 92 |
| <b>TITOLO IV — Partite di giro</b>                |       |    |       |    |
| 20 Ritenute sugli stipendi                        | 765   | 08 | 936   | 83 |
| 21 Rimborsi diversi e diverse                     | 67    | 98 | 90    | 48 |
| Totale generale delle entrate                     | 38174 | 31 | 47034 | 57 |

Il Segretario  
AVV. MONDINI

IL PRESIDENTE  
F. INCAGNONE



## CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Volentieri aderendo all'invito ricevuto, diamo estesa pubblicazione alla seguente Circolare

Nell'anno 1885 per iniziativa di alcuni componenti la Direzione del Circolo enofilo italiano vide la luce il primo *Annuario vinicolo*. La pubblicazione ebbe accoglienza lieta, tale da far presagire che essa, proseguendo, sarebbe riuscita di importanza non dubbia.

Nei due anni decorsi fu dato alle stampe un *Calendario vinicolo italiano*, dovuto all'opera di due privati, e questo secondo tentativo, coronato di favorevole successo, conferì nel convincimento che una pubblicazione consimile ampliata, resa maggiormente pratica, completata nelle varie parti contenenti le notizie che più difficilmente si rintracciano dai nostri produttori e commercianti e sono ad essi non per tanto necessarie, dovesse non solo rispondere ad un bisogno, ma venire desiderata da quanti si propongono di iniziare o di estendere l'industria od il commercio vinario. Sotto questi auspici e con tali propositi sorge oggi, per iniziativa del Circolo enofilo italiano, l'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia*.

Presso altre nazioni un siffatto libro è considerato il *vademecum* indispensabile ai produttori ed ai commercianti di vini.

Il Circolo enofilo italiano, mediante accordi presi cogli autori del *Calendario vinicolo*, sostituisce la propria a quella pubblicazione, e ritiene con ciò di fare opera di utilità generale.

L'*Annuario per la viticoltura e la enologia* per l'anno 1892 conterrà tutte le notizie, i dati di fatto, le indicazioni principali riguardanti la viticoltura, l'arte ed il commercio del vino, convenientemente riassunte sotto la forma di *pronuntario*. Così i produttori ed i commercianti avranno modo di consultare e conoscere in succinto tutte le disposizioni legislative, le tariffe, i dazi, che concernono lo smercio del loro prodotto. Sarà curato con particolare riguardo di far menzione delle principali case esporta-

trici, degli stabilimenti enologici che sugli altri eccellono per razionale ordinamento o per importanza di produzione enumerando le Ditte, che di attrezzi vinari o di macchine enologiche fanno commercio. Così saranno inseriti listini di prezzi, condizioni di acquisto, ecc.

I dati statistici sulla produzione e sul commercio vinario in Italia ed all'estero, troveranno posto nel libro, che conterrà del pari le disposizioni legislative sugli alcoli e speciali notizie sulla utilizzazione dei prodotti enologici secondari.

A somiglianza degli Annuari stranieri, la cui pubblicazione è attesa con vivo interesse dai negozianti ed esportatori, l'*Annuario generale* del Circolo enofilo italiano conterrà l'*Albo* dei produttori e commercianti italiani, dando ad esso la maggior possibile estensione.

Questo *Albo*, già iniziato nel *Calendario vinicolo*, assumerà ora grande importanza, poiché è proponimento (se pur non difetta il concorso che agli stessi produttori e commercianti viene domandato) di arricchire di notizie ogni indicazione di Ditte, unendovi dati sulle onorificenze riportate, sulla entità del prodotto commerciato, ecc.

A quest'intento è acclusa alla presente circolare una speciale scheda, nella quale i produttori ed i commercianti di vini potranno nel loro interesse, apporre le indicazioni che vi sono domandate e che saranno integralmente e gratuitamente riprodotte nel volume dell'*Annuario*. Tale pubblicazione destinata ad essere nel maggior modo diffusa, agevolerà efficacemente la conoscenza generale delle notizie sulle condizioni vere del nostro commercio e della nostra produzione vinaria e riuscirà indubbiamente del più grande interesse.

Il Circolo enofilo italiano si è fatto promotore di un siffatto libro, convinto che ne sarà giustamente apprezzata la importanza. Non è già una speculazione libraria che il Circolo enofilo intende di fare, più elevato è il suo scopo, tanto che sembra superfluo, dati i precedenti della istituzione, di offrire prove per dimostrare la verità dell'asserto.

La pubblicità, ha un grande valore in questo genere di pubblicazioni e ad essa i nostri produttori ricorrono, se-

guendo le orme di quanto è fatto allo estero in paesi nei quali gli interessi vinari hanno importanza molto minore che nel nostro.

Le condizioni per l'inserzione degli avvisi sono quanto mai agevolate: basta esaminare il foglio entro alla presente circolare per formarsene un'idea esatta. L'acquisto di una copia del libro fatto in precedenza, dà diritto alla inserzione nell'*Albo* e ad un *Avviso economico*. E quanto di più si possa desiderare.

Alla presente va unito il *Sommario* del libro e ciò varrà di necessaria illustrazione a quello che troppo succintamente può dirsi nei limiti di una circolare.

L'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia* vedrà la luce entro il gennaio prossimo, e riuscirà, giova confidarlo, opera di non lieve importanza ed utilità.

Il Presidente  
A TOALDI, deputato

## ANNUARIO GENERALE

PER LA VITICOLTURA E LA ENOLOGIA



## PARTE GENERALE

Dazio consumo nelle principali città di Italia  
Tariffe doganali per l'importazione dei vini italiani nei vari Stati  
Tariffe per trasportare i vini e le uve sulle strade ferrate e sui piroscafi —  
Disposizioni ordinarie e temporanee.  
Pesi, misure, monete, dei vari Stati  
Corpo consolare italiano all'estero  
Norme principali per il servizio delle poste e dei telegrafi  
Il calendario del vignaiuolo e del cantiniere

## PARTE I — Viticoltura

CAPO 1° — Notizie statistiche sulla coltivazione della vite — Suo incremento — Produttività media  
CAPO 2° — Cenno sui principali vitigni italiani divisi per regioni  
CAPO 3° — Sunto delle cause di origine animale o vegetale che danneggiano la vite — Cure, rimedi  
CAPO 4° — Le viti americane  
CAPO 5° — Vivaî governativi e privati.



**PARTE II — Enologia**

- CAPO 6° — Statistica della produzione del vino in Italia, divisa per regioni
- CAPO 7° — Descrizione sommaria dei principali tipi di vino e loro analisi chimica
- CAPO 8° — Prezzi dei vini italiani nell'ultimo quindicennio
- CAPO 9° — Commercio vinario in Italia. Importazione ed esportazione — Depositi governativi ed enotecnici italiani
- CAPO 10° — Commercio vinario all'estero — Prezzi dei vini — Produzione dei vari paesi — Principali case estere (Francia, Austria Ungheria, Germania, Svizzera, Americhe) che esercitano il commercio vinario
- CAPO 11° — Stabilimenti enologici italiani — Vigne e cantine
- CAPO 12° — Istituzioni enologiche dirette a migliorare la produzione vinaria — Scuole, cantine sperimentali e sociali — Cattedre ambulanti — Circoli enofili e Società agrarie — Notizie sui sindacati
- CAPO 13° — Azione governativa intesa al progresso della viticoltura e della enologia nell'ultimo decennio — Concorsi — Incoraggiamenti, ecc
- CAPO 14° — Adulterazioni dei vini — Disposizioni legislative per impedirle
- CAPO 15° — Macchine ed attrezzi enologici — Elenco dei principali fabbricanti italiani e rappresentanti di case estere — Listini dei prezzi — Etichette e capsule usate dalle principali Ditte
- CAPO 16° — Metodi pratici per misurare la capacità dei vasi vinari
- CAPO 17° — Esposizioni e fiere enologiche
- CAPO 18° — Biografia viticola ed enologica — Stampa tecnica dedicata alla industria vinaria
- CAPO 19° — Concentrazione dei mosti
- CAPO 20° — Cenni sommati e risultati pratici dei nuovi studi sui fermenti

**PARTE III — Articoli e prodotti secondari della vinificazione**

- CAPO 21° — Legislazione sugli spiriti
- CAPO 22° — Processi di distillazione — Distillatrici — Elenco delle distillerie industriali ed agrarie
- CAPO 23° — Acquaviti — Cognac — Cremori

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI****Libri, riviste e giornali**

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali. — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia Tunisi Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe, S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Cassa di Risparmio Salernitana — Rapporti del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria Sicula Occidentale (volume) — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Relazione sui servizi Postali Napoli — Strade ferrate della Sicilia, Relazione — Registro Italiano Modifiche al Regolamento — Relazione della Camera Italiana di Commercio ed Arti di Buenos Aires Sulle Marche di Fabbrica e di Commercio — La Crise delle Industrie Meccaniche (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Bologna sull'opera della Camera nel 1890 (fascicolo) — Della tariffa Doganale sui prodotti chimici (fa-

scicolo) — Proposte e Considerazioni in merito alla revisione della Tariffa Doganale (fascicolo) — Relazione della Camera di Commercio di Roma sul Movimento economico del proprio distretto (volume) — Bulletin International des Douanes (fascicoli) — Atti del Congresso tenuto in Roma delle Camere di Commercio per le convenzioni marittime (fascicolo) — Stanza di compensazione in Firenze Adunanza generale dei Soci (fascicolo) — Circolo del Commercio Napoli Voto al Governo ed alla Camera per la linea Aden Bombai (fascicolo) — Gaetano Bolter I Curatori del fallimento (fascicolo) — Relazione al Consiglio comunale di Milano in ordine alle crisi operaie (fascicolo) — Bullettino delle Scuole di Commercio e di Nautica in Siracusa (fasc.) — Sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana (volume) — Camera di Commercio di Messina Convenzioni marittime e tariffe (fascicolo) — Camera di Commercio di Firenze. Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali (fascicolo) Camera Commercio di Catania Relazione Statistica sulle Industrie ed il Commercio — Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1891 (volume) — Movimento del Commercio e della navigazione di Livorno 1890 (volume) — Il protezionismo in Italia ed i suoi effetti (fascicolo) — Statistica delle caldaie a vapore (fascicolo) — Camera Commercio di Alessandria Parere circa le progettate riforme al codice di commercio (fascicolo) — Le Stazioni sperimentali agrarie italiane (fascicolo) — Relazione della R Scuola di tessitura e tintoria in Prato 1890 91, (fascicolo) — Camera di Commercio di Ferrara Relazione biennale 1889-90 (fascicolo) — Estratto del Regolamento di servizio Omnibus in Trapani (fascicolo) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Camera di Commercio di Bari Provvedimenti per facilitare la distillazione dei vini (fascicolo) — L'Aliquota della Imposta sui redditi della ricchezza mobile (volume) — Camera di Commercio di Catania Relazione statistica sulle Industrie il Commercio nel 1890 (volume) — Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società delle strade ferrate del Mediterraneo esercizio 1890-91 (volume) — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci della Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia esercizio 1890 91 (volume)

VINCENTO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica